

OSSERVATORIO ECONOMICO REGIONALE

Edizione

Secondo semestre 2005



**La Fiducia e le Prospettive Economiche delle
Imprese e delle Famiglie in Campania**

Dicembre 2005

Il presente rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 2 dicembre 2005 da:

PROMETEIA S.p.A.: Mariano Bella (*responsabile*), Luca Zanin
Per informazioni: <http://www.prometeia.it> e-mail: info@prometeia.it

UNIONCAMERE CAMPANIA: Santo Vittorio Romano, Luigi Esposito
Per informazioni: <http://www.unioncamerecampania.it> e-mail: unione.progetti@cam.camcom.it

Le interviste telefoniche sono state realizzate dalla società FORMAT S.r.L. - Ricerche di mercato
(Periodo interviste: Imprese dal 24 ottobre al 4 novembre 2005; Famiglie dal 2 al 12 novembre 2005)

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente rapporto è consentita esclusivamente citandone la fonte.

INDICE

PRESENTAZIONE	7
1. I TEMI DELL'OSSERVATORIO	9
2. IL CLIMA DI FIDUCIA	17
2.1. <i>La fiducia degli imprenditori e delle famiglie in Campania</i>	17
2.2. <i>Il clima di fiducia degli imprenditori per settore e classe di addetti</i>	21
2.3. <i>Criticità, investimenti e produttività delle imprese campane</i>	23
2.4. <i>La spesa delle famiglie e la percezione dei prezzi</i>	26
3. IL MERCATO DEL LAVORO	29
4. LA RELAZIONE CON LE BANCHE, LE INFRASTRUTTURE E LE ISTITUZIONI ...	33
4.1. <i>Imprese e famiglie in relazione con le banche</i>	33
4.2. <i>Le infrastrutture e i servizi</i>	34
4.3. <i>La fiducia nelle istituzioni e nelle relazioni sociali</i>	35
5. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA	39
5.1. <i>Lo scenario macroeconomico internazionale</i>	39
5.2. <i>Lo scenario macroeconomico nazionale</i>	40
6. ANALISI E PREVISIONI DELL'ECONOMIA CAMPANA	43
6.1. <i>Il valore aggiunto</i>	43
6.2. <i>La dinamica delle imprese</i>	47
6.3. <i>Il mercato del lavoro</i>	50
6.4. <i>Le esportazioni</i>	54
6.5. <i>Gli investimenti in macchinari e costruzioni</i>	57
6.6. <i>Il sistema del credito</i>	58
6.7. <i>Il reddito disponibile e i consumi delle famiglie</i>	59
APPROFONDIMENTO: FOCUS TERRITORIALI	61
<i>Provincia di Avellino</i>	63
<i>Provincia di Benevento</i>	66
<i>Provincia di Caserta</i>	69
<i>Provincia di Napoli</i>	72
<i>Provincia di Salerno</i>	75
NOTA METODOLOGICA E GLOSSARIO	79

PRESENTAZIONE

Il report che ho il piacere di presentare è il quarto del rinnovato “Osservatorio Economico Regionale” per il monitoraggio del sistema economico-produttivo campano.

L’Osservatorio è ormai un prodotto consolidato, atteso e largamente fruito da istituzioni, operatori economici, studiosi, alternativo e/o integrativo rispetto alle varie analisi economiche di breve periodo provenienti da altre fonti accreditate.

E’ molto probabile che il successo dell’iniziativa di Unioncamere Campania dipenda da una caratteristica essenziale dell’analisi effettuata, la dinamicità o, meglio, il superamento di un limite molto diffuso fra le rilevazioni di questo tipo, costituito dal fatto che queste sono in grado di dire poco o nulla sul divenire, almeno nel breve periodo, di un sistema economico locale.

Ora, il report in oggetto è costituito fondamentalmente da due parti:

1. l’analisi del clima di fiducia presso le famiglie e le imprese della regione (ma bisognerebbe dire delle province, visto che la disaggregazione territoriale è molto alta, anche se le relative risultanze possono vantare una ridotta significatività statistica rispetto a quelle inerenti a livello regionale);
2. l’analisi Macroeconomica, arricchita dai Focus Territoriali.

Il primo tipo di analisi sintetizza la percezione - da parte delle famiglie e delle imprese - della situazione, corrente e prospettica a breve termine, sull’economia del Paese, agli investimenti, all’occupazione, e così via. Tale percezione anticipa ovviamente il tipo di pianificazione dei consumi e degli investimenti che le famiglie e le imprese, rispettivamente, andranno ad effettuare.

L’analisi in oggetto è evidentemente realizzata perseguendo un obiettivo ben preciso: cercare di cogliere oggi i segnali che si tradurranno domani in scelte di spesa e di investimento, con le conseguenti ricadute sull’economia campana e sul benessere dei cittadini della Regione.

Fra l’altro, la circostanza di avere a disposizione i risultati di quattro rilevazioni semestrali (dal 1° semestre 2004 al 2° semestre 2005) comincia a dare i frutti sperati: poter contare su una miniserie storica rappresenta certamente un valore aggiunto supplementare per gli studiosi ma

soprattutto per i soggetti pubblici e privati a vario titolo preposti al governo dell'economia nazionale e locale.

Anche il secondo tipo di analisi offre spunti di riflessione in prospettiva, nella misura in cui non si limita alla mera rilevazione (o, meglio, alla stima) di dati di consultivo che, per loro natura, non riescono a cogliere la complessità dell'economia regionale e provinciale, ma fornisce indicazioni di scenario sul valore aggiunto, disaggregato per macrosettori e per province, sulla dinamica delle esportazioni e degli investimenti, sul credito, sul reddito disponibile delle famiglie e su altri indicatori statistici che l'attento lettore troverà modo di riscontrare.

Per quanto riguarda i risultati, si rinvia alla lettura del report, non senza evidenziare, tuttavia, alcuni fatti rilevanti.

In sede di presentazione del terzo rapporto, si evidenziò il consolidarsi del clima di sfiducia delle famiglie e degli imprenditori campani. Ebbene, sulla base dei risultati della rilevazione relativa al 2° semestre 2005, bisogna constatare che la situazione non è ulteriormente peggiorata ma che continua a gravare una zona d'ombra sulle aspettative delle imprese e, soprattutto delle famiglie della Regione, come se esse fossero ormai giunte alla conclusione di trovarsi di fronte ad una difficoltà non congiunturale bensì strutturale dell'economia nazionale e regionale e si stessero attrezzando per fronteggiare difficoltà che ritengono si protrarranno per un lungo periodo.

Qualche spunto interessante in positivo non manca sul versante imprese, con particolare riferimento alla riduzione dell'aliquota di unità produttive che segnalano un eccesso di capacità produttiva. Tuttavia, il clima complessivo e gli scenari che vanno prevalendo stanno a segnalare l'improbabilità di una ripresa economica forte e capace di espandersi a livello della nostra regione.

Di qui bisogna partire, ribadendo l'esigenza, oggi più che mai pressante, che siano subito attivati strumenti necessari a correggere andamenti che certamente non vanno nella direzione auspicata.

Costantino Capone

Presidente di Unioncamere Campania

1.

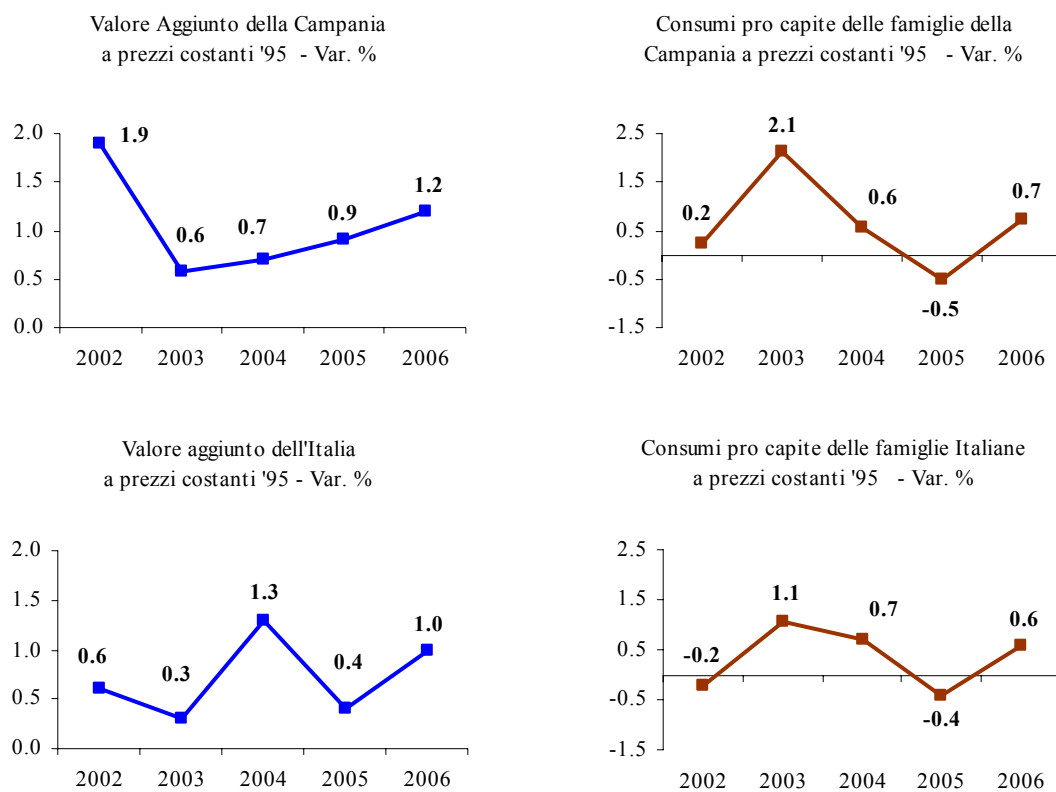
I TEMI DELL'OSSERVATORIO

Anche in questa quarta edizione dell'Osservatorio i temi sono molti e articolati. E' necessaria la sintesi, certo, ma senza eccedere nella semplificazione di un quadro estremamente complesso, la cui ricchezza è il principale valore del lavoro. Per dire che cercheremo di delineare tendenze quanto più chiare possibile, ma nel rispetto sempre dell'oggettiva incertezza prospettica che gli operatori intervistati continuano a manifestare. Forse è già questo il dato più importante.

Partiamo però dall'economia. Ancora una volta, l'ennesima negli ultimi quindici anni, non abbiamo fatto in tempo a valutare positivamente "i timidi segnali di ripresa" che siamo già a enfatizzarne l'esiguità, e quindi l'implicita scarsa significatività di tali elementi. Il tasso di variazione pari a 0.3% del Pil dell'Italia nel terzo trimestre 2005 rispetto al trimestre precedente è un dato interlocutorio: alto per alcuni (a causa di un agosto particolarmente dinamico), insufficiente per altri. Per tutti vale una considerazione: nell'ipotesi più ottimistica la chiusura 2005 per il Pil del nostro paese è dello 0.2%. Il che la dice lunga sulla forza della ripresa, della quale, in ogni caso,

FIGURA 1.1. - Cruscotto degli indicatori

(valore aggiunto e consumi pro capite a prezzi costanti '95)



Fonte: Prometeia - Scenari per le Economie Locali; ottobre 2005

imprenditori e consumatori della Campania non sembra si siano accorti. Anche l'apparentemente clamoroso dato Isae sulla fiducia delle famiglie a novembre merita qualche considerazione. Il suo valore è fortemente condizionato dalla convenienza dichiarata dagli intervistati ad effettuare risparmi, che di per sé genera qualche dubbio sull'inclusione all'interno del clima di fiducia (se si risparmia per scopi precauzionali, per esempio, il suo valore segnaletico è di una crescente incertezza non di una maggiore fiducia). Ma qui l'aspetto che preme sottolineare è un altro; il clima di fiducia come rilevato semestralmente nell'indagine Unioncamere Campania-Prometeia vuole avere il senso di indicare tendenze anticipatrici in materie rilevanti come la pianificazione dei consumi e degli investimenti. Questi sono fenomeni che necessitano di tempo; per essere stimolati meritano adeguata sedimentazione di clima psicologico eventualmente ad essi favorevole. Quindi non possono essere legati a fattori accidentali e contingenti, mutevoli nel giro del mese o della settimana. Se infatti si guarda all'indice Isae su un orizzonte più lungo, considerando magari medie trimestrali o semestrali allora il dato di novembre, da massimo degli ultimi tre anni diventa qualcosa di vicino al minimo degli ultimi dieci. Noi propendiamo per una lettura di medio termine di questi indicatori qualitativi. E le risultanze dell'Osservatorio sono purtroppo in linea con una sensazione generale di permanenza in una zona d'ombra della fiducia, delle aspettative, delle performance del nostro sistema economico: e in particolare del Mezzogiorno, di cui la Campania, seppure in modo leggermente più dinamico del complesso, contribuisce a tracciare il percorso di lentissimo, insufficiente sviluppo.

Le previsioni di crescita per il 2005 e il 2006 del valore aggiunto nazionale e campano

TABELLA 1.1. - Nati - mortalità delle imprese

Indice di sviluppo (indice nuove iscritte – indice cessate)
(valori in percentuale)

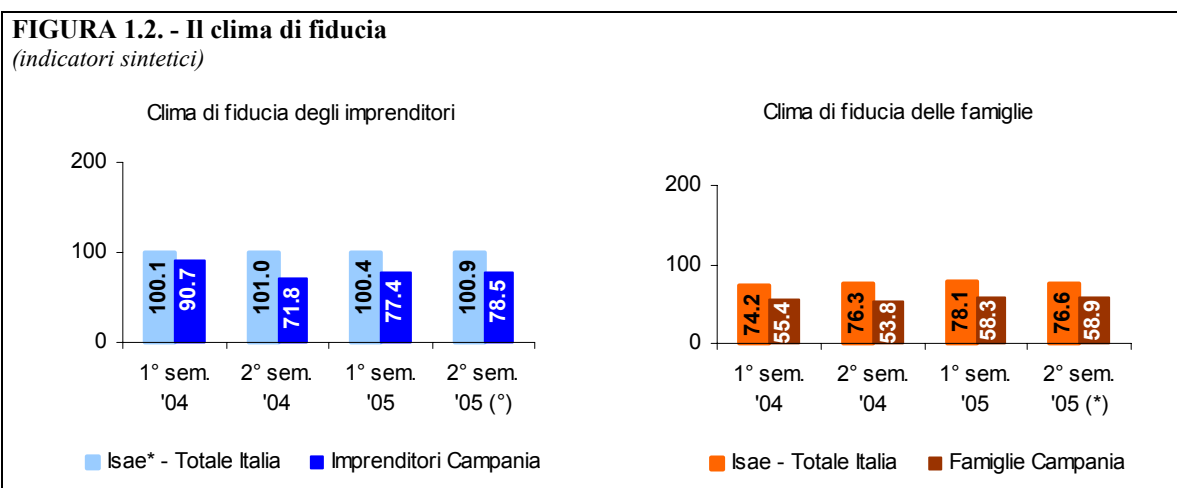
	2004	Primi 3 trimestri del 2005
Italia	-0.3	-0.3
Mezzogiorno	0.2	0.1
Campania	0.6	0.3

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Infocamere

vengono riviste al ribasso, restando ancora positive (e superiori a quelle del Pil di un paio di decimi). Qui è necessario essere sicuri di un punto: se è vero che la Campania potrebbe crescere di uno 0.9% in termini di valore aggiunto reale, contro uno 0.4% del totale Italia, è anche vero che trarre la conclusione che la regione è in

salute sarebbe del tutto fuorviante. Le logiche dello "zero virgola" non servono, almeno per stabilire se vi sono presupposti seri di un rilancio di un sistema economico. Le differenze, in altre parole, sono poco significative, tanto più se si considerano i livelli di partenza di tali valori. Ancora: sono i settori delle costruzioni e dell'agricoltura a crescere di più nella regione; settori importanti, ma che difficilmente modificano la capacità strutturale di competere e dunque di crescere - del sistema territoriale nel complesso.

E' tenendo conto di questo quadro economico che poi si valutano le specifiche *performance* della regione, le quali sono generalmente un po' migliori del totale Italia anche per quanto riguarda la formazione di nuove imprese e la relativa occupazione. Senza per altro modificare la condizione problematica dell'occupazione regionale, la Campania che pesa per il 6.6% del valore aggiunto nazionale ha circa il 16% dei disoccupati italiani. Tutto questo si riflette sulla fiducia e da essa è condizionato. La percezione e le aspettative in Campania permangono fortemente negative, in particolare per le famiglie tra le quali lo sbilancio tra valutazioni positive e negative è ancora di circa quaranta punti (l'indicatore sintetico, pari a cento più lo sbilanciamento tra giudizi positivi e negativi, vale quindi ancora meno di 60). La cosa che a questo punto preoccupa di più è la stabilità, da ormai 24 mesi, di tale situazione. Dobbiamo ipotizzare, che in situazioni simili sia molto difficile cambiare il *sentiment* con annunci o anche con provvedimenti sporadici. L'evidenza si iscrive in un più generale contesto italiano e anche europeo che può essere descritto come caratterizzato da aspettative decrescenti, comunque sensibilmente ridotte rispetto al passato. Sembra quasi che le famiglie si stiano rendendo conto che i problemi del Paese sono strutturali e non più congiunturali: e questo si riflette nel tenore delle risposte.



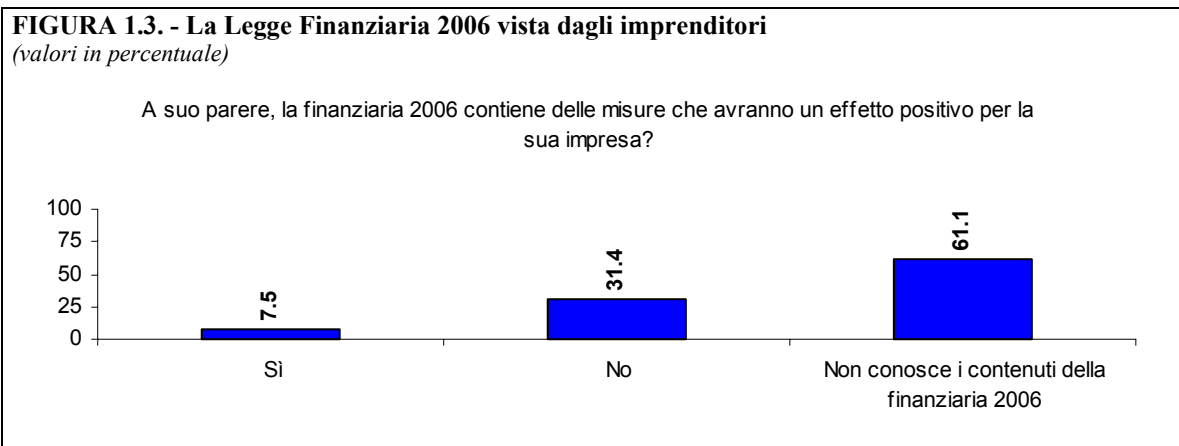
*L'indicatore Isae relativo agli imprenditori è una media aritmetica semplice degli indicatori dei settori del commercio, servizi e manifattura ricalcolati tenendo in considerazione gli item proposti dall'Isae per ogni singolo indicatore e operando per ognuno il saldo tra i giudizi positivi e negativi più cento.

(°) Dato Isae fino ad ottobre 2005 ad eccezione del commercio che arriva fino a settembre; (*) Dato Isae fino a novembre 2005.

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

La situazione degli imprenditori appare leggermente diversa perché, per definizione gli imprenditori devono palesare almeno un modesto ottimismo rispetto al futuro: viceversa cambierebbero attività e investirebbero le proprie risorse in titoli privi di rischio. Se l'imprenditore è tale è perché rischia. Se rischia è perché ci crede. Quindi lo sbilanciamento dei giudizi negativi è minore che per le famiglie (poco più di venti punti percentuali). Ma è comunque preoccupante. Vediamo rapidamente meglio perché. Al di là del giudizio pessimo sull'economia in generale, negli

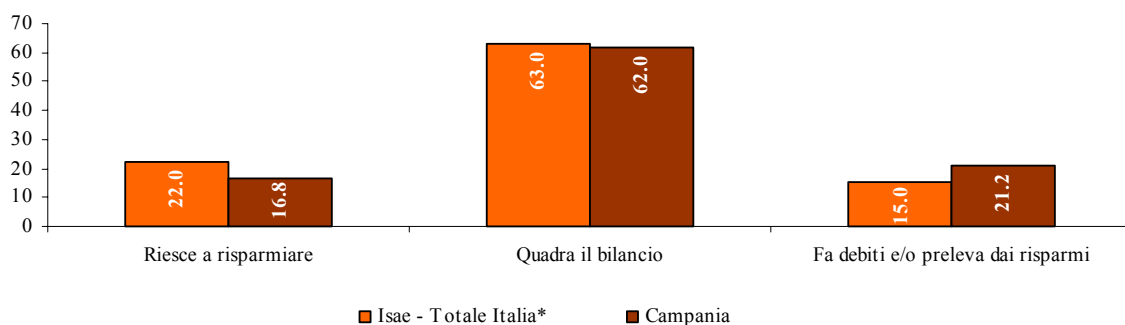
ultimi mesi scende l'indicatore sulla situazione economica dell'impresa, anche in termini prospettici. L'indice sugli investimenti migliora sensibilmente ma rimane su un *livello* particolarmente depresso, con uno sbilancio di giudizi negativi sulle prospettive di sviluppo del capitale produttivo di oltre 60 punti (per un indicatore che passa da 29.1 dalla precedente rilevazione a 37.2 di quella attuale: 100 sarebbe il livello di neutralità).



Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

C'è di più: abbiamo fatto una specifica domanda sui potenziali benefici per la propria impresa derivanti dalla formulazione della nuova legge finanziaria. Risultato: il 7.5% degli imprenditori intervistati pensa vi possa essere qualche provvedimento benefico, il 31% e oltre pensa di no, il 61% non conosce i contenuti della legge finanziaria. E' vero che conoscere i contenuti di un testo che cambia continuamente – e che riguarda materie complesse trattate con un linguaggio per pochi esperti, è piuttosto difficile: ma le percentuali appena ricordate indicano comunque che c'è un problema di comunicazione grave, che genera disinteresse. Lo scollamento tra periferia produttiva e centro amministrativo cresce (nonostante una parvenza di miglioramento della fiducia nei confronti dello Stato). Quando poi si suggerisce di “fare sistema” e la qualità della percezione è questa, non ci si deve stupire se certe supposte strategie vivono soltanto negli atti dei convegni. Il che, in un contesto di crescente emergenza competitiva sul piano mondiale, è un problema reale. Come detto la condizione delle famiglie è sensibilmente peggiore rispetto a quella delle imprese. Ciò emerge da tutti gli indicatori, quantitativi (come la riduzione dei consumi pro capite, però influenzato dalla regolarizzazione degli immigrati che fa crescere il dato sulla popolazione) e qualitativi, come il clima di fiducia. In questa edizione abbiamo anche proposto una domanda secca sulla possibilità di fare quadrare il bilancio familiare e la risposta, davvero molto in linea con la rilevazione dell'Isae per il totale nazionale, in effetti suggerisce che un 20% abbondante di famiglie fa debiti per costrizione e non per scelta. In un contesto di possibile sviluppo dei tassi reali, è un fenomeno che va seguito da vicino per i suoi potenziali risvolti negativi sulla tenuta dei consumi nel prossimo futuro.

FIGURA 1.4. - Situazione finanziaria corrente delle famiglie
(valori in percentuale)



* Rilevazione Isae relativa ai consumatori; novembre 2005

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Un altro aspetto che desta viva preoccupazione riguarda la domanda alle famiglie sugli interventi che le istituzioni potrebbero attuare a sostegno dei redditi. Qui si vede che dopo l'onda mediatica sulla riduzione della pressione fiscale (secondo semestre 2004) l'aspettativa, delusa (inizio 2005), svanisce (attuale rilevazione). C'è da riflettere sull'esito di queste risposte: le famiglie della Campania non sembrano più credere a cose come gli incentivi alle imprese, alle politiche del lavoro, al sostegno monetario per le spese mediche. Disponendo ormai di quattro rilevazioni, il peggioramento della fiducia e delle aspettative emerge con grande chiarezza e non è possibile, sotto il profilo statistico, attribuirlo ad un errore di funzionamento dello strumento o alla cattiva interpretazione delle domande. Tanto più se si considerano altri aspetti, quali l'attesa sull'inflazione della spesa quotidiana - sorprendentemente ancora crescente, forse a causa del ridotto tasso di modernizzazione del sistema distributivo, come congetturavamo nella scorsa edizione del rapporto - o la stagnazione della fiducia simbolica che, a parte nei propri familiari e nei concittadini, è del tutto negativa rispetto alle figure più propriamente istituzionali. Vediamo più da vicino questo tema relativo a quel genere di *sentiment* non economico che ipotizziamo possa influenzare poi le decisioni di spesa delle famiglie e di investimento degli imprenditori.

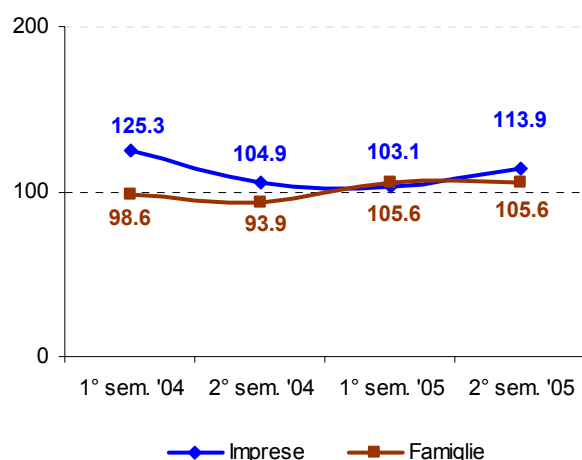
TABELLA 1.2. - Interventi che le istituzioni potrebbero attuare a sostegno delle famiglie

(valori in percentuale - il primo semestre '04 considera una risposta unica dichiarata, multipla dalla seconda rilevazione)

	Riduzione delle tasse	Introduzione di un sussidio	Politiche del lavoro	Incentivi alle imprese	Incentivi alle famiglie	Diminuzione spese sanitarie	Aumento delle pensioni
1° sem. '04	12.4	19.2	36.6	10.9	6.9	2.6	11.5
2° sem. '04	70.7	35.5	34.1	25.2	42.0	51.3	51.6
1° sem. '05	44.0	18.3	34.0	16.7	29.8	33.5	38.3
2° sem. '05	23.3	10.4	18.7	11.2	11.5	10.0	17.1

Domanda alle famiglie: Quali interventi delle istituzioni locali potrebbero migliorare la situazione economica della famiglia?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 1.5. - Indicatori sintetici della fiducia simbolica degli imprenditori e delle famiglie

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Vediamo più da vicino questo tema relativo a quel genere di *sentiment* non economico che ipotizziamo possa influenzare poi le decisioni di spesa delle famiglie e di investimento degli imprenditori.

Gli imprenditori esprimono la più convinta fiducia nei propri familiari, della camera di commercio e negli altri imprenditori. Pur restando inferiore all'equilibrio, cresce anche la confidenza rispetto al mondo sindacale. In generale, poi, la fiducia nelle istituzioni cresce se ci si sposta dal Comune alla Regione, allo

Stato fino all'Unione Europea. Dunque il mondo del lavoro, del proprio *business*, sembra svolgere, almeno nelle percezioni, una specie di supplenza nei confronti delle istituzioni locali, mentre le amministrazioni centrali e sovranazionali seppure ben considerate incidono poco. Questa lettura, se condivisibile, porta con sé un elemento fortemente positivo: il mondo del lavoro, insomma, resta un baluardo nel quale vale la pena di credere. Diversa la situazione delle famiglie: la fiducia simbolica ristagna su un valore moderatamente positivo (105.6) ma interamente dovuto alla fiducia (totale) nei familiari e nei concittadini.

TABELLA 1.3. - Indicatori della fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali
(indicatore semplice = $100 + \%(molto + abbastanza) - \%(poco + per\ nulla)$)

	Istituzioni			
	Comune	Regione	Stato	Unione Europea
1° sem. '04	98.7	94.3	114.0	133.6
2° sem. '04	77.5	81.1	78.8	115.5
1° sem. '05	80.2	79.3	71.8	104.4
2° sem. '05	82.1	99.7	101.1	119.4

	Ambiente sociale			Ambiente imprenditoriale		
	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di Commercio
1° sem. '04	195.3	131.5	102.0	154.4	76.7	152.1
2° sem. '04	184.1	108.8	97.1	120.8	64.6	121.1
1° sem. '05	170.5	115.7	96.0	116.6	61.5	134.8
2° sem. '05	180.4	121.0	92.0	130.7	76.9	135.2

Domanda agli imprenditori: Potrebbe indicarmi qual è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 1.4. - Indicatori della fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali
(indicatore semplice = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per nulla))

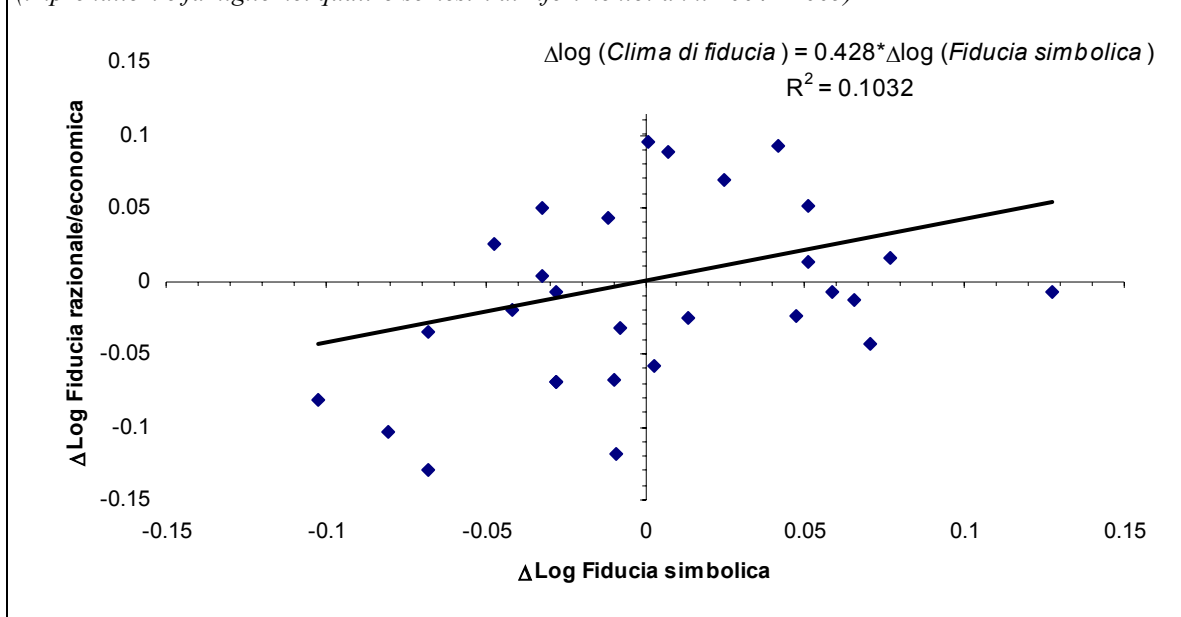
	Istituzioni			
	Comune	Regione	Stato	Unione Europea
1° sem. '04	82.7	77.9	85.5	105.6
2° sem. '04	77.4	77.2	75.2	105.3
1° sem. '05	84.6	96.2	84.7	119.7
2° sem. '05	88.3	89.5	72.8	91.5

	Ambiente sociale			Ambiente imprenditoriale	
	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati
1° sem. '04	180.4	121.7	93.2	74.8	65.6
2° sem. '04	165.3	112.1	81.8	81.1	69.4
1° sem. '05	187.9	118.6	105.5	75.5	77.6
2° sem. '05	187.6	133.7	110.5	88.4	87.8

Domanda alle famiglie: Potrebbe indicarmi qual è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?
Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

A prescindere da questi due *item*, non solo la sfiducia è netta ma è anche in deciso peggioramento. Lo Stato e addirittura l'Unione Europea sono in area negativa e ai minimi degli ultimi ventiquattro mesi. Leggermente più favorevole la dinamica del *sentiment* nei confronti delle istituzioni locali.

FIGURA 1.6. - La relazione tra fiducia simbolica e fiducia razionale/economica
(imprenditori e famiglie nei quattro semestri di riferimento: anni 2004 - 2005)



Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Mettendo a sistema queste evidenze con quanto detto poco sopra è impossibile non segnalare una forte delusione proveniente dai cittadini-consumatori della regione Campania nei confronti della politica, economica in particolare, dell'amministrazione centrale.

Si conferma positiva e significativa la relazione tra fiducia simbolica e fiducia razionale, e vi sono le prime interessanti evidenze sulla relazione statistica tra livello e variazioni della fiducia razionale e performance economiche misurate nei settori produttivi su base provinciale.

Ora, se il circuito viene confermato (fiducia simbolica → fiducia razionale → performance economiche), l'assenza di significative variazioni nei primi termini dello schema sembra implicare assenza di variazioni apprezzabili nei risultati economici dei sistemi economici territoriali. Il che non è certo di buon auspicio per le prospettive di crescita delle province e della regione nel suo complesso.

Le previsioni di sviluppo del valore aggiunto regionale e di occupazione per il 2006 confermano l'assenza di spunti significativi, in grado di migliorare il rapporto tra reddito medio della Campania e reddito medio nazionale: poco mosso quest'ultimo, solo un po' meno statico il primo.

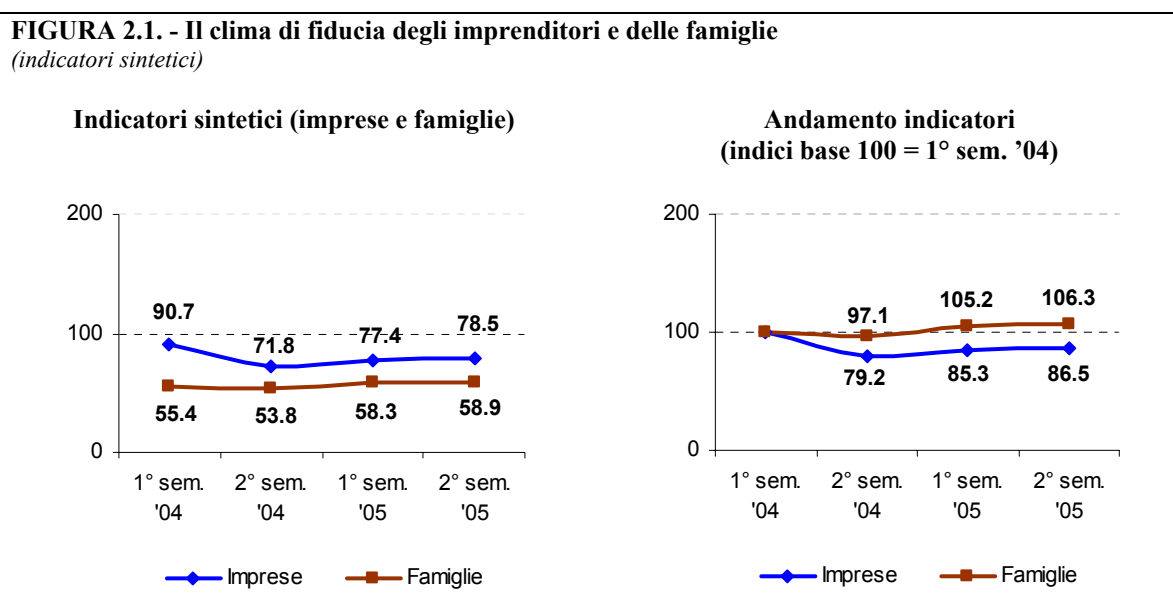
Pertanto per l'anno prossimo la previsione di sviluppo del valore aggiunto reale della Campania si limita a un pur positivo 1.2% che però, alla luce di quanto emerso da questo ciclo di interviste va considerato un indicatore di crescita potenziale che si ottiene all'inverarsi delle migliori condizioni di impiego dei fattori produttivi presenti. Un limite superiore, insomma, che non esclude la possibilità di performance peggiori rispetto a quanto indicato.

2.

IL CLIMA DI FIDUCIA

2.1. La fiducia degli imprenditori e delle famiglie in Campania

Il clima di fiducia delle famiglie e degli imprenditori è un indicatore che sintetizza (aggregando i giudizi degli intervistati) la percezione della situazione corrente e prospettica a breve termine in relazione all'economia del Paese, alla condizione economico-finanziaria dell'impresa o famiglia, agli investimenti e all'occupazione.



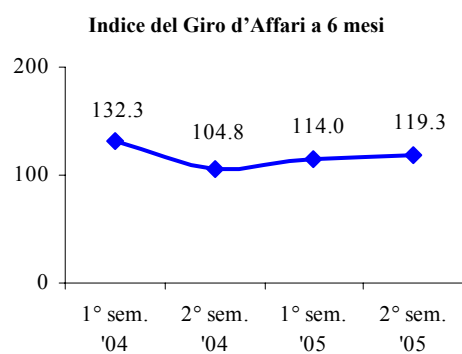
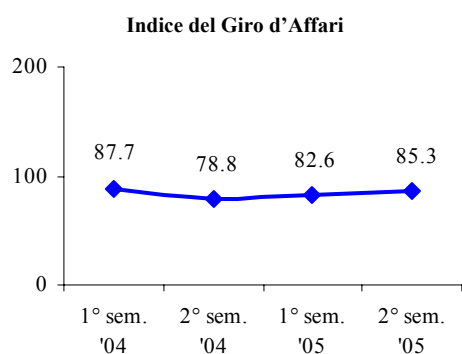
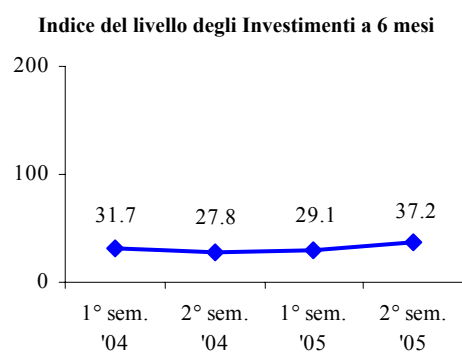
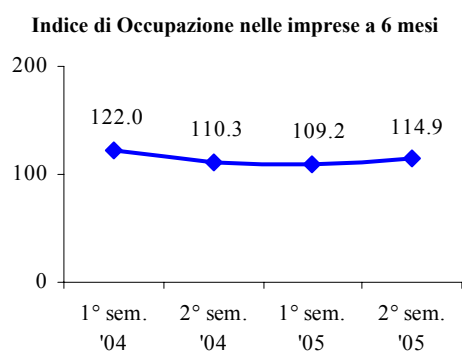
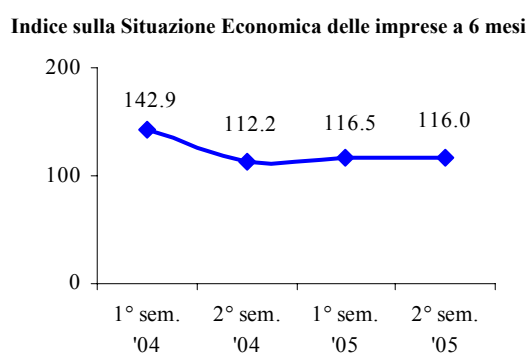
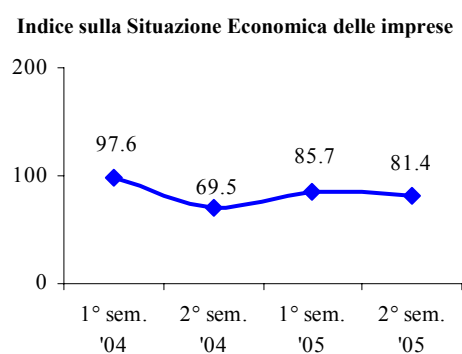
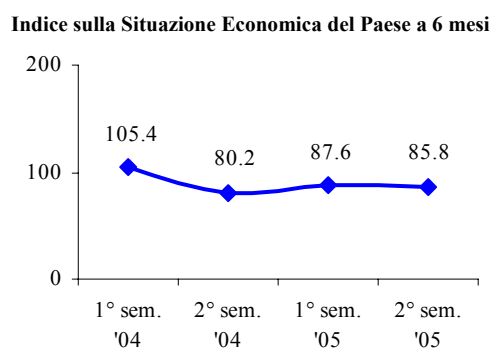
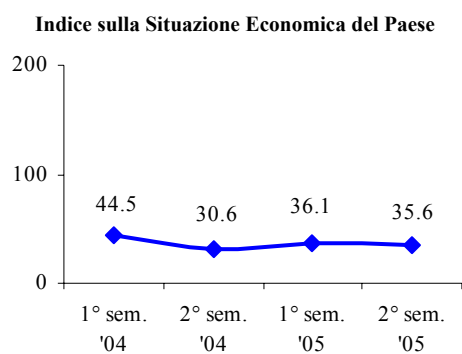
Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

L'indicatore sintetico del **clima di fiducia degli imprenditori**, pur mantenendosi in un'area di pessimismo, rispetto a sei mesi fa è rimasto sostanzialmente stabile e passa da 77.4 a 78.5. Anche l'indicatore relativo alle **fiducia delle famiglie**, rispetto alla precedente rilevazione, è rimasto praticamente invariato passando da 58.3 a 58.9, anche se i relativi indicatori sintetici provinciali, evidenziano una discreta variabilità, con picchi di miglioramento come nel caso di Salerno (da 56.6 a 70.5) e di Caserta (da 62.0 a 76.1).

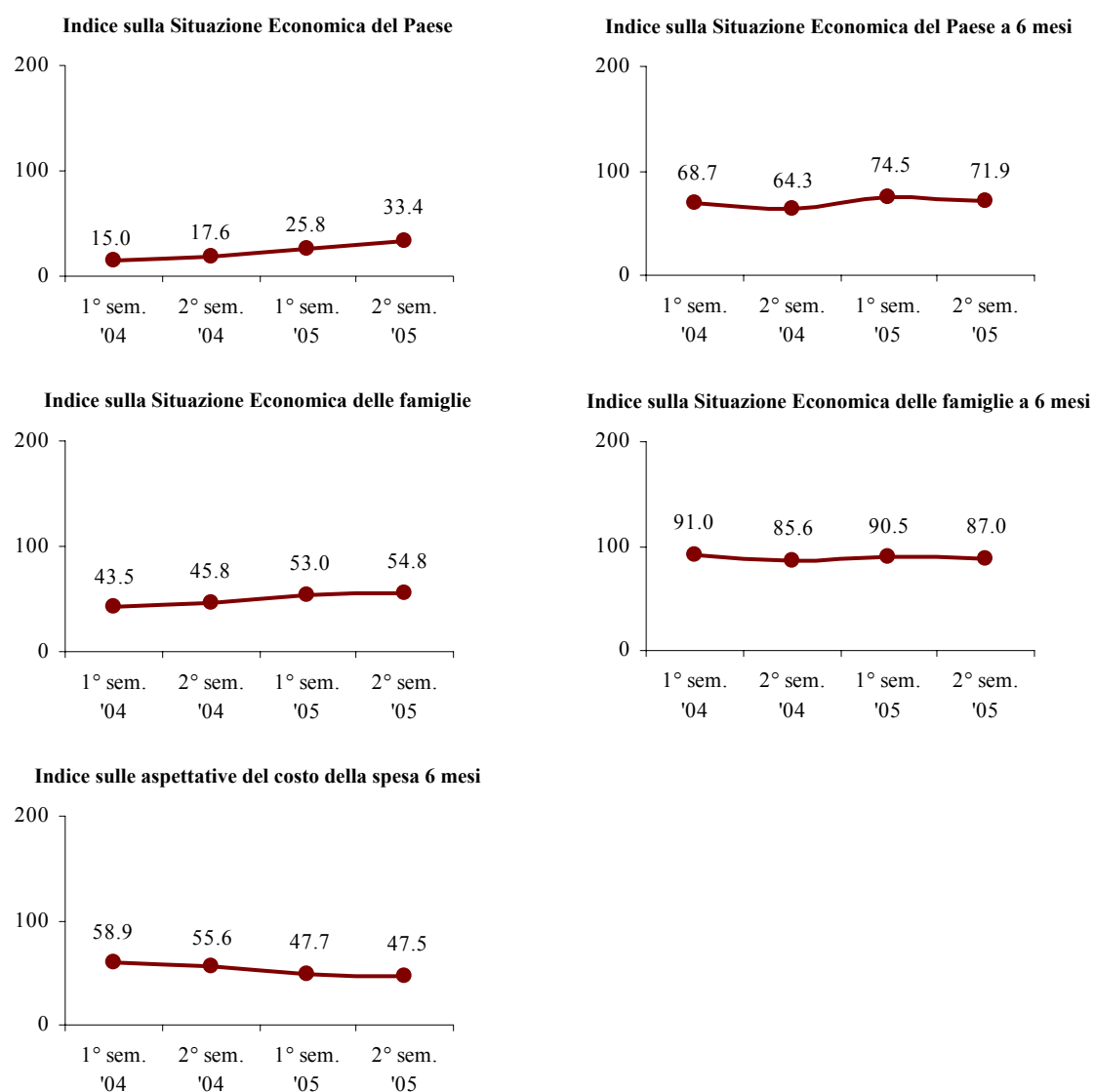
Dall'analisi degli **indicatori semplici** di figura 2.2, gli imprenditori risultano ancora una volta particolarmente sfiduciati relativamente alla situazione corrente dell'economia del Paese con un indicatore pari a 35.6.

FIGURA 2.2. - Indicatori semplici sulla percezione degli imprenditori

(Indicatore semplice = 100 + %giudizi positivi - %giudizi negativi)



Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 2.3. - Indicatori semplici sulla percezione delle famiglie*(Indicatore semplice = 100 + %giudizi positivi - %giudizi negativi)*

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Peggiora leggermente l'indicatore sulla percezione della **situazione economico-finanziaria** corrente **dell'impresa**, mentre rimane in un'area di fiducia ma comunque stazionario sui livelli della precedente rilevazione quello relativo alle aspettative a sei mesi. Pur rimanendo ancora ad un livello molto basso, l'indicatore sull'**intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi** migliora leggermente, ma non è comunque delineato un chiaro segnale di svolta. Per classe di addetti questo indice risulta pari a 25.2 per le imprese da 1 a 9 addetti, pari a 30.5 per quelle da 1 a 49 addetti, ed infine pari a 97.4 per quelle imprese con 50 addetti ed oltre.

TABELLA 2.1. - Il clima di fiducia degli imprenditori per provincia

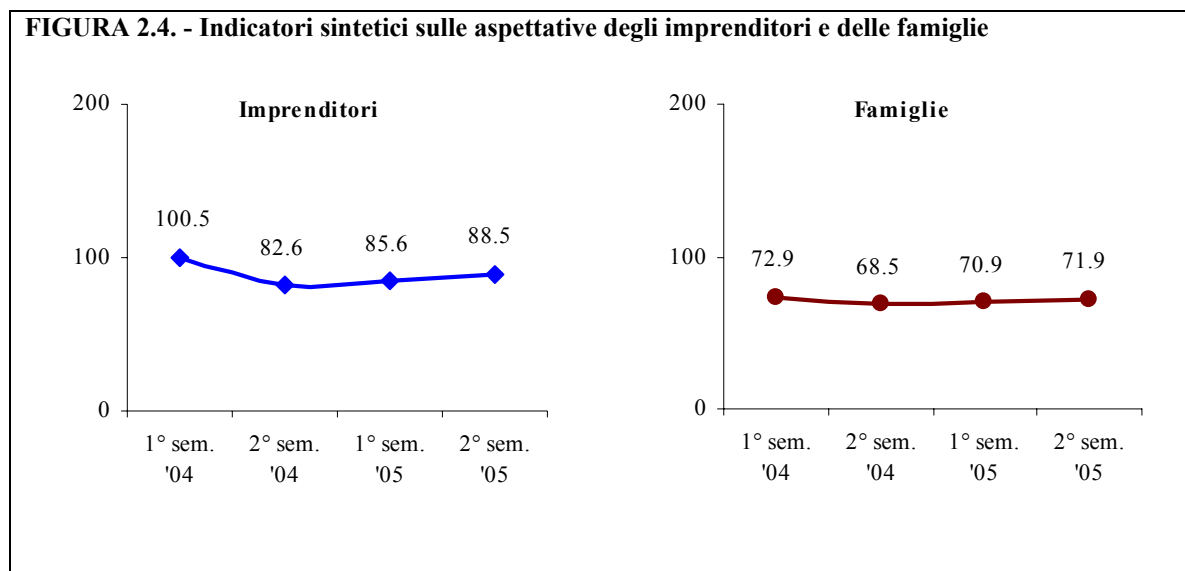
	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno
1° sem. '04	94.7	82.9	71.2	90.8	87.0
2° sem. '04	70.4	76.5	56.2	79.4	72.1
1° sem. '05	79.0	77.1	69.5	84.3	70.8
2° sem. '05	82.0	75.8	66.3	79.6	75.6

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.2. - Il clima di fiducia delle famiglie per provincia

	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno
1° sem. '04	54.0	62.0	60.9	56.8	54.2
2° sem. '04	53.1	52.9	46.3	52.8	59.9
1° sem. '05	59.8	54.5	45.0	62.0	56.6
2° sem. '05	51.1	49.3	59.7	76.1	70.5

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 2.4. - Indicatori sintetici sulle aspettative degli imprenditori e delle famiglie

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

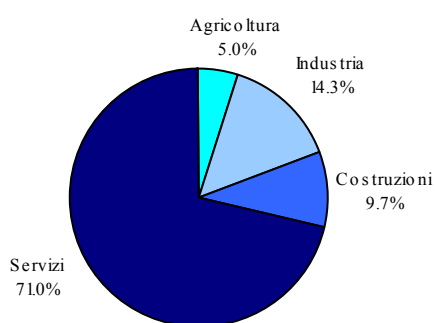
Dall'analisi degli indicatori semplici relativi alle famiglie della Campania, nel complesso non si notano dei cambiamenti significativi rispetto alle precedenti rilevazioni. Una tendenza al miglioramento (pur essendo ancora lontani dall'area di fiducia) si è però evidenziata attraverso l'indicatore relativo alla percezione delle famiglie sulla situazione corrente dell'economia del Paese. Gli **indicatori sintetici sulle aspettative a sei mesi** mostrano dal lato degli imprenditori un graduale lieve recupero rispetto ai minimi registrati nella rilevazione del secondo semestre del 2004, mentre dal lato delle famiglie il livello rimane stazionario nel tempo.

2.2. Il clima di fiducia degli imprenditori per settore e classe di addetti

Analizzando gli indicatori del **clima di fiducia per settore di attività economica**, a registrare un miglioramento del *sentiment* rispetto a sei mesi fa sono gli imprenditori del settore manifatturiero con l'indice che passa da 66.5 a 86.2 e quelli del settore delle costruzioni da 80.3 a 93.0, livello di poco inferiore a quello registrato nel primo semestre del 2004 (95.1) e prossimo all'area che delimita lo stato di equilibrio tra fiducia e sfiducia.

Il settore dei servizi, il cui peso in termini di valore aggiunto regionale è pari al 71.0%, evidenzia una flessione dell'indicatore sintetico che passa da 97.7 di sei mesi fa all'attuale 80.1, mentre è rimasto stabile quello del commercio (68.3 contro l'attuale 69.5). Il clima di fiducia del settore dell'agricoltura invece, dopo aver registrato negli ultimi tre semestri un graduale ma

FIGURA 2.5. - Peso dei settori in termini di valore aggiunto in Campania nel 2004



Fonte: Prometeia - Scenari per le Economie Locali

continuo recupero verso l'area di fiducia, vede una leggera flessione dell'indicatore che passa da 77.1 a 68.1. **L'andamento dell'indice del clima di fiducia per classe di addetti** registra un significativo recupero tra le medie imprese (indice che passa dal 68.7 all'83.6), mentre per le medio-grandi realtà imprenditoriali l'indice, pur mantenendosi in area di fiducia, evidenzia una leggera flessione passando da 111.5 a 102.9.

TABELLA 2.3. - Indicatore sintetico del clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi
1° sem. '04	48.5	91.7	95.1	90.1	100.8
2° sem. '04	56.8	70.2	83.3	64.6	78.6
1° sem. '05	77.1	66.5	80.3	68.3	97.7
2° sem. '05	68.1	86.2	93.0	69.5	80.1

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.4. - Indicatore sintetico del clima di fiducia degli imprenditori per classe di addetti

	Da 1 a 9	Da 10 a 49	Da 50 ed oltre	Totale Campania
1° sem. '04	90.0	97.2	94.6	90.7
2° sem. '04	71.4	75.6	69.6	71.8
1° sem. '05	71.1	68.7	111.5	77.4
2° sem. '05	72.2	83.6	102.9	78.5

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.5. - Indicatore semplice sulla situazione economica del Paese a sei mesi per settore di attività

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi
1° sem. '04	44.9	112.3	109.9	115.5	106.0
2° sem. '04	83.1	79.9	88.4	68.7	89.4
1° sem. '05	97.9	78.5	86.4	84.5	97.8
2° sem. '05	68.8	65.4	112.5	83.8	118.7

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.6. - Indicatore semplice sulla situazione economico-finanziaria delle imprese a sei mesi per settore di attività

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi
1° sem. '04	70.7	139.7	138.4	150.9	165.9
2° sem. '04	89.3	109.4	123.8	108.2	118.7
1° sem. '05	116.0	98.6	116.5	105.0	147.7
2° sem. '05	114.7	128.3	129.3	101.1	115.3

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.7. - Indicatori semplici sulle aspettative a sei mesi per classe di addetti

	Aspettative situazione Paese a sei mesi			Aspettative situazione impresa a sei mesi		
	1- 9	10 - 49	50 ed oltre	1- 9	10 - 49	50 ed oltre
1° sem. '04	103.5	116.3	126.3	141.5	152.1	154.5
2° sem. '04	80.8	76.1	81.0	114.2	113.7	91.9
1° sem. '05	83.2	86.2	108.5	108.3	107.7	159.7
2° sem. '05	84.0	91.4	89.4	109.2	121.1	142.7

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Gli imprenditori del settore dei servizi manifestano un *sentiment* positivo sulle **aspettative** dell'andamento **dell'economia del Paese** a sei mesi, con l'indice che passa da 97.8 a 118.7, valore più elevato negli ultimi due anni, come quelli del settore delle costruzioni, con un indice che passa da 86.4 a 112.5. Particolare pessimismo viene invece rilevato tra gli imprenditori dell'industria manifatturiera e dell'agricoltura con gli indicatori che passano rispettivamente da 78.5 a 65.4 e da 97.9 a 68.8. Relativamente alle **aspettative sulla situazione economico-finanziaria** dell'impresa, migliorano gli indicatori del settore manifatturiero (da 98.6 a 128.3) e quello delle costruzioni (da 116.5 a 129.3), mentre gli altri settori pur mantenendo un certo livello di fiducia manifestano una flessione degli indicatori rispetto ai livelli della precedente rilevazione.

Gli indici sulle aspettative dell'andamento dell'economia del Paese e dell'impresa a sei mesi, migliorano tra le imprese di medie dimensioni, mentre rimangono stazionari tra le piccole e le grandi imprese.

2.3. Criticità, investimenti e produttività delle imprese campane

Il 62.1% degli imprenditori della Campagna ha manifestato la **presenza di criticità** nella conduzione dell'attività d'impresa; di questi, in modo particolare, il 46.4% riscontra una domanda insufficiente, il 39.1% elevati costi degli input produttivi e il 34.7% dei vincoli finanziari.

Le criticità sono molto elevate nel settore dell'agricoltura (69.8%), con riferimento soprattutto ai costi degli input produttivi (60.0%) e alla domanda insufficiente (43.4%).

Per quanto riguarda il settore della manifattura il 59.5% degli imprenditori ha dichiarato la presenza di fattori di criticità; rispetto agli altri settori si evidenziano degli ostacoli relativi alla scarsa forza lavoro (20.9%) e alla ridotta competitività sul mercato nazionale (29.6%).

Tra le piccole e piccolissime imprese (da 1 a 9 addetti) che nella realtà imprenditoriale campana hanno un peso rilevante, il 61.9% ha manifestato la presenza di criticità; il 46.9% evidenzia la presenza di una domanda insufficiente, costi elevati degli input produttivi e vincoli finanziari.

Tra le imprese di medio grandi dimensioni, costi elevati degli input produttivi e vincoli finanziari sono le maggiori criticità riscontrate.

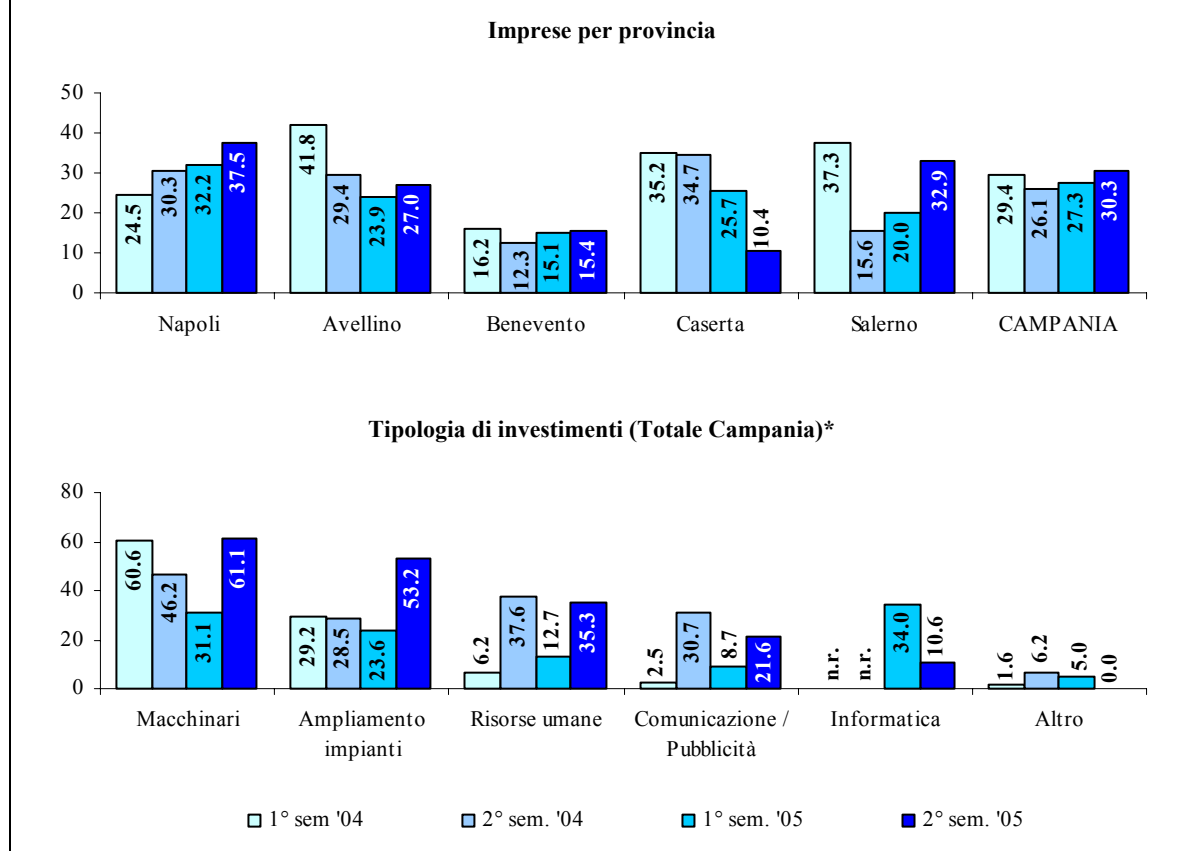
TABELLA 2.8. - Fattori di criticità che limitano l'attività dell'impresa
(valori in percentuale su coloro che hanno rilevato criticità)

	Presenza di criticità	Domanda insuffic.	Scarsa forza lavoro	Equipag. inadeguato	Vincoli finanziari	Costi elevati input produttivi	Scarsa competit. sul mercato interno	Scarsa competit. sul mercato estero
Settore di attività								
Agricoltura	69.8	43.4	5.5	7.9	36.3	60.0	21.2	37.6
Manifattura	59.5	36.1	20.9	14.2	53.6	38.0	29.6	15.3
Costruzioni	63.3	55.4	12.5	8.2	55.4	59.7	13.6	13.8
Commercio	62.3	49.0	7.9	7.1	22.9	29.0	25.8	12.3
Servizi	50.2	41.6	3.6	1.3	37.6	14.1	22.9	6.8
Classe di addetti								
1 - 9	61.9	46.9	9.1	7.9	34.4	38.8	23.3	17.8
10 - 49	68.9	28.4	6.2	7.2	43.3	47.2	29.6	19.4
50 ed oltre	59.1	38.3	0.5	0.4	65.6	66.4	9.9	11.7
TOTALE CAMPANIA	62.1	46.4	9.0	7.8	34.7	39.1	23.4	17.8

Domanda agli imprenditori: Esistono dei fattori che limitano l'attività dell'impresa? Quali tra i seguenti fattori stanno limitando l'attività dell'impresa? (risposte multiple)

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 2.6. - Intenzioni e tipologia di investimento a sei mesi
(valori in percentuale delle imprese che hanno intenzione di fare molti o alcuni investimenti)



Domanda agli imprenditori: Ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi? Se sì, di che tipo?

*Risposta unica nella prima rilevazione, multipla dalla seconda.

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.9. - La percezione della capacità produttiva degli imprenditori in Campania
(valori in percentuale per settore di attività economica)

	Totale Campania			Agricoltura			Manifattura		
	Eccesso	Adeguate	Insuff.	Eccesso	Adeguate	Insuff.	Eccesso	Adeguate	Insuff.
1° sem. '04	28.7	57.3	14.0	8.6	67.4	24.0	29.1	56.0	14.9
2° sem. '04	9.3	82.6	8.1	8.3	89.4	2.3	8.0	79.2	12.8
1° sem. '05	14.5	73.6	11.9	17.8	69.1	13.1	19.5	61.8	18.7
2° sem. '05	13.7	78.9	7.4	8.1	80.7	11.2	8.9	72.0	19.1

	Costruzioni			Commercio			Servizi		
	Eccesso	Adeguate	Insuff.	Eccesso	Adeguate	Insuff.	Eccesso	Adeguate	Insuff.
1° sem. '04	37.5	49.8	12.7	38.4	51.9	9.7	31.3	59.3	9.4
2° sem. '04	4.4	88.4	7.3	10.1	80.8	9.1	12.0	76.7	11.3
1° sem. '05	8.6	78.3	13.1	15.7	74.3	10.0	5.4	85.5	9.0
2° sem. '05	12.9	80.7	6.4	19.9	75.7	4.4	5.3	93.0	1.7

Domanda agli imprenditori: Consideri adesso la sua situazione attuale in termini di ordini in portafoglio e di domanda; ritiene che la sua capacità produttiva sia in eccesso, adeguata o insufficiente?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.10. - La percezione della capacità produttiva degli imprenditori in Campania
(valori in percentuale per provincia)

	Totale Campania			Napoli			Avellino		
	Eccesso	Adeguata	Insuff.	Eccesso	Adeguata	Insuff.	Eccesso	Adeguata	Insuff.
1° sem. '04	28.7	57.3	14.0	35.1	48.9	16.0	17.1	81.6	1.3
2° sem. '04	9.3	82.6	8.1	11.8	77.4	10.8	1.3	96.8	1.9
1° sem. '05	14.5	73.6	11.9	12.8	75.1	12.1	13.4	76.7	9.9
2° sem. '05	13.7	78.9	7.4	17.1	77.4	5.5	6.4	79.0	14.6

	Benevento			Caserta			Salerno		
	Eccesso	Adeguata	Insuff.	Eccesso	Adeguata	Insuff.	Eccesso	Adeguata	Insuff.
1° sem. '04	29.7	67.3	3.0	27.5	63.1	9.4	22.6	54.8	22.6
2° sem. '04	17.4	76.2	6.5	9.2	85.1	5.8	5.3	85.5	8.2
1° sem. '05	23.3	68.6	8.1	10.6	78.9	10.5	18.5	67.0	14.5
2° sem. '05	11.4	75.1	13.5	6.7	88.4	4.7	15.2	76.7	8.1

Domanda agli imprenditori: Consideri adesso la sua situazione attuale in termini di ordini in portafoglio e di domanda; ritiene che la sua capacità produttiva sia in eccesso, adeguata o insufficiente?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.11. - La percezione della capacità produttiva degli imprenditori in Campania
(valori in percentuale per classe di addetti)

	Da 1 a 9 addetti			Da 10 a 49 addetti			50 addetti ed oltre		
	Eccesso	Adeguata	Insuff.	Eccesso	Adeguata	Insuff.	Eccesso	Adeguata	Insuff.
1° sem. '04	28.4	57.5	14.1	41.2	52.6	6.2	25.0	62.0	13.0
2° sem. '04	9.2	82.7	8.1	8.9	81.3	9.9	33.2	64.3	2.5
1° sem. '05	14.4	73.7	11.9	16.8	70.3	12.9	8.1	84.0	7.9
2° sem. '05	13.9	78.8	7.3	7.4	8.4	10.2	11.4	82.1	6.5

Domanda agli imprenditori: Consideri adesso la sua situazione attuale in termini di ordini in portafoglio e di domanda; ritiene che la sua capacità produttiva sia in eccesso, adeguata o insufficiente?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

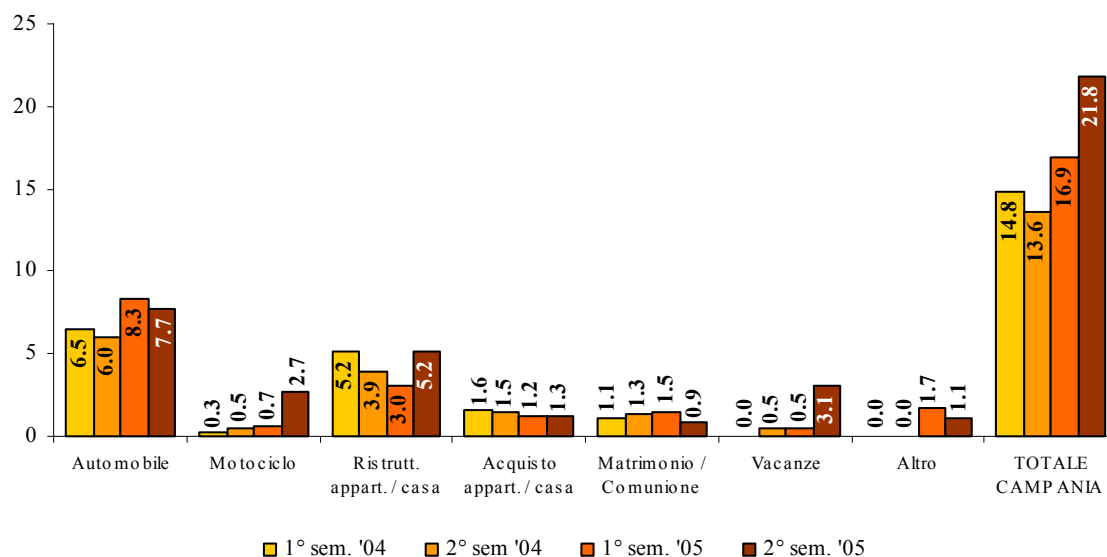
Il 30.3% degli imprenditori della Campania ha **intenzione nei prossimi sei mesi di effettuare molti o alcuni investimenti** per la propria attività imprenditoriale. Analizzando il fenomeno a livello territoriale, Napoli è la provincia con la percentuale maggiore (37.5%), mentre a Caserta c'è una diminuzione rispetto alla rilevazione precedente (dal 25.7% al 10.4%). Tra le tipologie di investimento che gli imprenditori hanno intenzione di effettuare, il 61.1% ha come obiettivo l'acquisto di nuovi macchinari e il 53.2% l'ampliamento degli impianti di produzione. Rispetto a sei mesi fa a livello regionale aumenta leggermente la percentuale di imprenditori che dichiarano una **capacità produttiva** adeguata, mentre diminuisce la quota di chi percepisce una capacità produttiva insufficiente. Particolarmente interessante è il settore manifatturiero dove diminuisce sensibilmente la percentuale di imprenditori che dichiarano un eccesso della capacità produttiva (da 19.5% a 8.9%) a favore di un incremento della percentuale di coloro che percepiscono un'adeguata capacità produttiva o addirittura insufficiente.

2.4. La spesa delle famiglie e la percezione dei prezzi

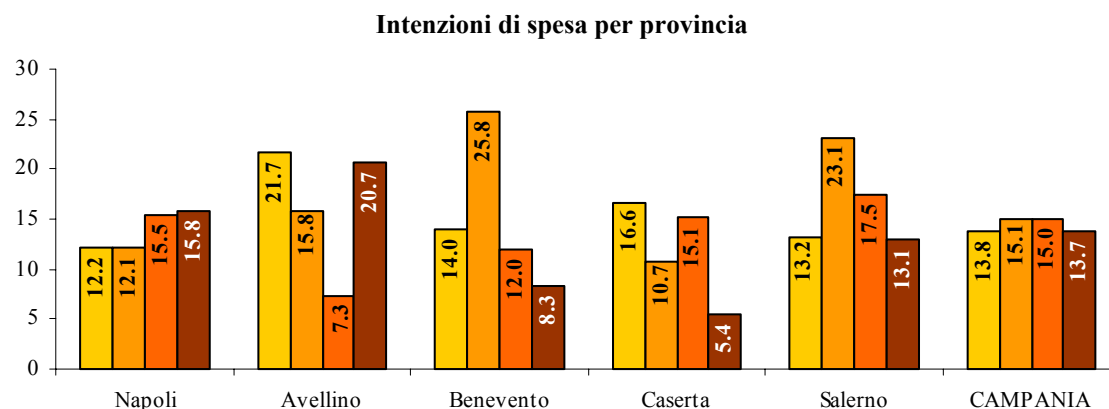
Rispetto alle attese (15.0%) è aumentata la percentuale di famiglie che negli ultimi sei mesi ha effettuato delle **spese impegnative** (21.8%). Tra coloro che ne hanno sostenute, il 7.7% ha acquistato un'automobile, il 5.2% ristrutturato la casa o l'appartamento mentre il 2.7% ha acquistato una moto. Per i prossimi sei mesi solo il 13.7% delle famiglie campane dichiara intenzioni di effettuare acquisti importanti e tra gli obiettivi in progetto vi è prevalentemente l'acquisto dell'auto (4.9%). Per quanto riguarda l'**andamento dei prezzi** di alcune categorie di beni e servizi negli ultimi sei mesi, rispetto alla precedente rilevazione, le famiglie dichiarano di percepire un incremento dell'inflazione in modo particolare per quanto riguarda il pesce fresco (indice da 172.3 a 181.5), i premi assicurativi dell'auto (indice da 164.7 a 174.3) e i prezzi dei pacchetti vacanza (indice da 160.1 a 174.2).

Ormai prossimi alle festività natalizie il 97.4% delle famiglie si prepara a trascorrere il natale con i propri familiari, parenti e amici, mentre l'1.2% ha programmato un viaggio nel territorio nazionale e l'1.3% un viaggio all'estero. **Il 75.8% delle famiglie** ha inoltre espresso l'**intenzione di effettuare dei regali per le prossime festività** e le preferenze sembrano orientate agli articoli di abbigliamento, pelletteria e per la persona. Del 13.0% di famiglie che indicano altre tipologie di regali, l'8.2% acquisterà dei giocattoli, il 3.7% regalerà del denaro, mentre solo 1.0% è ancora indeciso.

FIGURA 2.7. - Spese impegnative sostenute dalle famiglie negli ultimi sei mesi
(valori in percentuale)



Domanda alle famiglie: Lei ha effettuato spese impegnative negli ultimi sei mesi per l'acquisto dell'auto, della casa o altro?
Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

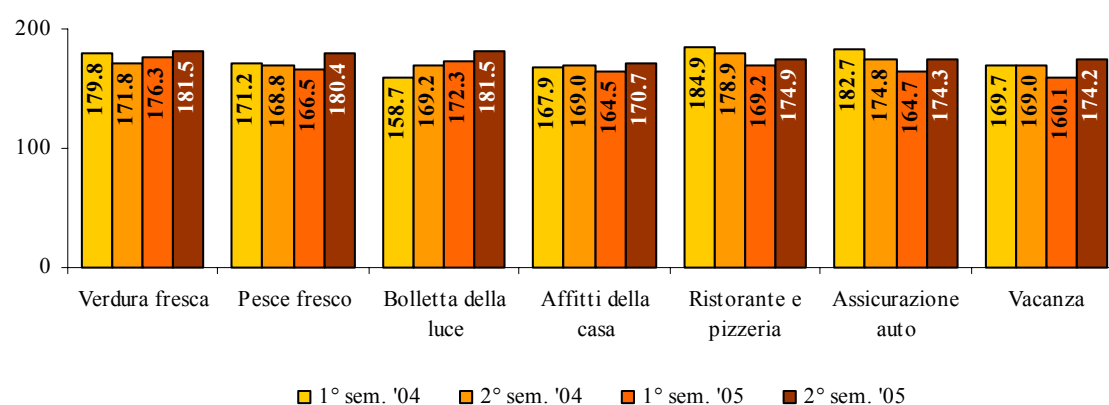
FIGURA 2.8. - Spese impegnative che le famiglie campane intendono sostenere nei prossimi sei mesi
(valori in percentuale)

Domanda alle famiglie: Ha intenzione di effettuare spese impegnative nei prossimi sei mesi? Se sì, di che tipo?
Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.12. - Intenzioni di spesa per tipologia di bene
(valori in percentuale)

	Automobile	Motociclo	Ristrut. Appartam. / casa	Acquisto appartam. / casa	Matrimonio / comunione	Vacanze	Altro	Totale Campania
1° sem. '04	5.8	0.0	0.0	1.2	2.0	3.9	0.9	13.8
2° sem. '04	4.7	0.0	4.0	2.0	1.5	0.9	2.1	15.1
1° sem. '05	4.7	0.4	2.6	2.2	1.6	1.3	2.2	15.0
2° sem. '05	4.9	2.2	1.8	3.5	0.5	0.2	0.7	13.7

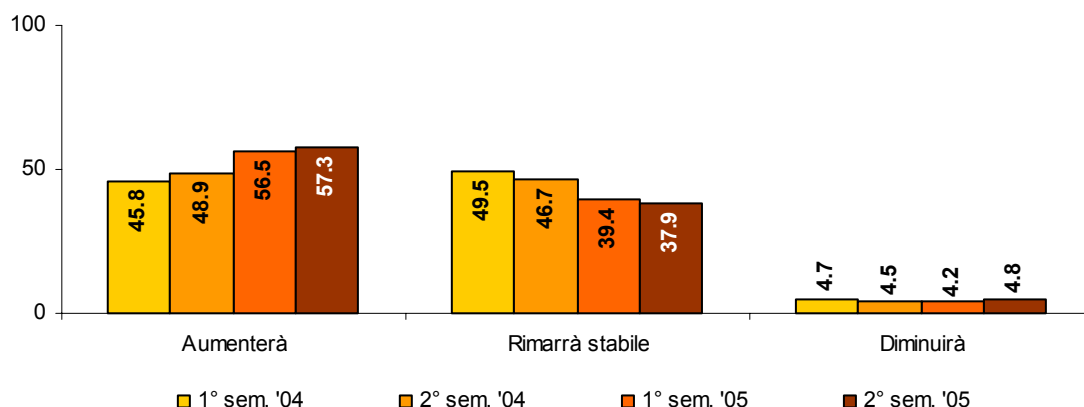
Domanda alle famiglie: Ha intenzione di effettuare spese impegnative nei prossimi sei mesi? Se sì, di che tipo?
Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 2.9. - Percezione delle famiglie sulla variazione dei prezzi negli ultimi sei mesi
(indicatore semplice = 100 + %aumenterà - %diminuirà)

Domanda alle famiglie: A suo parere i prezzi dei seguenti prodotti sono aumentati o sono diminuiti negli ultimi sei mesi?
Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 2.10. - Aspettative sul costo della spesa

(valori in percentuale)

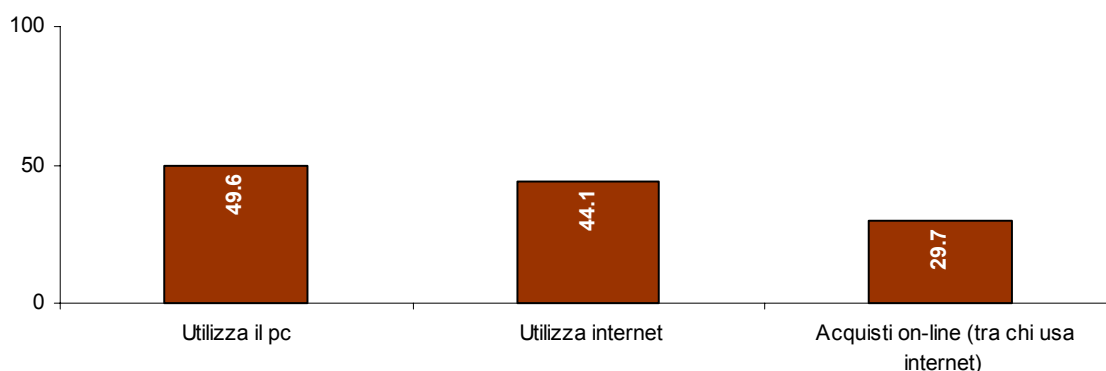


Domanda alle famiglie: Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi sei mesi?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 2.11. - Tecnologie informatiche

(valori in percentuale)



Domanda alle famiglie: Utilizzo tecnologie informatiche: possesso pc, collegamento ad internet, acquisti on-line.

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 2.13. - Come trascorreranno le vacanze di Natale le famiglie della Campania e la tipologia di regali che acquisteranno

(valori in percentuale - Per la tipologia di regali si considerano risposte multiple)

In famiglia	Viaggio in Italia	Viaggio all'estero	Altro
97.4	1.2	1.3	0.1

Il 75.8% delle famiglie campane ha intenzione di effettuare dei regali per le festività natalizie

Articoli di elettronica	Cd musicali / Dvd	Articoli per la casa	Libri	Prodotti alimentari	Articoli di abbigliamento / pelletteria	Articoli di gioielleria / orologeria	Articoli per la persona	Altro
4.4	5.0	10.5	6.9	4.6	51.0	3.9	44.7	13.0

Domanda alle famiglie: Siamo ormai prossimi alle vacanze di natale. Come pensa di trascorrerle? Farà regali? Se sì di che tipo?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

3.

IL MERCATO DEL LAVORO

Rispetto alla rilevazione condotta sei mesi fa, a livello regionale si evidenzia una diminuzione della percentuale di **occupati** (dal 36.7% al 32.5%), mentre aumenta la percentuale di coloro che dichiarano di non essere occupati e di essere alla ricerca di un lavoro (dal 6.6% all'8.1%); questi dati, è necessario sottolinearlo, sottostimano il tasso di occupazione rispetto alla rilevazione ISTAT.

Con le informazioni rilevate attraverso l'indagine campionaria (Unioncamere Campania - Prometeia), si è stimato che in Campania **la forza lavoro** sia composta nel secondo semestre del 2005 da circa due milioni di unità, sostanzialmente stabile rispetto ai livelli registrati nel primo semestre del 2005, ma in aumento rispetto al dato del 2004.

TABELLA 3.1. - Dimensioni del mercato del lavoro

	Occupati (%)	Occupati * (migliaia)	In cerca di occupazione (%)	In cerca di occupazione * (migliaia)	Forza lavoro* (migliaia)
2° sem. '04	33.9	1509	8.0	356	1865
1° sem. '05	36.7	1632	6.6	293	1926
2° sem. '05	32.5	1528	8.1	382	1910

**Livelli stimati sulla base delle informazioni rilevate con l'indagine
Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005*

Negli ultimi sei mesi **il 17.8% degli imprenditori della Campania** ha effettuato la **ricerca di risorse umane** da inserire nelle proprie attività produttive; nella provincia di Salerno si è concentrata la percentuale maggiore (24.8%) e il dato è in crescita rispetto alla rilevazione precedente. Ad Avellino invece, si nota una graduale ma continua diminuzione della percentuale di imprenditori che ha intrapreso ricerche di lavoratori, dal 17.1% di sei mesi fa all'attuale 12.9%, percentuale quest'ultima tra le più basse rilevate in questo semestre. Se analizziamo il fenomeno a **livello settoriale** è tra le imprese di costruzioni che si è verificata la percentuale maggiore di ricerche di lavoratori (26.0%), a cui seguono i servizi (22.1%) e la manifattura (19.6%). Del 17.8% delle imprese della Campania che hanno effettuato delle ricerche, il 51.0% sono imprese con 50 addetti ed oltre e il 17.3% da 1 a 9 addetti. Gli imprenditori attivi nella ricerca di risorse umane dichiarano di proporre **forme contrattuali** a tempo indeterminato nel 62.4% dei casi rispetto al 47.2% rilevato con la precedente indagine, mentre offrono un lavoro a tempo determinato/part-time il 39.3%, e a progetto/stage il 7.1%.

TABELLA 3.2. - La domanda di lavoro in Campania: Imprese che hanno ricercato lavoratori
(valori in percentuale per provincia, settore di attività e classe di addetti)

	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno	Campania
1° sem. '04	19.2	21.1	10.9	24.3	38.9	24.1
2° sem. '04	20.6	20.2	12.1	15.5	9.8	16.5
1° sem. '05	10.1	17.1	12.0	10.8	21.2	13.3
2° sem. '05	16.8	12.9	13.4	16.1	24.8	17.8

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	Campania
1° sem. '04	25.0	24.7	17.3	20.6	33.5	24.1
2° sem. '04	10.5	16.1	25.5	13.3	25.3	16.5
1° sem. '05	13.6	13.5	26.7	9.6	13.2	13.3
2° sem. '05	15.2	19.6	26.0	15.2	22.1	17.8

	1 - 9	10 - 49	50 ed oltre	Campania
1° sem. '04	23.8	31.9	58.7	24.1
2° sem. '04	16.3	26.7	21.7	16.5
1° sem. '05	12.9	27.0	41.2	13.3
2° sem. '05	17.3	38.8	51.0	17.8

Domanda agli imprenditori: Ha svolto ricerche di personale negli ultimi sei mesi?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 3.3. - L'offerta di lavoro in Campania: ricerche di lavoro
(valori in percentuale per provincia)

	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno	Campania
1° sem. '04	15.2	14.5	11.5	9.1	21.0	15.1
2° sem. '04	20.6	22.8	13.2	26.3	16.3	20.4
1° sem. '05	18.3	19.9	9.6	20.4	13.0	17.2
2° sem. '05	24.0	6.7	38.8	14.4	48.5	26.7

Domanda alle famiglie: Ha cercato lavoro negli ultimi sei mesi?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Dal lato **dell'offerta di lavoro** aumentano le persone che hanno effettuato ricerche di lavoro: la percentuale a livello regionale passa infatti dal 17.2% al 26.7%. Il fenomeno è particolarmente evidente nelle province di Salerno la cui percentuale balza dal 13.0% al 48.5% e a Benevento dove passa dal 9.6% al 38.8%.

Il 26.7% delle ricerche di lavoro è stato effettuato nell'87.5% dei casi per una **forma contrattuale** a tempo determinato e il 65.1% per contratti a tempo indeterminato con una particolare concentrazione per quest'ultimo nella provincia di Salerno (93.4%).

Il 34.6% ha invece dichiarato di aver cercato un'occupazione con contratto a progetto o di tirocinio stage, in modo particolare nella provincia di Benevento (48.4%)

Del 26.7% di coloro che hanno svolto ricerche di lavoro, il 43.2% non è riuscito a trovare un lavoro, mentre della rimanente quota di coloro che lo hanno trovato (56.8%), il 14.0% non è riuscito a trovare il lavoro in funzione del ruolo e della forma contrattuale ricercata.

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro dal lato delle imprese è stato pienamente soddisfatto nel 56.0% dei casi; per quanto riguarda le imprese, i motivi del mancato incontro sono dovuti principalmente alla mancanza di specializzazione delle figure incontrate, mentre dal lato delle famiglie viene percepito nel 65.8% dei casi una scarsa domanda di lavoro.

TABELLA 3.4. - L'incontro tra domanda e offerta di lavoro
(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)

	Sì, tutte le figure ricercate	Sì, alcune figure	No, nessuna figura
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6

Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare la/le figura/e di suo interesse che ha impiegato?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 3.5. - Politiche del lavoro e della formazione dal lato degli imprenditori
(valori in percentuale)

	Quanto è soddisfatto delle politiche in materia di lavoro per favorire l'incontro tra domanda e offerta?		Quanto ritiene adeguata l'offerta di corsi di formazione?	
	Molto/abbastanza soddisfatto	Poco/per niente soddisfatto	Molto/abbastanza soddisfatto	Poco/per niente soddisfatto
1° sem. '04	24.0	51.4	35.0	19.2
2° sem. '04	7.5	60.4	38.0	50.8
1° sem. '05	26.4	43.0	18.0	47.7
2° sem. '05	11.3	42.6	17.8	35.9

Domande agli imprenditori: vedi tabella

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

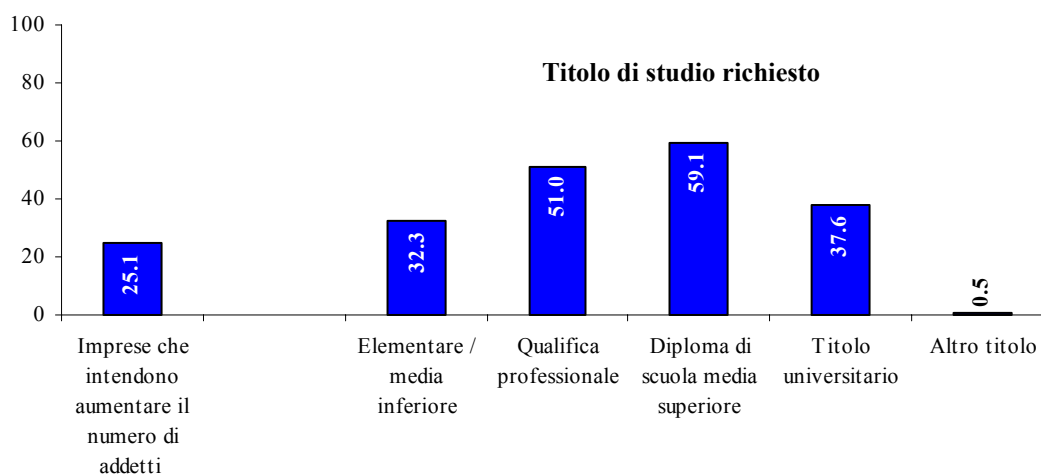
TABELLA 3.6. - Politiche del lavoro e della formazione dal lato delle famiglie
(valori in percentuale)

	E' a conoscenza di attività volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro?	Ha frequentato corsi di formazione negli ultimi sei mesi?	Pensa di frequentarne nei prossimi sei mesi?
	Percentuale di rispondenti (Sì)		
1° sem. '04	24.9	29.0	20.6
2° sem. '04	24.1	16.8	24.5
1° sem. '05	30.2	42.6	30.7
2° sem. '05	25.5	15.8	17.2

Domande alle famiglie

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 3.1. - Imprese che prevedono di aumentare il numero di addetti nei prossimi sei mesi e titolo di studio richiesto dalle figure professionali che saranno ricercate
(valori in percentuale - risposta multipla)



Domanda agli imprenditori: Pensa che il numero di addetti della sua impresa nei prossimi sei mesi ... (Aumenterà, Rimarrà stabile, Diminuirà). Se intende aumentare il numero di addetti della sua impresa nei prossimi sei mesi, quale livello di istruzione devono possedere le figure che ricercherete?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 3.7. Persone occupate e disponibili a lavorare al Nord per classe d'età
(valori in percentuale)

	18 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 64	Campania
1° sem. '04	57.2	34.5	19.2	24.1	29.3
2° sem. '04	43.3	38.6	41.0	23.2	36.2
1° sem. '05	42.6	30.7	22.7	16.3	30.2
2° sem. '05	41.8	37.1	23.5	23.1	32.9

Domanda alle famiglie: Per migliorare la sua situazione economica sarebbe disposto a lavorare al Nord?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Gli imprenditori della Campania non sono particolarmente soddisfatti delle **politiche in materia di lavoro** che hanno l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta; il 42.6% infatti, dichiara di essere poco o per niente soddisfatto. Per quanto riguarda i corsi di formazione, solo il 17.8% ritiene adeguata l'offerta formativa disponibile, mentre il 35.9% dichiara di essere poco o per niente soddisfatto. Dal lato delle famiglie invece, solo il 25.5% è a conoscenza di attività volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta. Poco interesse invece è rivolto ai corsi di formazione, solo il 15.8% ha infatti dichiarato di averne frequentato negli ultimi mesi e il 17.2% ha intenzione di frequentarne uno nei prossimi sei. Nel 25.1% delle imprese campane vi è **l'intenzione di aumentare il numero degli addetti** e le ricerche sembra si concentreranno nella maggior parte dei casi per i profili in possesso del diploma di scuola media superiore e di qualifica professionale.

4.

IMPRESE E FAMIGLIE IN RELAZIONE CON LE BANCHE, LE INFRASTRUTTURE E LE ISTITUZIONI

4.1. Imprese e famiglie in relazione con le banche

Diminuisce complessivamente la percentuale di imprese in Campania che hanno rilevato delle **criticità nella relazione con le banche** (12.4%); considerando le dimensioni delle imprese, si rileva un aumento della presenza di criticità tra le imprese medio-grandi (22.7%) e tra le piccole e medie.

Salerno è la provincia in cui vi è la percentuale maggiore di imprenditori che hanno dichiarato di avere avuto dei problemi nella relazione con la propria banca (15.9%), mentre a Benevento solo il 5.8% ha manifestato delle criticità.

Tra le imprese che hanno dichiarato di avere avuto dei problemi, il 60.5 % esprime come motivo la difficoltà nella concessione dei finanziamenti, il 55.0% il costo eccessivo dei servizi e il 35.3% ha rilevato una scarsa attenzione al cliente.

Rimane sostanzialmente costante invece la percentuale degli imprenditori che percepiscono una scarsa efficienza dell'istituto di credito verso cui sono clienti.

TABELLA 4.1. - Imprese che hanno rilevato delle criticità nella relazione con la banca
(valori in percentuale per classe di addetti)

	1 - 9	10 - 49	50 ed oltre	Campania
1° sem. '04	10.8	15.0	3.0	10.8
2° sem. '04	21.9	21.4	26.3	21.9
1° sem. '05	18.1	18.7	1.1	18.1
2° sem. '05	12.4	12.9	22.7	12.4

Domanda agli imprenditori: Negli ultimi sei mesi, ha avuto problemi con la sua banca?
Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

E' aumentata la percentuale di famiglie che hanno rilevato delle criticità nei rapporti con la propria banca (14.8%), in modo particolare nelle province di Napoli (18.4%) e di Salerno (14.5%); minori criticità invece si sono riscontrate nella provincia di Benevento (5.9%).

Particolarmente sentito è l'aumento dei costi di gestione del conto corrente con una percentuale che passa dal 45.9% della precedente rilevazione all'attuale 83.8%. Diminuisce la percentuale di famiglie che considera la diminuzione degli interessi attivi (dal 14.9% al 2.6%) e la scarsa considerazione del cliente (dal 23.4% al 12.6%) come elementi di criticità prevalenti.

Il 16.8% delle famiglie campane dichiara inoltre di riuscire a risparmiare parte dello stipendio, mentre il 21.2% fa debiti e/o preleva dai risparmi.

TABELLA 4.2. - Principali criticità nella relazione famiglia - banca

(valori in percentuale sulle famiglie che hanno dichiarato di avere avuto problemi con la banca)

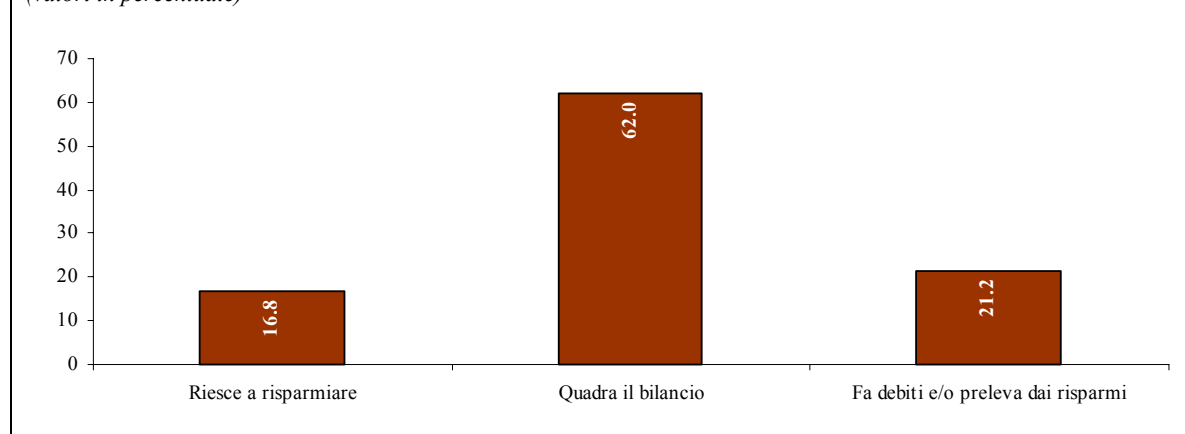
	Aumento dei costi di gestione del c/c	Interessi attivi diminuiti	Scarsa considerazione del cliente	Difficoltà ad ottenere prestiti	Altre motivazioni	Famiglie che hanno rilevato criticità con la banca in Campania
1° sem. '04	45.8	29.6	19.9	7.7	0.0	11.4
2° sem. '04	65.5	9.6	15.0	4.7	5.2	13.0
1° sem. '05	45.9	14.9	23.4	12.1	3.7	10.3
2° sem. '05	83.8	2.6	12.6	1.0	0.0	14.8

Domanda alle famiglie: Negli ultimi sei mesi, ha avuto problemi con la sua banca? Se sì di che tipo?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 4.1. - Situazione finanziaria corrente delle famiglie

(valori in percentuale)



Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

4.2. Le infrastrutture e i servizi

Gli imprenditori campani continuano ad essere ancora particolarmente insoddisfatti delle **condizioni infrastrutturali di mobilità stradale, ferroviaria e aeroportuale**; il 27.0% dichiara di essere per niente soddisfatto e solo lo 0.5% molto soddisfatto. La situazione è peggiore nella provincia di Salerno dove il 40.1% dichiara di essere per niente soddisfatto e nessun imprenditore molto soddisfatto.

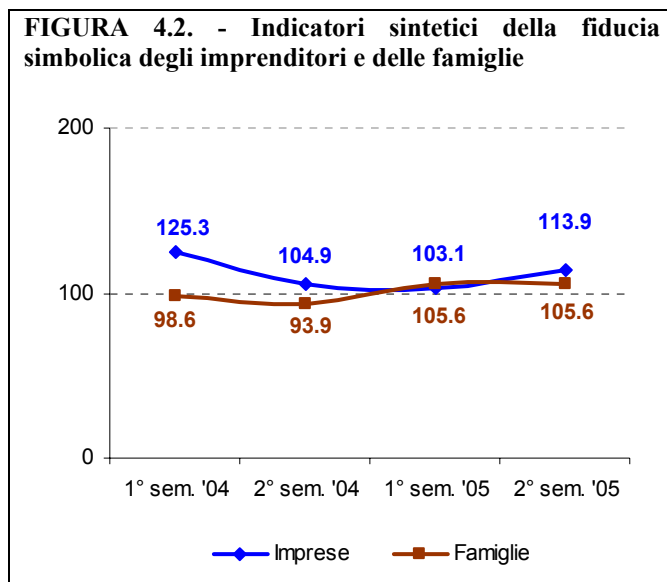
Per quanto riguarda le famiglie invece la situazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla precedente rilevazione; il 17.7% ha espresso un giudizio di insoddisfazione mentre il 3.5% ha dichiarato piena soddisfazione per le strutture presenti.

Per quanto riguarda la **fornitura di energia elettrica e acqua**, il 12.4% delle famiglie è molto soddisfatta dei servizi offerti, contro l'esiguo 2.9% degli imprenditori. In modo particolare sono le famiglie di Salerno a manifestare una quota maggiore di giudizi positivi (il 22.1% ha dichiarato di essere molto soddisfatto). E' tra gli imprenditori della provincia di Napoli e di Avellino che si rileva una quota maggiore di giudizi positivi (rispettivamente il 3.9%) rispetto alla media regionale (2.9%).

Anche per i **servizi di telecomunicazione** ad essere maggiormente ottimisti nei giudizi sono le famiglie (11.5%) piuttosto che gli imprenditori (3.1%). Salerno è la provincia in cui si concentra la quota maggiore di famiglie che esprime giudizi positivi, ad Avellino invece quella degli imprenditori (6.9%)

4.3. La fiducia nelle istituzioni e nelle relazioni sociali

L'indicatore sintetico della fiducia simbolica relativo agli imprenditori migliora passando da



Fonte: Indagine Uniocamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

ultimi due anni.

103.1 a 113.9, mentre quello relativo alle famiglie non subisce variazioni.

Analizzando gli indicatori semplici degli imprenditori (Tabella 4.10.), un significativo miglioramento si registra nei giudizi relativi alla Regione (l'indice passa da 79.3 a 99.7), allo Stato (da 71.8 a 101.1), all'Unione Europea (da 104.4 a 119.4).

Al contrario, tra le famiglie si notano alcuni indicatori in flessione come ad esempio quello relativo allo Stato (da 84.7 a 72.8) e all'Unione europea (da 119.7 a 91.5), entrambi ai minimi degli

TABELLA 4.3. - Indicatori della fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali
(indicatore semplice = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per nulla))

	Istituzioni			
	Comune	Regione	Stato	Unione Europea
1° sem. '04	98.7	94.3	114.0	133.6
2° sem. '04	77.5	81.1	78.8	115.5
1° sem. '05	80.2	79.3	71.8	104.4
2° sem. '05	82.1	99.7	101.1	119.4

	Ambiente sociale			Ambiente imprenditoriale		
	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di Commercio
1° sem. '04	195.3	131.5	102.0	154.4	76.7	152.1
2° sem. '04	184.1	108.8	97.1	120.8	64.6	121.1
1° sem. '05	170.5	115.7	96.0	116.6	61.5	134.8
2° sem. '05	180.4	121.0	92.0	130.7	76.9	135.2

Domanda agli imprenditori: Potrebbe indicarmi qual è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 4.4. - Indicatori della fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali
(indicatore semplice = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per nulla))

	Istituzioni			
	Comune	Regione	Stato	Unione Europea
1° sem. '04	82.7	77.9	85.5	105.6
2° sem. '04	77.4	77.2	75.2	105.3
1° sem. '05	84.6	96.2	84.7	119.7
2° sem. '05	88.3	89.5	72.8	91.5

	Ambiente sociale			Ambiente imprenditoriale	
	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati
1° sem. '04	180.4	121.7	93.2	74.8	65.6
2° sem. '04	165.3	112.1	81.8	81.1	69.4
1° sem. '05	187.9	118.6	105.5	75.5	77.6
2° sem. '05	187.6	133.7	110.5	88.4	87.8

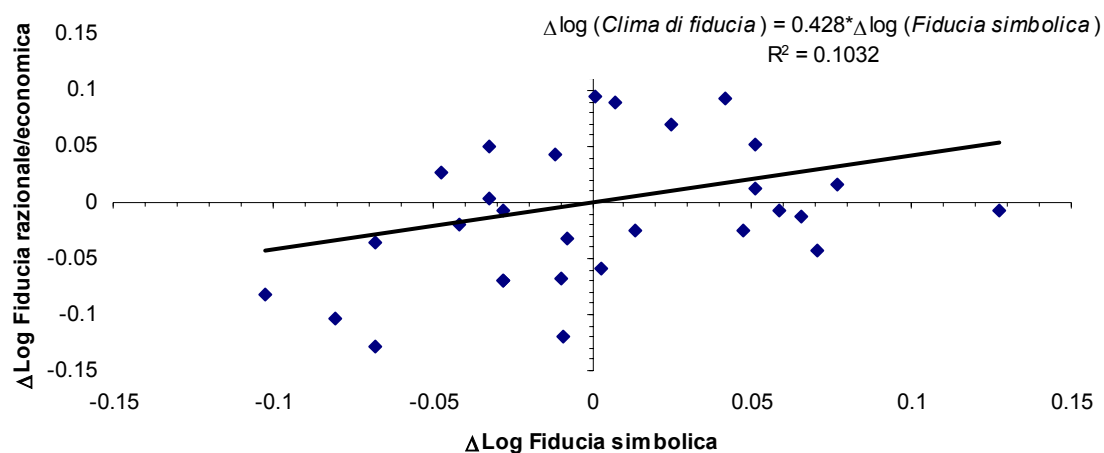
Domanda alle famiglie: Potrebbe indicarmi qual è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Sul tema della **finanziaria 2006**, il 7.5% degli imprenditori ha dichiarato che sono presenti delle misure che avranno un effetto positivo per la propria impresa come ad esempio la riduzione delle tasse, gli incentivi agli investimenti, le agevolazioni per le assunzioni ed altro ancora; il 61.1% invece, dichiara di non conoscere i contenuti della finanziaria 2006.

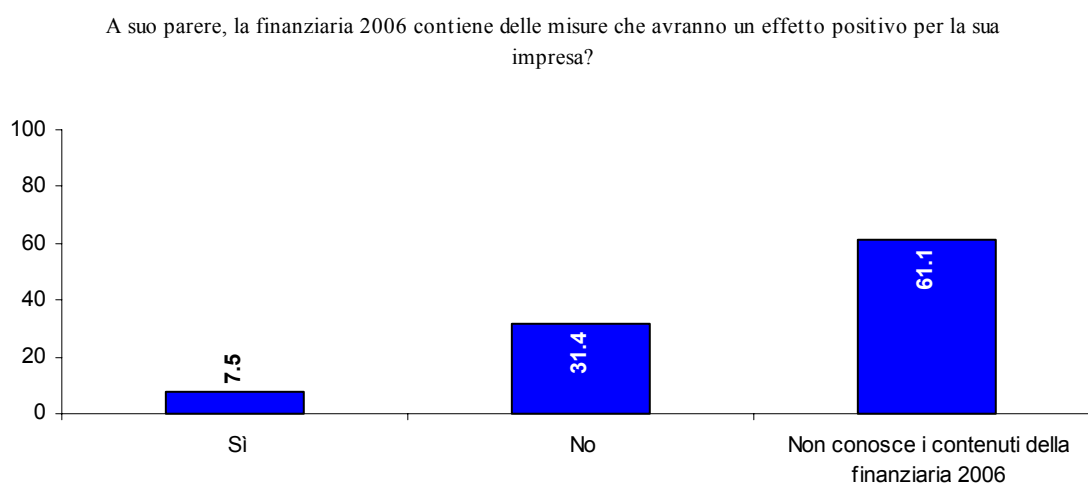
Tra gli **interventi** che le istituzioni potrebbero attuare a **sostegno delle famiglie** emerge ancora l'esigenza della riduzione delle tasse (23.3%) e maggiori politiche del lavoro (18.7%).

FIGURA 4.3. - La relazione tra fiducia simbolica e fiducia razionale/economica
(imprenditori e famiglie nei quattro semestri di riferimento: anni 2004 - 2005)



Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

FIGURA 4.4. - La Legge Finanziaria 2006 vista dagli imprenditori
(valori in percentuale)



Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

TABELLA 4.5. - Interventi che le istituzioni potrebbero attuare a sostegno delle famiglie
(valori in percentuale - il primo semestre '04 considera una risposta unica dichiarata, multipla dalla seconda rilevazione)

	Riduzione delle tasse	Introduzione di un sussidio	Politiche del lavoro	Incentivi alle imprese	Incentivi alle famiglie	Diminuzione spese sanitarie	Aumento delle pensioni
1° sem. '04	12.4	19.2	36.6	10.9	6.9	2.6	11.5
2° sem. '04	70.7	35.5	34.1	25.2	42.0	51.3	51.6
1° sem. '05	44.0	18.3	34.0	16.7	29.8	33.5	38.3
2° sem. '05	23.3	10.4	18.7	11.2	11.5	10.0	17.1

Domanda alle famiglie: Quali interventi delle istituzioni locali potrebbero migliorare la situazione economica della famiglia?

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

5.

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA¹

5.1. Lo scenario macroeconomico internazionale

A livello internazionale i principali eventi che hanno interessato l'estate riguardano il cambiamento di regime della **valuta cinese e l'aumento del prezzo del petrolio**.

I mesi estivi hanno visto una sostanziale stabilità del rapporto di cambio yuan/dollaro sul nuovo livello introdotto a luglio con la variazione di regime (8.09 yuan per dollaro, contro 8.28 prima del cambio) oltre alla più recente introduzione di bande più ampie per la fluttuazione nei confronti di euro e yen.

Questi elementi stanno comunque ad indicare un cammino lungo per un ruolo più importante dei mercati nella determinazione dei rapporti di cambio della valuta cinese.

TABELLA 5.1. - Principali Paesi industrializzati: PIL e inflazione

Ripartizione geografica	PIL nei principali Paesi industrializzati					Inflazione nei principali Paesi industrializzati				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
Stati Uniti	4.2	3.4	3.0	2.8	3.1	2.7	3.5	3.7	2.5	2.0
Giappone	2.7	2.2	2.1	2.2	2.3	0.0	-0.3	0.4	0.6	1.0
Germania	1.1	0.8	1.1	1.6	1.8	1.8	2.1	2.1	1.5	1.9
Francia	2.0	1.5	1.9	2.3	2.2	2.3	2.1	2.0	1.4	1.9
Regno Unito	3.2	1.7	2.1	2.2	2.4	1.3	2.1	2.1	1.7	1.8
Spagna	3.1	3.4	3.0	3.2	3.1	3.1	3.3	3.3	2.5	2.5
Italia	1.0	0.1	0.7	1.4	1.3	2.2	2.0	2.3	1.8	2.3
Uem (12 Paesi)	1.8	1.2	1.5	2.0	2.0	2.1	2.2	2.2	1.7	2.0
Ue (25 paesi)	2.1	1.4	1.7	2.1	2.1	2.1	2.2	2.2	1.7	2.0

TABELLA 5.2. - Tassi di cambio verso l'euro

	2004				2005				2006			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Dollaro	1.25	1.21	1.22	1.30	1.31	1.26	1.22	1.20	1.20	1.22	1.23	1.25
Sterlina	0.678	0.667	0.665	0.697	0.693	0.679	0.683	0.684	0.685	0.690	0.693	0.695
Yen	134.0	132.1	134.1	137.4	136.9	135.6	135.7	135.6	135.6	135.4	135.3	134.6

¹ Commenti e previsioni tratti da Prometeia - Rapporto di Previsione, ottobre 2005

Per quanto riguarda invece gli elevati livelli raggiunti dai **prezzi petroliferi** durante l'estate (circa 67 dollari al barile per il Brent a fine agosto), a parte gli effetti di breve termine dovuti agli uragani nel sud degli Stati Uniti, i prezzi riflettono l'intensificarsi delle difficoltà dell'Opec nel controllare il mercato petrolifero in una situazione di squilibrio qualitativo al margine tra domanda di petrolio di alta qualità e offerta di bassa qualità.

La crescita degli **Stati Uniti** sta decelerando e il 2005 chiuderà con un tasso di crescita medio di quasi un punto inferiore a quello del 2004. Secondo le previsioni questa tendenza proseguirà anche per i prossimi anni, toccando un minimo al 2.8 per cento nel 2007 leggermente al di sotto del tasso di crescita potenziale. Una politica di bilancio espansiva si è combinata con una politica monetaria che è diventata sempre meno espansiva, anche se non ancora effettivamente restrittiva. Ciò si è riflesso in un andamento della borsa americana meno vivace, mentre i rendimenti a lunga sono rimasti sostanzialmente fermi ai livelli del 2004.

La decelerazione della crescita in **Giappone** dal 2.7 per cento nel 2004 al 2.2 per cento del 2005 è solamente uno dei tanti movimenti erratici che l'economia giapponese ha seguito negli ultimi 15 anni. Molto più importante è che per tutto l'orizzonte di previsione la crescita del Pil non dovrebbe ritornare sotto il 2 per cento annuo. Se così sarà effettivamente, tra il 2006 e il 2007 si potrà considerare chiusa, dopo sette anni di caduta del livello dei prezzi, l'esperienza della deflazione. Segnali positivi si stanno manifestando dal lato degli investimenti, non solo con riferimento alle grandi imprese, ma anche alle medie e piccole, sino ad ora solo marginalmente coinvolte nella fase di ripresa.

L'**Europa**, nel corso del 2005 ha rallentato il suo ritmo di espansione all'1.2 per cento secondo le previsioni, rispetto all'1.8 del 2004. Questo rallentamento, assieme al miglioramento di alcuni indicatori congiunturali, lascia qualche margine di recupero per il 2006, quando il Pil dovrebbe crescere all'1.5 per cento, mentre nel 2007-2008 i tassi di espansione dovrebbero ritornare vicini a quelli del potenziale. La politica di bilancio ha avuto un'impostazione espansiva come reazione endogena al rallentamento della crescita e muterà lentamente segno nei prossimi anni soprattutto per quei paesi che hanno un disavanzo superiore ai livelli ammessi dal Patto di Stabilità e Crescita.

5.2. *Lo scenario macroeconomico nazionale*

La svolta congiunturale intervenuta con il secondo trimestre di quest'anno dovrebbe trovare conferma nella variazione del Pil nel terzo trimestre, ma non nella sua intensità.

Nel corso dell'estate diversi indicatori si sono mossi al rialzo, invertendo una tendenza che durava ormai da molti mesi: in particolare le attese nel settore industriale sono migliorate e anche

per le famiglie sembra esservi qualche spunto positivo. Sotto il profilo statistico, l'economia italiana sta uscendo dalla recessione e ha ripreso a crescere; la dimensione dello sviluppo è particolarmente lenta ed esigua: si stima per la chiusura del 2005 una correzione del Pil pari allo 0.1%

TABELLA 5.3. - Le componenti della domanda aggregata
(milioni di euro, base 1995 e variazioni percentuali)

	2004	2004	2005	2006	2007	2008
	Valori assoluti ai prezzi '95	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
Prodotto interno lordo	1050687	1.0	0.1	0.7	1.4	1.3
Spesa delle famiglie residenti	633832	1.0	1.0	0.9	1.6	1.5
Spesa delle A.P. e I.S.P.	193074	0.7	1.0	0.9	1.0	0.9
Investimenti fissi lordi	216019	1.9	-1.0	1.4	2.1	1.7
Esportazioni beni e servizi	301750	3.2	-0.7	2.9	3.3	3.5
Importazioni beni e servizi	297470	2.5	1.6	3.5	4.0	3.8

TABELLA 5.4. - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici e sue principali componenti
(tassi di variazione percentuale)

	2004	2005	2006	2007	2008
Reddito disponibile lordo a prezzi costanti	1.8	1.9	1.5	1.8	1.5
Spesa delle famiglie	1.0	1.0	0.9	1.6	1.5
Propensione al consumo (%)	86.4	85.7	85.2	85.0	85.0
Ricchezza finanziaria netta delle famiglie in termini reali*	6.1	5.4	3.3	5.2	4.0

*Tasso di variazione 4° trimestre

Negli ultimi cinque anni, a partire dal 2001, l'economia italiana è cresciuta mediamente dello 0.5 per cento, con una alternanza di brevi e limitate cadute del Pil ad altrettante brevi e limitate riprese. La crescita del Pil risalirebbe allo 0.7 per cento nel 2006, ma con incrementi trimestrali assai modesti; a trainare la crescita è la domanda aggregata, investimenti ed esportazioni soprattutto, mentre il saldo netto con l'estero continuerà a contribuire negativamente, anche se in misura decisamente inferiore rispetto a quest'anno. **L'economia italiana** crescerà mediamente all'1.1 per cento nei prossimi tre anni, a fronte di un aumento medio dell'1.5 per cento in Germania e dell'2.1 per cento in Francia: rimarrà dunque un gap negativo di crescita per il nostro paese, a testimonianza dei problemi di natura strutturale che ne condizionano da tempo le performance.

La **dinamica dei consumi** è stata e continuerà ad essere superiore a quella del Pil. Infatti, seppure in aumento, l'inflazione sembra riflettere solo marginalmente l'impatto dei maggiori prezzi petroliferi.

6.

ANALISI E PREVISIONI DELL'ECONOMIA CAMPANA

6.1. Il valore aggiunto

I dati regionali relativi al 2003 recentemente diffusi dall'Istat² indicano per la Campania un valore aggiunto pro capite decisamente al di sotto della media italiana e di poco inferiore a quella del Mezzogiorno. A livello provinciale, sempre nel 2003, il valore più elevato dell'indicatore si registra a Salerno, seguita a breve distanza da Avellino; Caserta e Napoli, invece, presentano il più basso valore aggiunto per abitante della regione.

Le elaborazioni³ per il 2004 indicano un tasso di sviluppo del valore aggiunto campano (0.7%) inferiore a quello italiano (1.3%), ma lievemente migliore di quello relativo al complesso delle regioni meridionali (0.6%). A guidare la crescita sono Benevento (1.4%) e Napoli (1.1%).

La prima deve la sua *performance* all'aumento sensibile dell'agricoltura e delle costruzioni. Il settore primario rappresenta a Benevento oltre il 7% del valore aggiunto complessivo, quota più alta fra le province campane e anche nel Mezzogiorno in complesso. La rilevanza del settore, in particolare dei comparti vitivinicolo e lattiero-caseario, trova conferma anche nel numero di

TABELLA 6.1. - Valore aggiunto a prezzi correnti nel 2003

Ripartizione geografica	Livelli (mln. di €)	Pro capite (migliaia di €)
Italia	1218520	21.2
Nord - Ovest	391593	25.9
Nord - Est	271557	25.1
Centro	256852	23.2
Mezzogiorno	298518	14.5
Campania	80791	14.1
Napoli	42069	13.7
Avellino	6514	15.0
Benevento	4017	14.0
Caserta	11746	13.6
Salerno	16444	15.2

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat e Istituto Tagliacarne

quasi il 15% dell'attività complessiva.

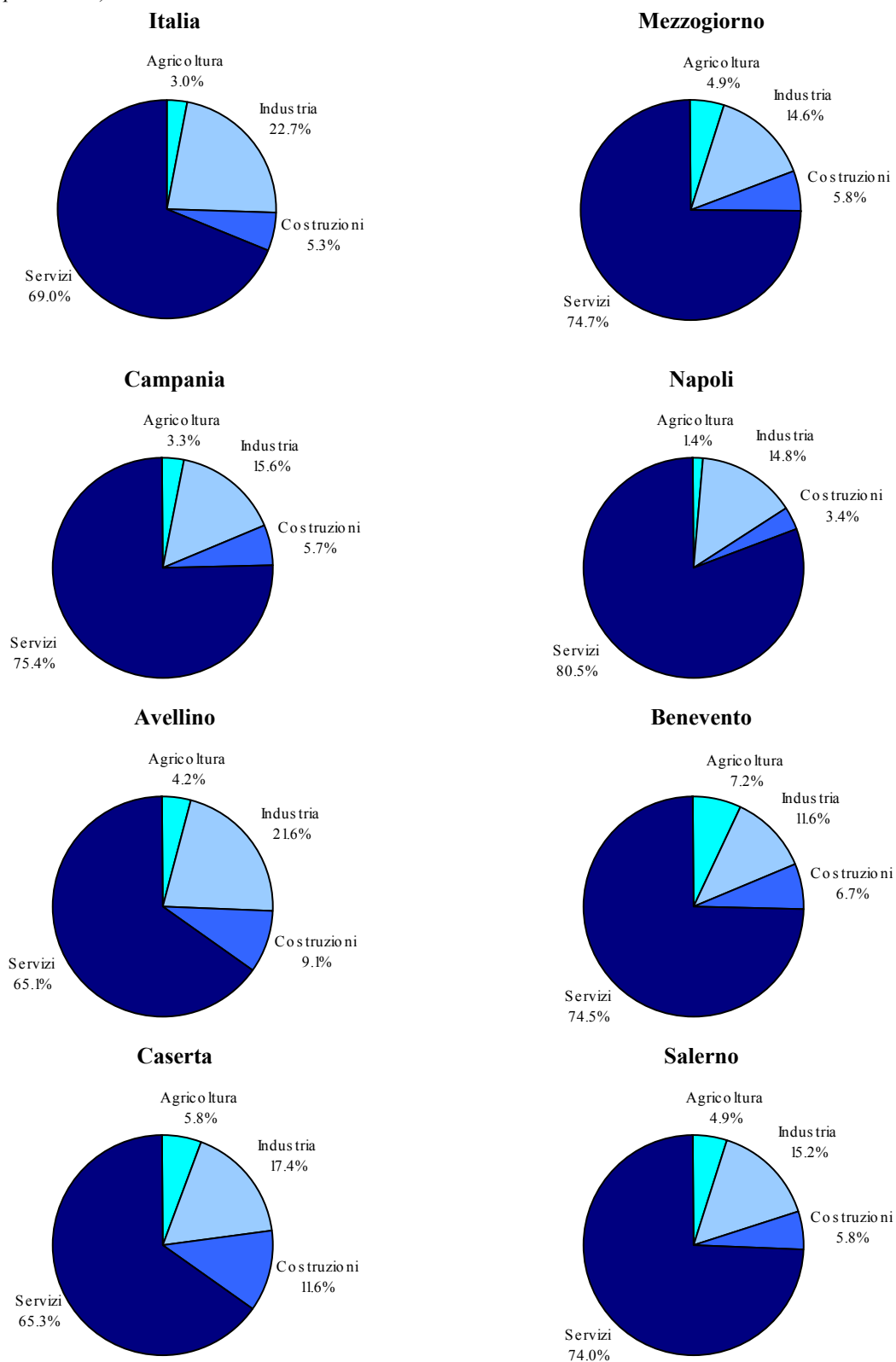
imprese agricole attive che costituiscono il 48.5% del totale provinciale e nella distribuzione degli occupati per settore di attività. Il comparto delle costruzioni a Benevento dovrebbe evidenziare una sensibile ripresa dopo diminuzioni pressoché continue sin dai primi anni '90.

Il capoluogo di regione, invece, è l'unica provincia nel 2004 a non evidenziare un calo del valore aggiunto dell'industria che costituisce

² Istat, *Conti Economici Regionali*, anno 2003 del 25 ottobre 2005.

³ Per l'anno 2004 il valore aggiunto extra-agricolo a livello regionale è stato calcolato sulla base di dati regionali di fonte SVIMEZ (diffuse l'8 giugno 2005) e delle stime effettuate dall'Istat sulle ripartizioni italiane (diffuse il 3 giugno 2005).

FIGURA 6.1. - Composizione del valore aggiunto nel 2004 ai prezzi costanti del 1995
(valori in percentuale)



Fonte: Prometeia - Scenari per le Economie Locali

TABELLA 6.2. - Previsione del valore aggiunto ai prezzi del 1995
(tassi di variazione percentuale)

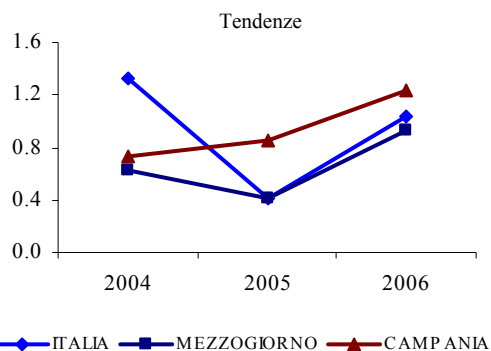
Ripartizione geografica	Totale settori		
	2004	2005	2006
Italia	1.3	0.4	1.0
Mezzogiorno	0.6	0.4	0.9
Campania	0.7	0.9	1.2
Napoli	1.1	1.0	1.4
Avellino	0.4	0.9	1.3
Benevento	1.4	1.3	1.5
Caserta	0.1	0.5	1.0
Salerno	0.1	0.5	1.0

Ripartizione geografica	Agricoltura		
	2004	2005	2006
Italia	10.8	-1.4	1.1
Mezzogiorno	10.3	-0.2	1.8
Campania	12.5	6.7	4.8
Napoli	14.0	7.3	5.0
Avellino	17.6	8.9	5.8
Benevento	19.8	9.9	6.2
Caserta	8.1	4.6	3.8
Salerno	11.2	6.0	4.5

Ripartizione geografica	Industria in senso stretto		
	2004	2005	2006
Italia	0.3	-0.8	0.7
Mezzogiorno	-3.0	-0.9	0.7
Campania	-2.5	-0.8	0.7
Napoli	0.0	0.6	1.6
Avellino	-6.3	-3.2	-0.7
Benevento	-5.0	-2.4	-0.2
Caserta	-4.0	-1.8	0.2
Salerno	-4.4	-2.0	0.0

Ripartizione geografica	Costruzioni		
	2004	2005	2006
Italia	2.7	1.0	1.2
Mezzogiorno	2.6	2.7	1.8
Campania	7.6	6.6	4.4
Napoli	7.9	6.7	4.4
Avellino	12.0	9.3	6.1
Benevento	20.2	14.5	9.3
Caserta	2.6	3.2	2.2
Salerno	8.9	7.3	4.8

Ripartizione geografica	Servizi		
	2004	2005	2006
Italia	1.2	0.9	1.1
Mezzogiorno	0.6	0.5	0.9
Campania	0.5	0.5	0.9
Napoli	0.9	0.8	1.1
Avellino	0.4	0.5	0.9
Benevento	-0.4	-0.1	0.5
Caserta	0.2	0.3	0.8
Salerno	-0.2	0.1	0.6



Fonte: Prometeia - Scenari per le Economie Locali

La relativa tenuta del settore in esame trova conferma anche nella dinamica imprenditoriale in quanto, dai dati provinciali relativi al 2004, emerge che solo a Napoli l'indice di sviluppo delle imprese industriali è positivo. Sempre nella città partenopea la crescita dei servizi, prossima all'1%, seppure inferiore alla media nazionale è comunque più intensa di quella mostrata dalle altre province campane e dal complesso delle regioni meridionali.

La *performance* del settore è un elemento trainante della crescita della provincia in quanto a Napoli i servizi pesano sul valore aggiunto provinciale per oltre l'80%, valore più elevato di quello, mai inferiore al 65%, evidenziato dalle altre province campane. Sempre nel 2004 una crescita lievemente inferiore alla media regionale (pari allo 0.7%) interessa Avellino (0.4%), penalizzata da un calo di oltre il 6% nell'industria, che rappresenta quasi il 22% del valore aggiunto provinciale, compensato d'altra parte da uno sviluppo nelle costruzioni e nei servizi che, insieme, pesano sull'economia avellinese per oltre il 74%. L'andamento più deludente è di Caserta e Salerno (0.1% in entrambi i casi). Per quanto riguarda la prima, una debole performance dello sviluppo non contribuisce a colmare la distanza che, in termini di valore aggiunto pro capite, la separa dalle altre province campane.

A livello settoriale l'economia casertana vede un andamento più debole rispetto alla media regionale in tutti i settori; in particolare i servizi crescono lievemente (0.2%), l'industria, che costituisce il 17.4% del valore aggiunto provinciale, cala del 4%. A Salerno le diminuzioni nei settori dell'industria e dei servizi sono appena compensate dall'andamento dell'agricoltura e delle costruzioni.

Le previsioni per l'anno in corso indicano un rallentamento sia in Italia che nel Mezzogiorno tanto che la crescita dovrebbe assestarsi per entrambi attorno allo 0.4%. In controtendenza la Campania che vede una lieve accelerazione dallo 0.7% del 2004 allo 0.9% di quest'anno. **La crescita che nel 2006** coinvolge il territorio nazionale è dovuta a fattori esterni (andamento vivace del commercio internazionale, stabilità del tasso di cambio, graduale rientro del prezzo del petrolio, ...) e interni come, ad esempio, la maggiore competitività nel contesto internazionale delle imprese italiane rimaste sul mercato a seguito dei processi di ristrutturazione dell'apparato industriale. L'accelerazione nel 2006 è evidente anche nel Mezzogiorno, che mostra uno sviluppo del valore aggiunto pari allo 0.9%, e in Campania, che vede un aumento dell'1.2%, superiore anche a quello previsto per l'Italia (1.0%).

Se si analizza l'**andamento** del valore aggiunto regionale **nell'arco del triennio 2004-2006**, si nota che al progressivo miglioramento dell'industria e dei servizi corrisponde un certo rallentamento nell'agricoltura e nelle costruzioni. Nell'industria, a variazioni molto diverse nel 2004 (0.3% per l'Italia, -3% per il Mezzogiorno, -2.5% per la Campania) segue un andamento molto simile per tutti e tre i livelli territoriali nel biennio seguente (attorno al -0.8% nel 2005, 0.7% nel 2006). Se nel 2004 tutte le province campane tranne Napoli presentano cali nel valore aggiunto industriale, nel 2006 rimangono negative solo le variazioni di Avellino e di Benevento che comunque vedono un certo miglioramento rispetto al 2004. Nel 2006 lo sviluppo più intenso del valore aggiunto del settore spetta a Napoli (1.6%), seguita a una certa distanza da Caserta (0.2%).

Nei servizi, nonostante un lieve rallentamento nel 2005, l'Italia, con uno sviluppo medio nel triennio attorno all'1% all'anno, mostra sempre un profilo di crescita migliore di quello relativo al

Mezzogiorno e alla Campania. Questi ultimi vedono una crescita molto simile che oscilla dallo 0.5% - 0.6% del 2004 ad una maggiore accelerazione solo nel 2006 (0.9%).

A livello provinciale il valore aggiunto dei servizi mostra un miglioramento ovunque nell'arco del triennio. Le diminuzioni che nel 2004 interessano Benevento e Salerno sono completamente recuperate nel 2006; la graduatoria della crescita nel terziario rimane stabile nell'arco della previsione con Napoli (1.1% nel 2006) in testa, seguita da Avellino e Caserta (nel 2006 0.9% e 0.8% rispettivamente).

Passando all'andamento delle costruzioni, la Campania, sebbene in rallentamento, presenta un profilo di crescita sempre superiore a quello del Mezzogiorno a sua volta migliore di quello dell'Italia. Lo sviluppo delle costruzioni campane passa dal 7.6% del 2004 al 4.4% del 2006 rispetto ai corrispondenti 2.7% e 1.2% della media nazionale. A livello provinciale la crescita più intensa nel settore coinvolge Benevento (20.2% nel 2004, 14.5% nel 2005, 9.3% nel 2006) che vede un recupero rispetto alle pesanti perdite subite nel periodo 1998-2001. Il rallentamento del settore primario che dovrebbe interessare la Campania nel triennio non impedisce alla regione di crescere più dell'Italia e del Mezzogiorno che nel 2005 mostrano un calo del valore aggiunto dell'agricoltura.

6.2. La dinamica delle imprese

Nei primi nove mesi del 2005, permane in Italia la negatività dell'indice di sviluppo attorno allo stesso valore del 2004 (-0.3%), mentre sia il Mezzogiorno che la Campania mostrano un indice di sviluppo pari, rispettivamente, allo 0.1% e allo 0.3%.

A livello provinciale la situazione è piuttosto variegata: Napoli presenta il valore più elevato dell'indicatore (0.6%), mentre al secondo posto si posiziona Caserta (0.1%), stabile è Salerno, valori negativi interessano Benevento (-0.4%) e Avellino (-0.2%). A livello settoriale l'indice di sviluppo delle imprese meridionali e campane è negativo nell'agricoltura e nell'industria, positivo nelle costruzioni e, a differenza di quanto accade in Italia, positivo anche nei servizi. In particolare l'indice relativo all'industria è negativo in tutte le province con la *performance* migliore a Napoli (-0.6), la peggiore a Benevento (-2.1%). L'indice di sviluppo regionale più elevato è quello delle costruzioni (0.7%), seguito dal settore terziario (0.6%). Rispetto ai dati del 2004, sebbene le distanze con il dato nazionale si siano accorciate per quanto concerne le imprese iscritte, la Campania mostra anche nel 2005 una maggiore vivacità imprenditoriale rispetto all'Italia come risulta dall'indice delle imprese iscritte e da quello delle cessate rispettivamente superiore e inferiore a quelli medi nazionali.

TABELLA 6.3. - La dinamica delle imprese nel 2004

Ripartizione geografica	Imprese attive (valori in livelli)					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	Totale
Italia	973986	650478	694770	1414364	2708103	5027337
Mezzogiorno	438615	179720	191998	548797	872705	1683038
Campania	80813	48761	50721	167888	264029	444324
Napoli	13701	25229	23515	96319	150876	213321
Avellino	13657	4419	4069	9873	16083	38228
Benevento	15221	2581	2670	6591	10934	31406
Caserta	15883	6076	10191	23498	34703	66853
Salerno	22351	10456	10276	31607	51433	94516

Ripartizione geografica	Indice delle nuove imprese iscritte (nuove iscritte / attive) valori in percentuale					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	Totale
Italia	3.8	4.6	8.9	6.6	6.3	5.9
Mezzogiorno	4.4	4.8	6.8	7.0	6.8	6.0
Campania	3.3	5.4	7.2	7.8	7.8	6.6
Napoli	4.5	6.0	8.3	7.8	8.1	7.7
Avellino	2.4	5.0	5.7	7.5	7.2	5.1
Benevento	2.1	6.1	6.3	6.6	6.8	4.4
Caserta	4.3	4.7	6.8	9.5	8.5	6.9
Salerno	3.2	4.2	6.0	7.1	6.6	5.4

Ripartizione geografica	Indice delle imprese cessate (cessate / attive) valori in percentuale					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	Totale
Italia	5.5	6.4	6.5	6.7	6.5	6.3
Mezzogiorno	5.6	5.9	5.8	6.1	5.9	5.8
Campania	5.1	6.3	6.8	6.2	6.1	6.0
Napoli	5.5	6.0	6.6	6.2	6.0	6.0
Avellino	5.2	6.6	5.3	6.5	6.1	5.8
Benevento	4.2	6.7	6.4	7.0	6.5	5.4
Caserta	4.6	5.9	6.8	5.7	5.5	5.5
Salerno	5.8	7.2	8.1	6.4	6.5	6.6

Ripartizione geografica	Indice di sviluppo (indice nuove iscritte - indice cessate) valori in percentuale					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	Totale
Italia	-1.7	-1.8	2.4	-0.1	-0.2	-0.3
Mezzogiorno	-1.2	-1.0	1.0	0.9	0.9	0.2
Campania	-1.8	-0.9	0.4	1.6	1.7	0.6
Napoli	-1.0	0.1	1.7	1.6	2.1	1.6
Avellino	-2.8	-1.6	0.4	1.0	1.1	-0.7
Benevento	-2.1	-0.5	-0.2	-0.4	0.3	-1.0
Caserta	-0.3	-1.2	0.0	3.9	3.0	1.4
Salerno	-2.6	-3.1	-2.1	0.7	0.1	-1.2

*Il settore del commercio è una parte del settore dei servizi
Sono escluse le imprese non classificate per settore di attività
Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Infocamere

TABELLA 6.4. - La dinamica delle imprese nei primi tre trimestri del 2005

Ripartizione geografica	Imprese attive (valori in livelli)					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	Totale
Italia	969418	647583	717285	1421503	2747073	5081359
Mezzogiorno	438082	180265	196705	553296	884930	1699982
Campania	80592	48521	51668	169382	267581	448362
Napoli	13760	24949	23910	96632	152106	214725
Avellino	13565	4392	4173	9966	16355	38485
Benevento	15170	2580	2727	6593	11078	31555
Caserta	15946	6144	10355	23995	35519	67964
Salerno	22151	10456	10503	32196	52523	95633

Ripartizione geografica	Indice delle nuove imprese iscritte (nuove iscritte / attive) valori in percentuale					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	Totale
Italia	2.8	3.5	7.0	4.9	4.7	4.5
Mezzogiorno	3.0	3.2	5.3	4.8	4.7	4.2
Campania	2.7	3.4	5.8	5.3	5.3	4.7
Napoli	3.5	3.7	6.6	5.3	5.6	5.3
Avellino	2.1	3.7	4.8	4.7	4.6	3.6
Benevento	1.8	2.6	4.1	3.7	4.0	2.8
Caserta	2.5	3.5	5.3	6.0	5.4	4.6
Salerno	3.3	2.5	5.0	5.6	5.1	4.4

Ripartizione geografica	Indice delle imprese cessate (cessate / attive) valori in percentuale					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	Totale
Italia	3.5	4.9	5.2	5.4	5.1	4.8
Mezzogiorno	3.3	4.1	4.3	4.7	4.5	4.1
Campania	3.1	4.4	5.0	5.0	4.7	4.4
Napoli	3.2	4.4	4.9	5.1	4.8	4.7
Avellino	2.8	5.1	4.0	4.6	4.3	3.8
Benevento	2.1	4.7	4.5	4.5	4.3	3.3
Caserta	2.4	4.9	6.5	4.9	4.7	4.5
Salerno	4.3	3.9	4.4	4.7	4.5	4.4

Ripartizione geografica	Indice di sviluppo (indice nuove iscritte - indice cessate) valori in percentuale					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	Totale
Italia	-0.7	-1.4	1.8	-0.5	-0.4	-0.3
Mezzogiorno	-0.3	-0.9	1.0	0.1	0.2	0.1
Campania	-0.4	-1.0	0.7	0.4	0.6	0.3
Napoli	0.3	-0.6	1.7	0.2	0.7	0.6
Avellino	-0.7	-1.5	0.8	0.0	0.3	-0.2
Benevento	-0.3	-2.1	-0.4	-0.7	-0.3	-0.4
Caserta	0.1	-1.4	-1.2	1.0	0.7	0.1
Salerno	-1.0	-1.4	0.6	0.9	0.6	0.0

*Il settore del commercio è una parte del settore dei servizi
Sono escluse le imprese non classificate per settore di attività
Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Infocamere

6.3. Il mercato del lavoro

Dall'analisi dei dati relativi al **mercato del lavoro nel 2004** emerge una situazione molto disomogenea sul territorio nazionale. Dal lato dell'offerta il tasso di attività medio nazionale è pari al 62.5% e, mentre le altre ripartizioni presentano valori superiori al 65%, il Mezzogiorno evidenzia il 54.3%. In Campania (53.5%) il dato è anche inferiore alla media delle regioni meridionali. A livello provinciale la minore partecipazione al mercato del lavoro si osserva a Caserta (49.8%) e a Napoli (52.9%), mentre il valore più alto del tasso di attività si evidenzia a Benevento (58.0%) e valori prossimi al 56% si osservano ad Avellino e Salerno.

TABELLA 6.5. - Dimensione del mercato del lavoro nel 2004

(livelli in migliaia e tassi in percentuale)

Ripartizione geografica	Dimensione del mercato del lavoro				Tassi relativi al mercato del lavoro		
	Popolazione	Forza lavoro	Occupati	In cerca di occupazione	Tasso di occupazione	Tasso di disoccup.	Tasso di attività
Italia	49338	24365	22404	1960	57.4	8.0	62.5
Nord-ovest	13157	6923	6609	313	64.4	4.5	67.5
Nord-est	9367	5021	4827	195	65.9	3.9	68.5
Centro	9596	4854	4537	317	60.9	6.5	65.2
Mezzogiorno	17218	7567	6431	1135	46.1	15.0	54.3
Campania	4709	2088	1761	326	45.0	15.6	53.5
Napoli	2493	1119	908	211	42.8	18.9	52.9
Avellino	366	160	142	18	49.8	11.2	56.2
Benevento	243	108	94	14	50.5	12.8	58.0
Caserta	705	294	259	36	43.7	12.2	49.8
Salerno	902	406	358	48	49.4	11.7	56.0

Popolazione con 15 anni ed oltre

Tassi riferiti alla popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat; Rilevazione continua sulle forze di lavoro

TABELLA 6.6. - Dimensione del mercato del lavoro nei primi due trimestri del 2005

(livelli in migliaia e tassi in percentuale)

Ripartizione geografica	Dimensione del mercato del lavoro				Tassi relativi al mercato del lavoro		
	Popolazione	Forza lavoro	Occupati	In cerca di occupazione	Tasso di occupazione	Tasso di disoccup.	Tasso di attività
Italia	49773	24436	22512	1924	57.4	7.9	62.4
Nord-ovest	13302	6982	6678	304	64.5	4.4	67.5
Nord-est	9463	5075	4885	191	66.2	3.8	68.9
Centro	9685	4875	4558	317	60.9	6.5	65.1
Mezzogiorno	17323	7503	6391	1112	45.8	14.9	53.8
Campania	4742	2052	1740	312	44.5	15.3	52.5

Popolazione con 15 anni ed oltre

Tassi riferiti alla popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat; Rilevazione continua sulle forze di lavoro

TABELLA 6.7. - Tassi di occupazione e disoccupazione maschili e femminili nel 2004
(valori in percentuale)

Ripartizione geografica	Tasso di occupazione maschile	Tasso di occupazione femminile	Tasso di disoccupazione maschile	Tasso di disoccupazione femminile
Italia	69.7	45.2	6.4	10.5
Nord-ovest	74.4	54.3	3.4	6.1
Nord-est	75.8	55.7	2.5	5.7
Centro	71.9	50.2	4.9	8.8
Mezzogiorno	61.8	30.7	11.9	20.5
Campania	61.3	29.1	12.3	21.7
Napoli	60.0	26.0	14.9	26.6
Avellino	64.1	35.4	9.0	15.0
Benevento	63.8	37.2	10.6	16.4
Caserta	60.8	26.9	9.1	18.3
Salerno	63.4	35.6	9.1	16.0

Tassi riferiti alla popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

TABELLA 6.8. - Tassi di occupazione e disoccupazione maschili e femminili nei primi due trimestri del 2005
(valori in percentuale)

Ripartizione geografica	Tasso di occupazione maschile	Tasso di occupazione femminile	Tasso di disoccupazione maschile	Tasso di disoccupazione femminile
Italia	69.6	45.3	6.5	10.0
Nord-ovest	74.6	54.3	3.1	6.1
Nord-est	75.8	56.5	2.7	5.3
Centro	71.2	50.7	5.4	8.0
Mezzogiorno	61.6	30.2	12.2	19.8
Campania	60.7	28.5	12.8	20.1

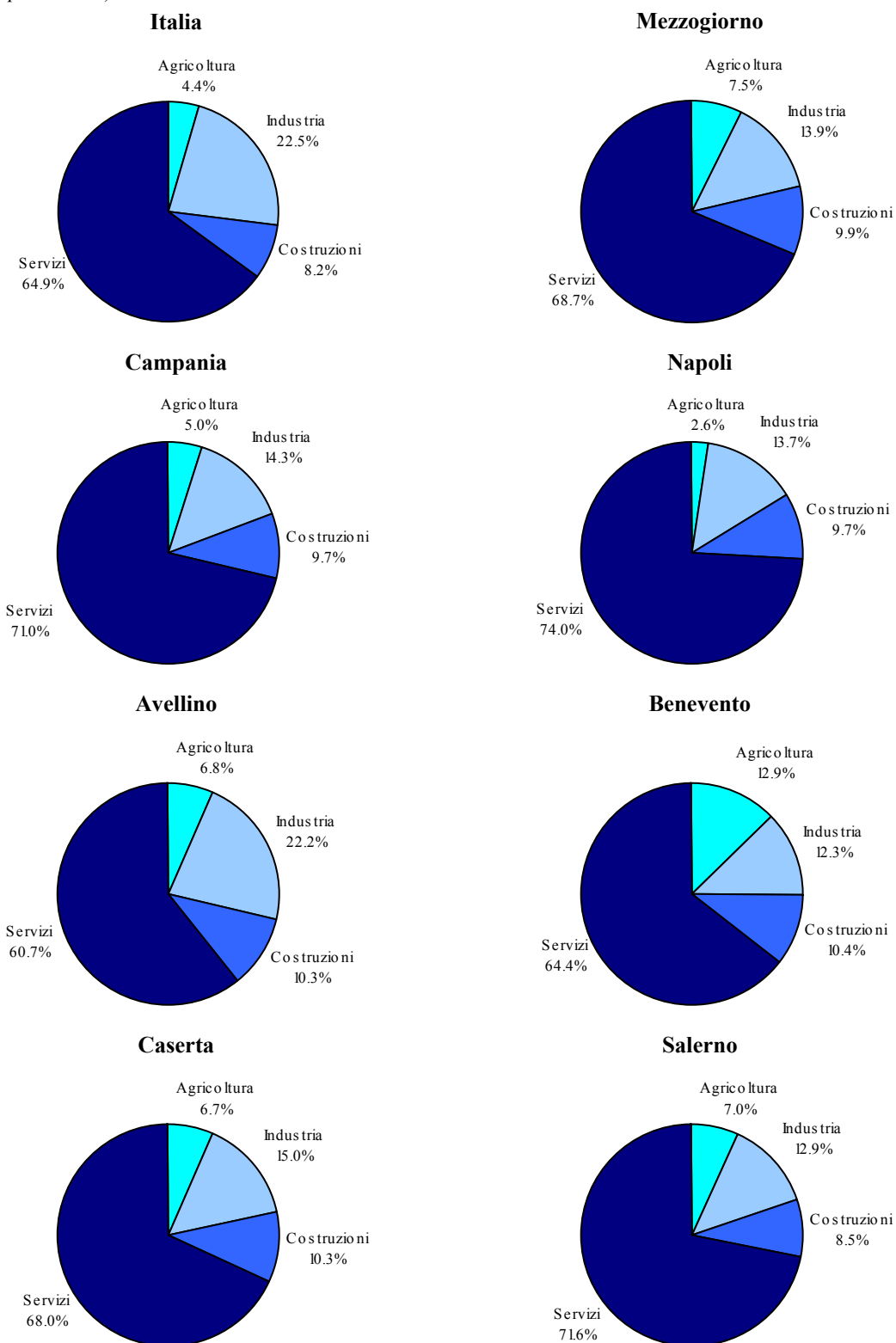
Tassi riferiti alla popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Se si considera il tasso di occupazione, si nota che l'indicatore relativo al Mezzogiorno (46.1%) è di quasi 15 punti inferiore a quello del Centro e di oltre 18 rispetto alle altre ripartizioni. In Campania il tasso di occupazione è pari al 45% con valori più bassi nelle province di Napoli (42.8%) e Caserta (43.7%) e più alti a Salerno (49.4%), Avellino (49.8%) e Benevento (50.5%). Il tasso di disoccupazione campano (pari al 15.6%) sintetizza una certa disomogeneità tra l'indicatore relativo a Napoli, prossimo al 19% e quello relativo alle altre province compreso tra l'11 e il 13%.

Le previsioni per il 2005 indicano a livello nazionale un rallentamento delle unità di lavoro che crescono dello 0.3% rispetto allo 0.8% dello scorso anno. In controtendenza rispetto all'Italia il Mezzogiorno e la Campania che dalle diminuzioni del 2004 vedono una crescita dell'occupazione pari, rispettivamente, al 0.6% e allo 0.9%. **Il 2006 evidenzia una crescita** in linea con quella di quest'anno per l'Italia e il Mezzogiorno, mentre la Campania presenta un lieve rallentamento in tutte le province tranne a Benevento.

FIGURA 6.2. - Ripartizione degli occupati per settore di attività economica nel 2004
(valori in percentuale)



Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat; Rilevazione continua sulle forze di lavoro

TABELLA 6.9. - Occupazione per settore di attività economica e provincia
(variazioni percentuali)

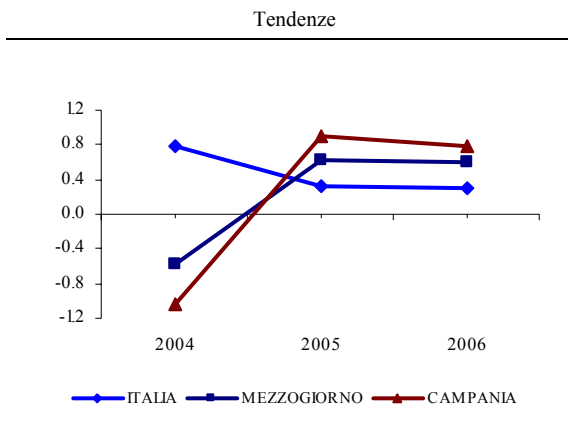
Ripartizione geografica	Unità (000)	Totale settori		
		Variazioni percentuali		
		2004	2005	2006
Italia	24429	0.8	0.3	0.3
Mezzogiorno	6706	-0.6	0.6	0.6
Campania	1795	-1.0	0.9	0.8
Napoli	926	-1.2	1.0	0.9
Avellino	146	-2.0	0.8	0.9
Benevento	101	-2.8	0.2	0.5
Caserta	252	-0.7	0.8	0.6
Salerno	369	-0.1	1.0	0.7

Ripartizione geografica	Unità (000)	Agricoltura		
		Variazioni percentuali		
		2004	2005	2006
Italia	1277	0.4	-2.4	-1.1
Mezzogiorno	609	-3.2	-1.9	-0.7
Campania	114	-6.2	-1.4	0.0
Napoli	23	-8.6	-2.2	-0.2
Avellino	13	-4.2	-0.6	0.4
Benevento	16	3.3	1.9	1.3
Caserta	27	-0.6	0.0	0.3
Salerno	36	-12.6	-3.8	-0.8

Ripartizione geografica	Unità (000)	Industria in senso stretto		
		Variazioni percentuali		
		2004	2005	2006
Italia	5209	-0.4	-1.2	-0.3
Mezzogiorno	916	-3.5	-1.4	0.0
Campania	257	-7.3	-0.2	1.0
Napoli	129	-6.2	0.8	1.8
Avellino	28	-10.4	-2.5	-0.4
Benevento	13	-14.6	-4.0	-0.9
Caserta	37	-6.6	-0.3	0.8
Salerno	51	-6.6	-0.4	0.7

Ripartizione geografica	Unità (000)	Costruzioni		
		Variazioni percentuali		
		2004	2005	2006
Italia	1793	3.4	3.3	2.0
Mezzogiorno	537	3.6	4.1	2.7
Campania	131	1.5	4.3	3.0
Napoli	47	0.1	3.6	2.6
Avellino	14	14.6	10.3	5.9
Benevento	9	-5.3	3.6	4.2
Caserta	34	-3.2	1.1	0.9
Salerno	25	7.2	6.7	4.0

Ripartizione geografica	Unità (000)	Servizi		
		Variazioni percentuali		
		2004	2005	2006
Italia	16150	0.9	0.7	0.4
Mezzogiorno	4644	-0.1	1.0	0.6
Campania	1293	0.5	1.0	0.6
Napoli	727	-0.1	0.9	0.7
Avellino	90	-1.1	0.5	0.4
Benevento	64	-1.1	0.1	0.1
Caserta	154	1.4	1.1	0.5
Salerno	257	2.7	1.3	0.5



Occupati espressi in unità di lavoro

Fonte: Prometeia - Scenari per le Economie Locali

Il biennio 2005-2006 mostra, in media, una crescita dell'occupazione più intensa a Napoli, Salerno e Avellino, più debole a Benevento.

6.4. Le esportazioni

Nel 2004 l'Italia presenta un lieve aumento delle esportazioni (0.7%), sintesi di un andamento piuttosto differenziato sul territorio. Infatti, mentre il Nord-ovest subisce un calo (-0.8%) e il Centro rimane stabile, Nord-est (2.4%) e soprattutto Mezzogiorno (3.2%) evidenziano le migliori performance.

In questo quadro, tuttavia, la Campania non è tra le regioni che contribuiscono a sostenere la crescita dell'export meridionale, evidenziando un calo pari al -2.2%. A livello provinciale l'andamento migliore è quello di Avellino (19.5%) seguito dallo sviluppo di Benevento (15.1%), ma il peso che queste due province rivestono sul totale delle esportazioni regionali non è tale da bilanciare le diminuzioni osservate a Napoli (-4.3%), Salerno (-7.9%) e Caserta (0.1%).

Le previsioni per l'anno in corso segnalano un lieve peggioramento dell'export a livello nazionale (-0.4%), conseguenza di un andamento deludente ad inizio anno seguito da una certa ripresa nei mesi successivi.

TABELLA 6.10. - Esportazioni di beni verso l'estero a prezzi costanti del 1995
(tassi di variazione percentuale)

Ripartizione geografica	2004	2005	2006	2007
Italia	0.7	-0.4	3.1	3.5
Nord-ovest	-0.8	0.2	3.6	3.9
Nord-est	2.4	-1.0	2.5	3.0
Centro	0.0	-0.1	3.4	3.7
Mezzogiorno	3.2	-1.3	2.3	2.8
Campania	-2.2	-0.2	3.3	3.7
Napoli	-4.3	0.6	3.5	3.7
Avellino	19.5	-0.9	3.0	3.5
Benevento	15.1	-6.5	0.9	2.8
Caserta	-0.1	8.5	6.3	4.7
Salerno	-7.9	-6.3	1.0	2.8

Fonte: Scenari per le Economie Locali

Tra le ripartizioni solo il Nord-ovest mostra una variazione positiva (0.2%), mentre il Mezzogiorno e il Nord-est presentano i cali più intensi (-1.3% e -1.0%, rispettivamente) e il Centro diminuisce di un modesto 0.1%. La Campania vede nel 2005 una riduzione delle esportazioni molto più lieve di quella del Mezzogiorno e pari a -0.2%. A livello provinciale nel 2005 aumentano le esportazioni di Caserta (8.5%) e Napoli (0.6%), che rivestono il peso maggiore sull'export regionale, diminuiscono di oltre il 6% le esportazioni di Salerno e Benevento, mentre una riduzione inferiore all'1% interessa Avellino.

TABELLA 6.11. - Esportazioni verso l'estero per area di destinazione a prezzi correnti nel 2004
(quote percentuali)

Ripartizione geografica	Italia	Sud	Campania	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno
UE 15 Paesi	53.7	56.6	54.3	52.5	59.8	52.7	64.2	50.4
- Francia	12.3	11.9	11.0	13.8	5.6	2.6	9.9	7.9
- Germania	13.6	11.4	12.3	9.0	27.5	13.9	13.5	11.8
- Regno Unito	6.9	9.2	9.4	7.4	9.2	21.6	12.2	12.8
- Spagna	7.2	10.0	6.5	7.6	5.3	4.2	7.4	4.0
Resto Unione Europea	13.6	14.1	14.9	14.7	12.2	10.3	21.2	13.7
Paesi dell'Europa Orientale	5.1	3.3	2.4	2.3	2.3	0.5	4.1	1.8
UE 25 Paesi	59.2	61.0	57.3	55.6	62.3	53.5	68.5	52.9
Stati Uniti	8.0	9.3	8.8	10.5	5.3	21.7	6.2	6.9
Svizzera	4.2	2.5	6.3	10.1	0.8	0.7	1.2	2.6
Resto Economie Avanzate	7.6	6.9	9.0	7.7	16.0	9.9	5.6	10.3
Altre Economie in Transizione	5.9	3.9	3.2	3.5	2.3	8.6	3.2	2.9
Cina	1.6	1.2	2.1	2.5	4.4	0.2	0.8	0.6
Resto PVS Asia	1.7	1.4	1.1	1.3	0.6	0.0	1.2	0.7
PVS Africa e altri Paesi	3.2	5.1	6.4	3.9	1.5	2.4	3.8	17.4
PVS America latina	2.3	1.2	1.4	1.2	0.9	0.5	2.4	1.6
PVS Medio Oriente ed Europa	6.3	7.6	4.4	3.7	6.0	2.5	7.1	4.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat

Il biennio 2006-2007 appare caratterizzato per l'Italia da un progressivo miglioramento delle esportazioni in concomitanza con un quadro internazionale più favorevole e con un recupero di competitività sui mercati esteri da parte delle imprese italiane. Se l'*export* a livello nazionale passa dal 3.1% del 2006 al 3.5% l'anno seguente, il Mezzogiorno segue una dinamica più rallentata (2.3% nel 2006, 2.8% nel 2007); anche la Campania evidenzia una progressiva accelerazione con un profilo di crescita superiore a quello medio nazionale (3.3% nel 2006 e 3.7% nel 2007).

A guidare la crescita delle esportazioni regionali sono Napoli (specie nel 2006) e soprattutto Caserta, che presenta incrementi decisamente superiori alla media regionale e vede un sostanziale recupero rispetto alle pesanti riduzioni subite nel biennio 2002-2003.

Nel 2004 l'Unione Europea, gli Stati Uniti, la Svizzera e le altre economie avanzate assorbono circa il 72% delle esportazioni campane, un dato molto simile a quello che si riscontra nel complesso delle regioni meridionali e in tutta la nazione.

In linea con quanto avviene a livello nazionale, quote consistenti delle esportazioni campane si rivolgono a Germania (12.3%) e Francia (11.0%), seguite da Regno Unito (9.4%) e Stati Uniti (8.8%).

TABELLA 6.12. - Esportazioni verso l'estero per area di destinazione a prezzi correnti nel primo semestre 2005
(quote percentuali)

Ripartizione geografica	Italia	Sud	Campania	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno
UE 15 Paesi	54.1	57.8	54.8	50.0	70.3	40.1	68.3	49.5
- Francia	12.8	12.5	10.7	13.9	4.5	3.8	9.4	7.9
- Germania	13.5	10.9	13.0	7.8	33.2	12.4	14.0	12.2
- Regno Unito	6.5	7.5	10.5	8.0	8.5	10.3	17.0	14.6
- Spagna	7.7	12.2	6.4	7.4	5.3	2.2	9.1	3.4
Resto Unione Europea	13.7	14.6	14.2	13.0	18.8	11.6	18.8	11.4
Paesi dell'Europa Orientale	5.2	3.1	2.3	2.0	2.6	1.3	4.4	1.8
UE 25 Paesi	59.7	61.6	57.5	52.4	73.1	41.8	72.9	51.9
Stati Uniti	7.9	7.8	8.8	11.2	3.3	29.7	5.7	6.7
Svizzera	4.0	2.5	6.7	10.8	0.7	1.2	1.2	3.5
Resto Economie Avanzate	7.5	6.5	8.8	8.4	10.8	16.7	4.5	10.7
Altre Economie in Transizione	6.0	4.1	3.6	4.4	1.7	4.9	2.3	3.7
Cina	1.5	0.6	1.2	1.0	2.7	0.1	1.5	0.9
Resto PVS Asia	1.7	1.3	1.1	1.3	0.5	0.1	1.4	0.6
PVS Africa e altri Paesi	3.3	6.1	6.7	4.9	1.5	2.3	3.6	17.1
PVS America latina	2.1	1.5	1.4	1.5	0.7	0.4	1.9	1.4
PVS Medio Oriente ed Europa	6.2	7.9	4.2	4.0	5.2	2.7	5.1	3.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat

Inoltre è da evidenziare da un lato l'importanza assoluta dalla Cina, destinataria del 2.1% dell'*export* della Campania, ma solo del 1.6% di quello nazionale, dall'altro il peso dei paesi africani in via di sviluppo che assorbono il 6.4% delle esportazioni regionali, valore superiore al peso rivestito dai medesimi paesi nel Mezzogiorno (5.1%) e a livello nazionale (3.2%).

Per quanto riguarda il primo semestre dell'anno in corso, dall'analisi per paese di destinazione emerge qualche lieve differenza rispetto a quanto rilevato per il 2004 in termini di distribuzione. Soprattutto a seguito di una riduzione della quota relativa ad Avellino, diminuisce leggermente la percentuale di esportazioni campane rivolte alla Francia, mentre la Germania rafforza la sua posizione di primo mercato di esportazione per la regione, in parte grazie al contributo proprio delle esportazioni avellinesi. L'incremento più consistente nella quota di esportazioni regionali coinvolge il Regno Unito, vero il quale aumenta la percentuale di *export* di tutte le province tranne Benevento, il cui peso sul totale delle esportazioni regionali è comunque modesto.

6.5. Gli investimenti in macchinari e costruzioni

Nel 2004 gli investimenti in impianti, macchinari e mezzi di trasporto, dopo la fase di flessione cominciata nel 2001, tornano ad aumentare a livello nazionale (1.3%) e ancor più nel Mezzogiorno (4.6%) e in Campania (7.8%). Nel 2005, a seguito di un andamento deludente nella prima parte dell'anno, le prospettive di ripresa non impediscono una flessione di questa componente della domanda di circa il 2.7% a livello nazionale.

TABELLA 6.13. - Investimenti in costruzioni
(valori in milioni di euro)

Ripartizione geografica	Livelli 2004	Variazioni percentuali		
		2004	2005	2006
Italia	94550	3.1	1.3	1.2
Mezzogiorno	25514	3.1	3.0	1.8
Campania	6772	8.1	6.9	4.3

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat

TABELLA 6.14. - Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto
(valori in milioni di euro)

Ripartizione geografica	Livelli 2004	Variazioni percentuali		
		2004	2005	2006
Italia	121717	1.3	-2.7	1.6
Mezzogiorno	29539	4.6	-0.9	2.5
Campania	7814	7.8	0.9	3.6

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat

Tale diminuzione è meno intensa nel Mezzogiorno (-0.9%), mentre in Campania si evidenzia una variazione positiva degli investimenti, prossima all'1%. Per il 2006 si prevede un miglioramento per tutti e tre i livelli territoriali: il consolidamento della debole ripresa economica favorisce una crescita degli investimenti pari all'1.6% in Italia, mentre il Mezzogiorno e la Campania (2.5% e 3.6% rispettivamente) continuano a mostrare una *performance* migliore di quella media nazionale.

Nel 2004 prosegue il buon andamento degli investimenti in costruzioni in Italia e nel Mezzogiorno (3.1% in entrambi) e ancora in Campania (8.1%). Nel 2005 e nel 2006 si assiste ad un certo rallentamento dovuto a un ridimensionamento degli investimenti in costruzioni residenziali che continuano, comunque, a guidare la crescita.

A seguito di tali dinamiche l'Italia vede un aumento degli investimenti in costruzioni dell'1.2% nel 2006, mentre il Mezzogiorno e soprattutto la Campania si posizionano nel biennio in esame al di sopra della crescita media nazionale e raggiungono il prossimo anno una crescita pari, rispettivamente, all'1.8% e al 4.3%.

6.6. Il sistema del credito

Il sistema del credito ha visto nel primo semestre del 2005 un incremento di circa 1 punto percentuale del **numero di sportelli** sul territorio italiano; in Campania, invece, il numero di banche nel periodo di riferimento (1° semestre 2005) è rimasto invariato. In Campania si stima nel 2005 un incremento di circa il 10% degli **impieghi** al netto delle sofferenze rispetto al 2004 e una diminuzione di circa il 6% del rapporto delle sofferenze sugli impieghi.

TABELLA 6.15. Distribuzione del numero di banche e sportelli per area geografica

Ripartizione geografica	Dati a dicembre 2003		Dati a dicembre 2004		Dati a giugno 2005	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
Italia	789	30502	778	30946	781	31189
Nord - Ovest	220	9372	215	9491	218	9564
Nord - Est	252	8248	250	8330	251	8389
Centro	171	6192	167	6952	166	6391
Mezzogiorno	146	6690	146	6803	146	6845
Campania	32	1509	32	1548	32	1551

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Banca d'Italia - Bollettino Statistico; ottobre 2005

TABELLA 6.16. - Impieghi al netto delle sofferenze
(consistenze in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006
Italia	1039241	1096321	1168932	1230474
Mezzogiorno	132055	145806	157766	168462
Campania	35302	40013	43648	46836
Napoli	22143	24945	27151	29074
Avellino	2487	2760	2968	3149
Benevento	1261	1347	1426	1508
Caserta	3430	4037	4501	4907
Salerno	5983	6923	7601	8198

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Banca d'Italia

TABELLA 6.17. - Rapporto delle sofferenze sugli impieghi
(valori in percentuale)

	2003	2004	2005	2006
Italia	4.6	4.7	4.6	4.5
Mezzogiorno	11.7	11.2	10.6	10.1
Campania	8.8	8.0	7.5	7.0
Napoli	7.8	6.8	6.2	5.7
Avellino	9.0	8.9	8.6	8.2
Benevento	11.4	11.0	10.4	9.9
Caserta	11.6	9.6	9.1	8.6
Salerno	10.4	10.2	9.9	9.5

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Banca d'Italia

6.7. Il reddito disponibile e i consumi delle famiglie

Le previsioni per il 2006 non evidenziano apprezzabili mutamenti sulla distribuzione provinciale dei redditi e dei consumi.

TABELLA 6.18. - Reddito disponibile pro capite delle famiglie
(migliaia di euro a valori correnti)

Ripartizione geografica	2004	2005	2006
Italia	16.6	17.2	17.7
Nord - Ovest	19.6	20.1	20.7
Nord - Est	19.4	20.0	20.6
Centro	18.1	18.7	19.3
Mezzogiorno	12.2	12.6	13.1
Campania	11.8	12.2	12.7

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat

TABELLA 6.19. Consumi interni delle famiglie
(livelli e pro capite a prezzi correnti)

Ripartizione geografica	2004		2005		2006	
	Livelli (mln. di €)	Pro capite (migliaia di €)	Livelli (mln. di €)	Pro capite (migliaia di €)	Livelli (mln. di €)	Pro capite (migliaia di €)
Italia	817523	14.2	838920	14.4	865708	14.9
Nord - Ovest	245408	16.1	251907	16.5	259515	16.9
Nord - Est	178244	16.4	183181	16.8	189368	17.2
Centro	170275	15.4	174874	15.7	180717	16.1
Mezzogiorno	223596	10.9	228957	11.0	236107	11.4
Campania	59619	10.4	61096	10.5	63097	10.9
Napoli	31505	10.2	32285	10.4	33343	10.7
Avellino	4536	10.4	4648	10.6	4800	10.9
Benevento	2910	10.1	2982	10.3	3080	10.6
Caserta	8503	9.8	8713	9.9	8999	10.2
Salerno	12166	11.3	12467	11.4	12875	11.8

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat

Rimangono immutate quindi le rilevanti differenze tra le medie territoriali e i valori di riferimento per la Campania.

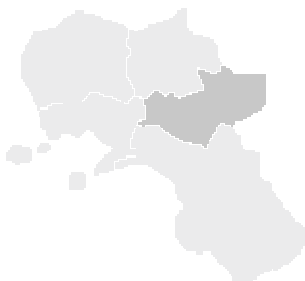
APPROFONDIMENTO:

FOCUS TERRITORIALE

AVVERTENZE

I dati e le elaborazioni contenute in questa sezione del rapporto provengono da un'indagine demoscopica svolta presso le imprese e le famiglie della Campania. Pertanto, i dati che vengono proposti nella loro rappresentatività della popolazione sono soggetti ad un errore statistico crescente con il ridursi del numero di casi campionari (vedi nota metodologica).

PROVINCIA DI AVELLINO

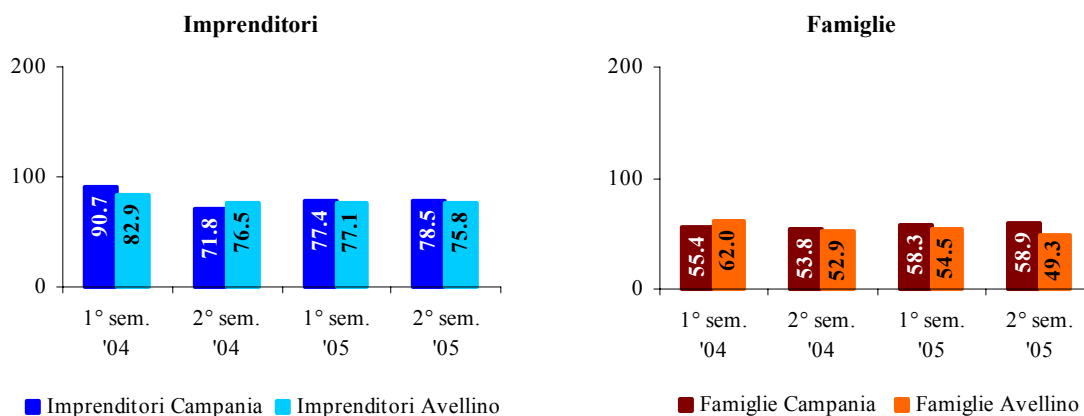


Superficie (Kmq.)	2792
Popolazione nel 2004	436051
Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2004	6520
Densità demografica nel 2004 (Kmq.)	156.5
Consumi pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	8.2
Valore aggiunto pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	12.2
Imprese attive (3° trim. 2005)	38485

Diminuisce sensibilmente ai minimi degli ultimi due anni il **clima di fiducia delle famiglie** della provincia di Avellino (49.3); tra le cause della sfiducia vi è la diffusa percezione di un aumento del costo della spesa di tutti i giorni a sei mesi che passa da 45.0 della precedente rilevazione all'attuale 26.0. Anche gli altri indicatori semplici vedono una flessione ad eccezione di quello relativo alla situazione economica corrente del Paese che passa da 27.7 a 42.0.

Per quanto riguarda il **sentiment degli imprenditori** invece la situazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto allo scenario rilevato nel primo semestre di quest'anno.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Avellino



Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
1° sem. '04	33.8	97.8	101.2	82.8	89.6	79.4	112.6	98.4
2° sem. '04	66.0	75.4	89.0	73.1	74.5	76.4	81.2	65.5
1° sem. '05	65.0	74.1	105.4	64.7	73.6	76.3	77.0	90.5
2° sem. '05	61.0	72.5	86.4	94.8	102.5	77.0	78.9	126.4

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Avellino

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a 6 mesi	Addetti impresa a 6 mesi	Investimenti a 6 mesi
1° sem. '04	24.7	97.2	69.8	136.2	70.1	111.1	126.7	42.8
2° sem. '04	43.9	77.4	83.7	112.7	78.9	104.8	111.3	29.8
1° sem. '05	42.7	81.8	85.5	116.3	85.1	115.0	110.3	26.1
2° sem. '05	25.0	83.2	89.3	114.0	101.0	117.5	111.2	32.2

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Avellino

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Costo della spesa a 6 mesi
1° sem. '04	10.4	83.0	39.2	98.6	78.7
2° sem. '04	14.2	66.2	64.4	77.4	42.1
1° sem. '05	22.7	61.7	48.3	95.0	45.0
2° sem. '05	42.0	48.8	51.1	78.0	26.3

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e ad Avellino*(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)*

	CAMPANIA			AVELLINO		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	45.4	41.1	13.5
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	41.2	9.1	49.7
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	17.1	25.1	57.8
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	69.1	14.5	16.4

*Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?***Investimenti che le imprese di Avellino intendono sostenere nei prossimi sei mesi***(valori in percentuale - unica risposta nella prima rilevazione, multipla dalla seconda)*

	Macchinari	Ampliamento impianti	Risorse umane	Comunicaz.	Informatica	Altro	AVELLINO
1° sem. '04	22.9	15.3	2.8	0.5	n.r.	0.0	41.8
2° sem. '04	29.9	18.8	20.2	33.8	n.r.	5.2	29.4
1° sem. '05	62.0	60.8	24.5	4.9	6.0	0.0	23.9
2° sem. '05	66.9	56.0	18.9	21.9	24.5	0.0	27.0

*Domanda agli imprenditori: Ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi? Se sì, di che tipo?***Aspettative sul costo della spesa di tutti i giorni per le famiglie**

	CAMPANIA			AVELLINO		
	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà
1° sem. '04	46.0	49.0	5.0	27.0	67.0	6.0
2° sem. '04	48.9	46.7	4.5	58.9	40.1	1.1
1° sem. '05	56.5	39.4	4.2	58.8	37.5	3.7
2° sem. '05	57.3	37.9	4.8	80.2	13.3	6.5

*Domanda alle famiglie: Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi sei mesi?**Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia: dicembre 2005*

Situazione finanziaria corrente delle famiglie*(valori in percentuale)*

	Riesce a risparmiare	Quadra il bilancio familiare	Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi
2° sem. '05	58.9	22.3	18.8

Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali*(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	91.2	93.8	99.7	130.1	195.2	120.0	114.1	143.8	78.8	137.0	120.4
2° sem. '04	74.5	79.4	69.7	120.6	183.8	98.1	95.1	116.9	63.7	126.9	102.9
1° sem. '05	77.7	72.4	66.4	99.0	153.7	100.1	92.1	104.1	55.1	134.7	95.5
2° sem. '05	92.1	94.1	125.4	136.8	188.6	139.1	129.4	135.5	110.3	128.3	128.0

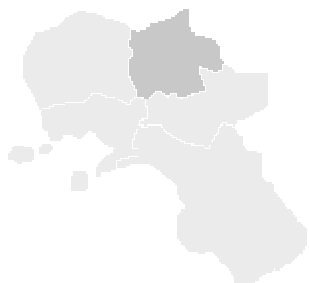
Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali*(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	82.8	75.7	79.7	104.7	178.9	120.5	114.1	69.9	64.3	99.0
2° sem. '04	74.2	71.7	75.1	103.8	167.2	107.9	82.0	82.5	70.8	92.8
1° sem. '05	86.2	95.7	80.6	125.7	188.0	113.4	103.8	74.2	76.0	104.4
2° sem. '05	134.6	100.5	75.3	98.3	187.8	152.3	117.7	80.4	97.9	122.8

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Migliora la **fiducia verso le istituzioni e le figure sociali**, l'indicatore sintetico degli imprenditori passa da 95.5 a 128.0, mentre quello relativo alle famiglie da 104.4 a 122.8. Tra gli imprenditori è particolarmente evidente il miglioramento dell'indicatore semplice relativo allo Stato (da 66.4 a 125.4), mentre tra le famiglie quello verso il Comune (da 86.2 a 134.6).

PROVINCIA DI BENEVENTO

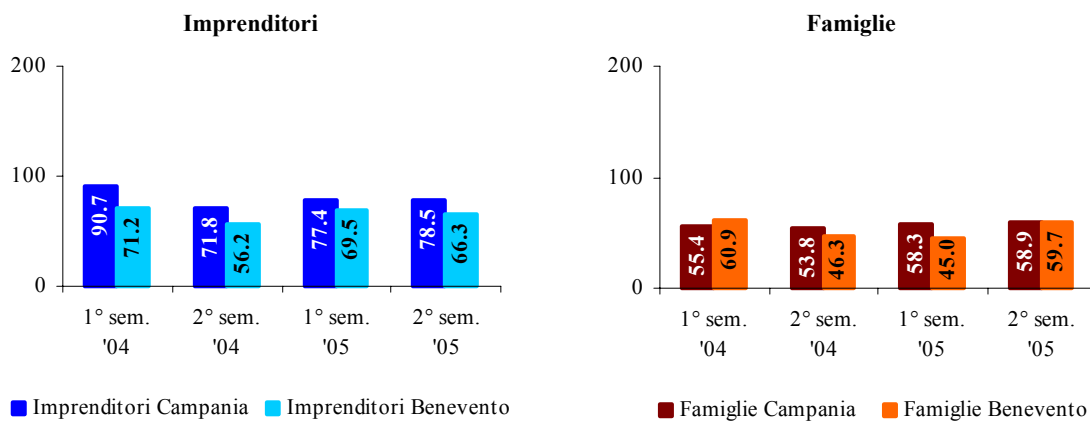


Superficie (kmq.)	2071
Popolazione nel 2004	287563
Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2004	2676
Densità demografica nel 2004 (Kmq.)	139.3
Consumi pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	7.9
Valore aggiunto pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	11.4
Imprese attive (3° trim. 2005)	31555

Benevento rimane tra le province della Campania il territorio con gli indicatori del **clima di fiducia degli imprenditori** tra i più bassi; ad incidere maggiormente su questo *sentiment* negativo contribuiscono il basso livello degli investimenti e la diminuzione del livello delle aspettative della fiducia sulla situazione economico-finanziaria propria delle imprese.

Migliora invece **l'indicatore delle famiglie** che passa da 45.0 a 59.7, livello superiore al dato regionale. Tra i diversi indicatori semplici che compongono il clima di fiducia, si vede un generale miglioramento ad eccezione delle aspettative sul costo della spesa di tutti i giorni dove si evidenzia una leggera flessione.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Benevento



Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
1° sem. '04	49.9	77.7	80.3	82.5	66.5	70.6	78.8	100.0
2° sem. '04	38.6	66.6	64.8	62.1	62.8	56.0	54.0	67.1
1° sem. '05	79.9	56.2	55.0	76.7	70.9	71.6	50.6	72.2
2° sem. '05	88.8	34.5	84.6	67.8	76.3	75.2	65.4	32.5

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Benevento

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a 6 mesi	Addetti impresa a 6 mesi	Investimenti a 6 mesi
1° sem. '04	26.2	91.8	71.8	97.8	67.9	114.2	119.7	17.8
2° sem. '04	26.7	58.1	50.4	84.2	61.5	94.8	105.6	12.3
1° sem. '05	29.6	79.3	72.6	115.6	68.6	100.1	104.6	15.1
2° sem. '05	23.7	81.1	70.6	97.4	70.3	83.7	106.8	17.8

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Benevento

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Costo della spesa a 6 mesi
1° sem. '04	12.6	67.4	62.3	94.8	60.9
2° sem. '04	13.2	48.3	52.7	57.0	60.2
1° sem. '05	22.4	56.0	43.3	69.2	33.9
2° sem. '05	27.0	87.7	57.4	99.3	27.0

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e a Benevento*(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)*

	CAMPANIA			BENEVENTO		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	40.0	13.6	46.4
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	4.0	71.2	24.8
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	22.0	14.6	63.4
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	37.7	43.4	18.9

*Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?***Investimenti che le imprese di Benevento intendono sostenere nei prossimi sei mesi***(valori in percentuale - unica risposta nella prima rilevazione, multipla dalla seconda)*

	Macchinari	Ampliamento impianti	Risorse umane	Comunicaz.	Informatica	Altro	BENEVENTO
1° sem. '04	6.0	7.7	0.0	2.1	n.r.	0.4	16.2
2° sem. '04	55.0	23.1	29.1	22.4	n.r.	15.3	12.3
1° sem. '05	55.1	20.3	10.7	14.4	14.4	0.0	15.1
2° sem. '05	65.2	23.0	6.0	17.1	27.8	0.0	15.4

*Domanda agli imprenditori: Ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi? Se sì, di che tipo?***Aspettative sul costo della spesa di tutti i giorni per le famiglie**

	CAMPANIA			BENEVENTO		
	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà
1° sem. '04	46.0	49.0	5.0	50.0	40.0	10.0
2° sem. '04	48.9	46.7	4.5	39.8	60.2	0.0
1° sem. '05	56.5	39.4	4.2	72.8	20.4	6.8
2° sem. '05	57.3	37.9	4.8	78.7	15.5	5.8

*Domanda alle famiglie: Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi sei mesi?**Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia: dicembre 2005*

Situazione finanziaria corrente delle famiglie*(valori in percentuale)*

	Riesce a risparmiare	Quadra il bilancio familiare	Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi
2° sem. '05	31.7	41.3	27.0

Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali*(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	84.9	90.4	129.8	146.8	199.3	139.3	94.5	145.6	75.7	143.5	125.0
2° sem. '04	99.6	80.2	91.0	102.2	183.6	112.2	85.2	120.2	57.4	105.9	103.8
1° sem. '05	89.6	89.7	82.5	115.8	185.7	140.4	95.9	130.6	85.3	126.8	114.2
2° sem. '05	74.7	87.6	90.9	97.3	185.2	123.3	83.2	94.2	88.3	112.2	103.7

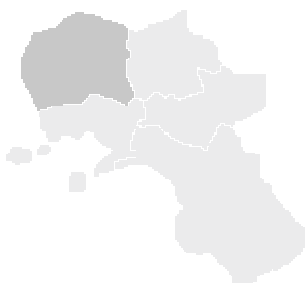
Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali*(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	100.8	84.7	86.4	102.5	181.4	121.5	89.5	92.2	85.5	104.9
2° sem. '04	66.5	92.5	91.9	110.3	161.5	116.9	104.7	97.6	83.4	102.8
1° sem. '05	71.3	117.9	95.3	129.5	196.6	140.7	139.9	97.1	86.8	119.5
2° sem. '05	112.3	106.2	86.1	112.6	187.0	154.1	115.6	89.0	95.2	117.6

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Il 15.4% degli imprenditori della provincia di Benevento dichiarano di voler sostenere degli **investimenti nei prossimi sei mesi**; tra gli obiettivi vi sono l'acquisto di nuovi macchinari (65.2%), gli investimenti nell'informatica (27.8%) e l'ampliamento degli impianti per il 23.0%. Diminuisce leggermente la **fiducia verso le istituzioni e le figure sociali** degli imprenditori e delle famiglie della provincia di Benevento; l'indicatore che misura il *sentiment* degli imprenditori passa da 114.2 a 103.7, mentre quello relativo alle famiglie da 119.5 a 117.6. Tra gli indicatori semplici degli imprenditori si registra una flessione significativa di fiducia nei confronti dell'Unione Europea (da 115.8 a 97.3) e degli imprenditori (da 130.6 a 94.2). Tra le famiglie invece, la flessione più significativa riguarda l'indicatore relativo alla fiducia nei confronti degli extracomunitari (da 139.9 a 115.6) e quella relativa all'Unione Europea (da 129.5 a 112.6); significativamente positiva invece la variazione della fiducia nei confronti del Comune dove l'indice passa da 71.3 a 112.3.

PROVINCIA DI CASERTA

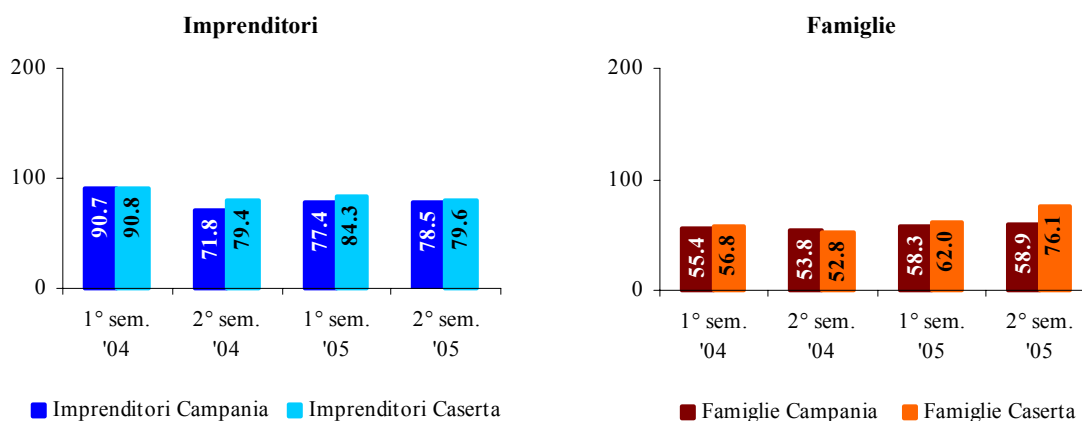


Superficie (Kmq.)	2639
Popolazione nel 2004	868517
Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2004	18227
Densità demografica nel 2004 (Kmq.)	331.1
Consumi pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	7.6
Valore aggiunto pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	10.8
Imprese attive (3° trim. 2005)	67964

Il **clima di fiducia** tra gli operatori della provincia di Caserta vede un progresso per quanto riguarda le famiglie (da 62.0 a 76.1), dovuto principalmente all'aumento dell'indicatore sulle attese a sei mesi del costo della spesa di tutti i giorni che passa da 52.0 a 82.7

Per quanto riguarda il **sentiment degli imprenditori** invece l'indice sintetico passa da 84.3 a 79.6 e il crollo maggiore lo si rileva nell'indicatore sull'intenzione ad effettuare investimenti nei prossimi sei mesi (l'indice sintetico passa da 30.1 a 10.6) e sulla diminuzione delle aspettative positive a sei mesi relativamente alla situazione economico-finanziaria delle imprese e del Paese.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Caserta



Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
1° sem. '04	67.6	96.6	97.1	91.7	103.2	89.1	98.7	109.6
2° sem. '04	50.3	82.4	98.6	73.9	83.1	76.3	88.9	92.4
1° sem. '05	90.1	71.1	87.4	89.0	74.5	84.9	73.4	95.7
2° sem. '05	62.7	70.9	94.8	64.5	88.6	70.9	82.8	92.9

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Caserta

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a 6 mesi	Addetti impresa a 6 mesi	Investimenti a 6 mesi
1° sem. '04	37.0	103.2	105.6	136.0	107.8	129.6	125.8	39.0
2° sem. '04	28.5	75.9	85.9	130.7	82.5	123.2	117.9	37.6
1° sem. '05	40.8	102.4	87.0	129.4	91.7	120.9	116.2	30.1
2° sem. '05	63.4	83.7	85.0	117.4	66.2	131.3	117.2	10.6

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Caserta

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Costo della spesa a 6 mesi
1° sem. '04	19.1	75.0	41.4	89.7	58.8
2° sem. '04	19.0	56.3	45.1	94.9	48.9
1° sem. '05	26.6	72.8	56.1	102.6	52.0
2° sem. '05	39.1	89.2	65.7	103.7	82.7

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e a Caserta*(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)*

	CAMPANIA			CASERTA		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	39.6	8.1	52.3
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	52.5	27.2	20.3
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	31.1	22.7	46.2
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	79.1	13.7	7.2

*Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?***Investimenti che le imprese di Caserta intendono sostenere nei prossimi sei mesi***(valori in percentuale - unica risposta nella prima rilevazione, multipla dalla seconda)*

	Macchinari	Ampliamento impianti	Risorse umane	Comunicaz.	Informatica	Altro	CASERTA
1° sem. '04	24.1	6.1	4.0	0.3	n.r.	0.7	35.2
2° sem. '04	49.3	32.6	18.6	45.5	n.r.	6.7	34.7
1° sem. '05	58.7	19.9	8.6	3.5	6.1	19.4	25.7
2° sem. '05	26.1	80.5	21.7	4.2	8.1	0.0	10.4

*Domanda agli imprenditori: Ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi? Se sì, di che tipo?***Aspettative sul costo della spesa di tutti i giorni per le famiglie**

	CAMPANIA			CASERTA		
	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà
1° sem. '04	46.0	49.0	5.0	43.0	55.0	2.0
2° sem. '04	48.9	46.7	4.5	52.6	45.9	1.5
1° sem. '05	56.5	39.4	4.2	52.6	42.9	4.6
2° sem. '05	57.3	37.9	4.8	17.8	81.8	0.5

*Domanda alle famiglie: Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi sei mesi?**Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia: dicembre 2005*

Situazione finanziaria corrente delle famiglie*(valori in percentuale)*

	Riesce a risparmiare	Quadra il bilancio familiare	Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi
2° sem. '05	11.3	64.6	24.0

*Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione corrente della sua famiglia?***Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali***(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	76.9	81.5	114.3	115.2	192.8	116.8	108.9	142.9	59.4	157.0	116.6
2° sem. '04	72.9	99.7	100.0	124.9	191.5	136.3	117.0	135.4	86.6	109.3	117.4
1° sem. '05	75.7	80.7	77.4	101.8	183.7	127.8	90.8	117.9	65.8	131.8	105.3
2° sem. '05	71.0	97.9	91.2	98.8	181.7	117.2	94.7	139.3	73.0	120.7	108.6

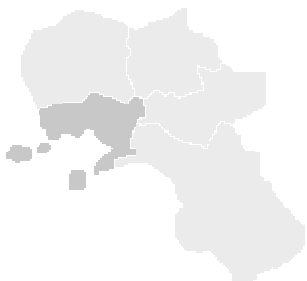
Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali*(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	73.4	79.9	87.5	115.7	180.2	114.5	89.5	73.4	68.3	98.0
2° sem. '04	85.8	85.8	81.1	111.0	160.2	111.9	77.4	82.8	69.6	96.2
1° sem. '05	80.2	95.2	91.1	98.4	180.9	113.9	100.5	86.4	71.8	101.8
2° sem. '05	73.2	76.4	70.6	80.5	198.6	134.4	110.7	95.2	91.3	103.4

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Migliora seppure di poco la **fiducia** degli imprenditori e delle famiglie verso le **figure istituzionali e le relazioni sociali**. Per quanto riguarda le famiglie l'indice passa da 101.8 a 103.4 e ad incidere prevalentemente in questo miglioramento vi è la maggiore fiducia verso i familiari e i concittadini (rispettivamente da 180.9 a 198.6 e da 113.9 a 134.4). Per quanto riguarda gli imprenditori invece si nota un miglioramento dell'indicatore relativo alla Regione, allo Stato e alla categoria imprenditoriale in generale.

PROVINCIA DI NAPOLI

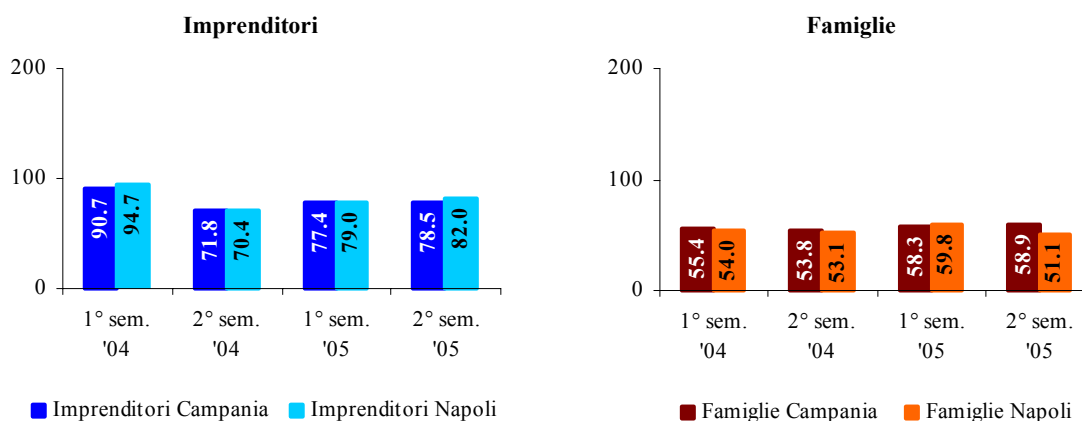


Superficie (Kmq.)	1171
Popolazione nel 2004	3085447
Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2004	40413
Densità demografica nel 2004 (Kmq.)	2637.8
Consumi pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	8.0
Valore aggiunto pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	11.1
Imprese attive (3° trim. 2005)	214725

Il **clima di fiducia degli imprenditori** della provincia di Napoli cresce da 79.0 a 82.0. Il miglioramento è influenzato dall'intenzione ad effettuare investimenti nei prossimi sei mesi dove l'indice passa da 34.1 a 49.4, livello più elevato degli ultimi due anni.

Tra le **famiglie** invece si registra una diminuzione generalizzata degli indicatori semplici sulla situazione corrente e prospettica che hanno inciso negativamente sul livello dell'indicatore sintetico del clima di fiducia (da 58.9 a 51.1). Cresce ma non significativamente solo l'indice relativo alla situazione corrente dell'economia del Paese che passa da 25.2 a 26.5.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Napoli



Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
1° sem. '04	64.9	78.8	99.7	88.9	104.7	94.8	97.2	89.2
2° sem. '04	67.6	67.5	81.0	60.3	79.1	70.4	75.9	63.9
1° sem. '05	112.7	73.3	72.5	59.6	102.5	65.9	71.0	113.8
2° sem. '05	74.4	95.1	96.2	65.4	75.8	70.6	87.1	105.2

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Napoli

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a 6 mesi	Addetti impresa a 6 mesi	Investimenti a 6 mesi
1° sem. '04	50.9	111.7	105.0	157.5	84.1	135.0	118.6	26.5
2° sem. '04	27.2	80.5	66.2	108.5	62.8	103.8	109.5	30.7
1° sem. '05	34.4	87.0	91.3	117.9	84.8	118.0	109.1	34.1
2° sem. '05	38.1	88.3	82.0	118.0	89.8	118.5	115.9	49.4

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Napoli

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Costo della spesa a 6 mesi
1° sem. '04	13.7	65.3	42.6	89.1	56.3
2° sem. '04	15.6	64.1	44.1	85.2	59.2
1° sem. '05	25.2	81.3	51.5	91.5	49.6
2° sem. '05	26.5	70.0	46.9	79.5	36.7

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e a Napoli*(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)*

	CAMPANIA			NAPOLI		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	84.2	5.2	10.6
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	62.0	8.1	30.0
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	42.4	16.8	40.8
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	46.3	28.1	25.6

*Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?***Investimenti che le imprese di Napoli intendono sostenere nei prossimi sei mesi***(valori in percentuale - unica risposta nella prima rilevazione, multipla dalla seconda)*

	Macchinari	Ampliamento impianti	Risorse umane	Comunicaz.	Informatica	Altro	NAPOLI
1° sem. '04	13.9	7.5	0.1	1.3	n.r.	1.3	24.5
2° sem. '04	51.3	30.4	44.4	24.1	n.r.	3.9	30.3
1° sem. '05	16.6	22.0	10.7	8.2	48.0	3.8	32.2
2° sem. '05	67.2	55.4	43.6	22.5	7.8	0.0	37.5

*Domanda agli imprenditori: Ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi? Se sì, di che tipo?***Aspettative sul costo della spesa di tutti i giorni per le famiglie**

	CAMPANIA			NAPOLI		
	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà
1° sem. '04	46.0	49.0	5.0	46.0	49.0	5.0
2° sem. '04	48.9	46.7	4.5	48.8	46.0	5.2
1° sem. '05	56.5	39.4	4.2	54.8	40.9	4.4
2° sem. '05	57.3	37.9	4.8	67.0	29.3	3.7

*Domanda alle famiglie: Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi sei mesi?**Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia: dicembre 2005*

Situazione finanziaria corrente delle famiglie*(valori in percentuale)*

	Riesce a risparmiare	Quadra il bilancio familiare	Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi
2° sem. '05	10.9	70.9	18.2

Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali*(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	91.2	93.8	99.7	130.1	195.2	120.0	114.1	143.8	78.8	137.0	120.4
2° sem. '04	74.5	79.4	69.7	120.6	183.8	98.1	95.1	116.9	63.7	126.9	102.9
1° sem. '05	77.7	72.4	66.4	99.0	153.7	100.1	92.1	104.1	55.1	134.7	95.5
2° sem. '05	82.0	108.4	102.5	125.4	178.9	115.3	85.2	131.6	68.2	142.0	114.0

Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali*(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

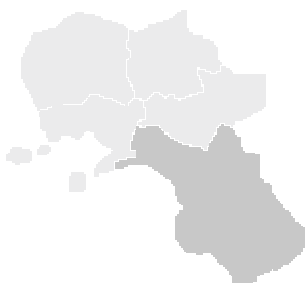
	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	82.8	75.7	79.7	104.7	178.9	120.5	114.1	96.9	64.3	99.0
2° sem. '04	74.2	71.7	75.1	103.8	167.2	107.9	82.0	82.5	70.8	92.8
1° sem. '05	82.6	95.7	80.6	125.7	188.0	113.4	103.8	74.5	76.0	104.4
2° sem. '05	80.4	91.4	70.5	86.0	182.1	129.4	112.6	86.3	80.5	102.1

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Il 37.5% degli imprenditori ha dichiarato di avere intenzione di effettuare degli **investimenti nei prossimi sei mesi**, in particolare il 67.2% acquisterà dei macchinari, e il 55.4% amplierà gli impianti.

La fiducia verso le figure istituzionali e sociali da parte degli imprenditori vede un miglioramento dell'indicatore sintetico che passa da 95.5 a 114.0, mentre dal lato delle famiglie si assiste ad una leggera diminuzione con l'indice che passa da 104.4 a 102.1.

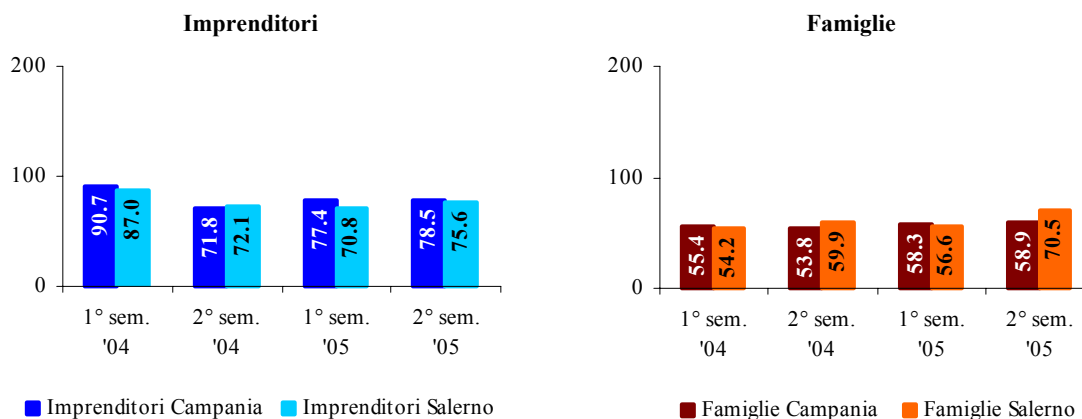
PROVINCIA DI SALERNO



Superficie (Kmq.)	4917
Popolazione nel 2004	1082775
Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2004	17937
Densità demografica nel 2004 (Kmq.)	220.9
Consumi pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	8.8
Valore aggiunto pro capite (stima 2005 a prezzi costanti - migliaia di €)	12.2
Imprese attive (3° trim. 2005)	95633

Particolarmente interessante è il balzo registrato dall'indicatore del clima di fiducia delle famiglie che passa da 54.5 a 70.5. Non si può parlare di piena fiducia ma la crescita del livello è comunque da interpretare come significativa e dovuta principalmente ad un miglioramento degli indicatori sul costo della spesa a sei mesi (da 44.3 a 64.0) e della situazione corrente dell'economia del Paese (da 28.9 a 45.8). Tra gli imprenditori invece, il balzo da 70.8 a 75.6 sembra essere dovuto sia all'intenzione di effettuare investimenti che di aumentare il numero di addetti nell'impresa per i prossimi sei mesi.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Salerno



Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
1° sem. '04	31.0	109.6	84.5	93.9	88.1	85.4	93.1	100.2
2° sem. '04	57.5	76.8	73.9	69.0	78.4	72.3	70.0	75.2
1° sem. '05	44.0	46.2	88.5	72.4	88.2	69.8	60.7	103.8
2° sem. '05	70.3	71.7	88.2	74.2	82.5	74.3	80.1	87.8

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Salerno

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a 6 mesi	Addetti impresa a 6 mesi	Investimenti a 6 mesi
1° sem. '04	44.0	98.6	89.5	121.9	96.8	140.6	126.4	40.0
2° sem. '04	37.0	87.2	67.6	115.9	68.4	113.7	108.4	16.8
1° sem. '05	36.6	83.5	74.1	117.9	73.2	102.4	105.2	20.0
2° sem. '05	33.3	82.9	76.0	114.2	87.3	118.7	113.3	33.7

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Salerno

	Situazione Paese	Situazione Paese a 6 mesi	Situazione Propria	Situazione Propria a 6 mesi	Costo della spesa a 6 mesi
1° sem. '04	17.7	67.4	43.9	92.7	49.1
2° sem. '04	24.7	74.8	45.6	91.0	63.4
1° sem. '05	28.9	67.9	59.3	82.4	44.3
2° sem. '05	45.8	79.8	68.4	94.7	64.0

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e a Salerno*(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)*

	CAMPANIA			SALERNO		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	45.4	41.1	13.5
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	48.0	13.0	39.0
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	22.4	29.3	48.3
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	60.6	8.9	30.5

*Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?***Investimenti che le imprese di Salerno intendono sostenere nei prossimi sei mesi***(valori in percentuale - unica risposta nella prima rilevazione, multipla dalla seconda)*

	Macchinari	Ampliamento impianti	Risorse umane	Comunicaz.	Informatica	Altro	SALERNO
1° sem. '04	21.4	10.3	3.7	0.0	n.r.	0.2	37.3
2° sem. '04	24.8	20.0	24.7	44.3	n.r.	16.2	15.6
1° sem. '05	49.6	18.7	19.7	15.2	16.1	0.8	20.0
2° sem. '05	50.3	40.9	21.9	24.1	13.9	0.0	32.9

*Domanda agli imprenditori: Ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi? Se sì, di che tipo?***Aspettative sul costo della spesa di tutti i giorni per le famiglie**

	CAMPANIA			SALERNO		
	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà
1° sem. '04	46.0	49.0	5.0	54.0	42.0	4.0
2° sem. '04	48.9	46.7	4.5	44.3	47.9	7.7
1° sem. '05	56.5	39.4	4.2	58.5	38.7	2.8
2° sem. '05	57.3	37.9	4.8	46.1	43.8	10.1

*Domanda alle famiglie: Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi sei mesi?**Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia: dicembre 2005*

Situazione finanziaria corrente delle famiglie*(valori in percentuale)*

	Riesce a risparmiare	Quadra il bilancio familiare	Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi
2° sem. '05	14.9	58.6	26.5

Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali*(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	102.7	108.2	116.9	142.2	194.2	132.4	97.5	138.8	56.4	169.6	125.9
2° sem. '04	74.9	69.0	84.1	98.8	179.7	113.4	87.7	119.0	55.4	112.9	99.5
1° sem. '05	83.3	91.7	78.7	113.0	192.5	131.2	105.5	137.4	67.1	137.3	113.8
2° sem. '05	90.1	83.0	98.7	119.2	180.2	131.8	95.1	126.1	88.4	137.4	115.0

Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali*(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))*

	Comune	Regione	Stato	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	82.1	68.8	92.6	100.4	181.4	130.0	105.6	78.4	58.5	99.8
2° sem. '04	88.3	84.8	77.0	111.1	160.3	125.0	77.2	85.0	66.1	97.2
1° sem. '05	88.8	93.4	81.2	127.4	193.2	131.8	109.3	68.9	81.6	108.4
2° sem. '05	94.9	85.1	76.0	106.1	193.6	131.2	100.3	98.2	92.2	108.6

Fonte: Indagine Unioncamere Campania - Prometeia; dicembre 2005

Il 32.9% degli imprenditori ha **intenzione di effettuare degli investimenti** per i prossimi sei mesi; di questi il 50.3% per l'acquisto di nuovi macchinari e il 40.9% per ampliare gli impianti di produzione.

La **fiducia verso le figure istituzionali** e sociali guardando i livelli dell'indicatore sintetico è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla precedente rilevazione sia per quanto riguarda gli imprenditori che le famiglie (rispettivamente da 113.8 a 115.0 e da 108.4 a 108.6).

NOTA METODOLOGICA E GLOSSARIO

L'istituto FORMAT - Ricerche di mercato, ha curato la rilevazione delle informazioni relative a percezioni, aspettative e comportamenti delle imprese e delle famiglie campane, per conto di PROMETEIA S.p.A. che si è occupata della successiva elaborazione secondo le dimensioni e i contenuti concordati con UNIONCAMERE CAMPANIA.

1. CAMPIONAMENTO STRATIFICATO

Nel campionamento stratificato i parametri di popolazione sono stimati a partire da un campione di dimensione n formato dall'unione di s_k campioni casuali per $K=1, \dots, M$, ciascuno di dimensione n_k estratti a probabilità costante o variabile da ognuno degli M strati.

La stratificazione può portare a notevoli guadagni nell'efficienza delle stime senza abbandonare l'idea del campionamento casuale semplice, che continua a valere all'interno degli strati. Il principio generale che sta alla base della costruzione del campione è quello della *rappresentatività*. Un campione per considerarsi tale, deve riprodurre in scala ridotta, la composizione dell'universo in rapporto ad alcune caratteristiche o proprietà.

1.1. Probabilità di estrazione dei campioni

Il campionamento stratificato senza reintroduzione prevede l'estrazione di campioni indipendenti da ogni strato k ($k=1, \dots, M$) in cui è stata suddivisa la popolazione (N). Utilizzando il campionamento casuale semplice all'interno di ciascuno strato, la probabilità di estrazione di un campione casuale semplice senza reintroduzione per il k -esimo strato:

$$p(s_k) = \left(\frac{N_k!}{n_k!(N_k - n_k)!} \right)^{-1} \quad \forall k = 1, \dots, M$$

1.2. Probabilità di inclusione delle unità

Le probabilità di inclusione vengono ricavate a partire dai risultati sul campionamento casuale semplice senza reintroduzione per ciascuna sottopopolazione di numerosità N_k .

Le probabilità sono date da:

$$p(\lambda \in s_k) = \frac{n_k}{N_k} \quad 1 \leq k \leq M \quad \text{e} \quad 1 \leq \lambda \leq N_k$$

2. DISEGNO ED ESTRAZIONE DEL CAMPIONE DELLE IMPRESE

2.1. Universo di riferimento

L'universo di riferimento delle imprese attive in Campania è stato estratto dalla banca dati Infocamere e fa riferimento al 31 dicembre 2004. E' costituito da 449204 imprese di cui 419324 sono quelle considerate per il disegno del campione e l'espansione dei dati campionari all'universo di riferimento (settori considerati secondo la classificazione Ateco '02, 'A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K'). Le rimanenti 29880 imprese rientrano fra gli *altri servizi* e tra le *imprese non classificate* per settore di attività economica ('L, M, N, O, P, Q, X'), e non sono state considerate ai fini della ricerca.

2.2. Disegno del campione delle imprese

La numerosità campionaria è pari a 1310 casi ed è stata determinata sulla base della dimensione dell'universo e dall'assunzione di un errore campionario stabilito a priori ed inferiore al 3% nell'ipotesi di massima variabilità del fenomeno osservato, attraverso la seguente formula:

$$1300 = n = \frac{\left(\frac{Z_{\alpha/2}}{\varepsilon}\right)^2 \frac{N}{N-1} \pi(1-\pi)}{1 + \left(\frac{Z_{\alpha/2}}{\varepsilon}\right)^2 \frac{\pi(1-\pi)}{N-1}}$$

dove $Z_{\alpha/2} = 1.96$ (parametro di riferimento della distribuzione normale ad un livello di confidenza del 95%)

$\varepsilon = 0.03$ = termine di precisione

$\pi = 0.5$ = proporzione nell'ipotesi di massima varianza

N = numerosità dell'universo

La stratificazione del campione è stata effettuata per province e, nell'ambito di ciascuna provincia, per settore di attività economica e dimensione delle imprese (calcolata in funzione della classe di addetti). Province della Campania: Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno; Settori di attività economica: Agricoltura, Manifattura, Costruzioni, Commercio, Servizi; Dimensione delle imprese: *Piccole imprese* (1-9 addetti), *Medie imprese* (10-49 addetti), *Medio-grandi imprese* (oltre 50 addetti). Il campione è stato costruito in modo *stratificato non proporzionale* ripartendo per le cinque province campane un numero fisso di imprese pari a 150 (150 imprese per cinque province = 750 imprese). Le rimanenti 550 imprese sono state ripartite ancora una volta tra le cinque province in modo proporzionale alla dimensione dell'universo. La non proporzionalità ha l'obiettivo di garantire una adeguata significatività in tutte le dimensioni di analisi ed evitare la

presenza di celle campionarie vuote. Alla stratificazione non proporzionale si fa riferimento quando gli strati risultano troppo esigui per garantire una significativa rappresentatività, ed altri eccessivamente ampi rispetto al livello di rappresentatività perseguito.

2.3. Estrazione del campione delle imprese

Il campione delle imprese è stato estratto dalle banche dati Cerved e Pagine Gialle.

2.4. Fase di rilevazione del campione delle imprese

Il campione d'indagine è stato suddiviso in 1310 unità campionarie 'base' e in circa 3900 unità campionarie di riserva, rappresentative dell'universo delle imprese della Campania considerato e composto da 419324 unità. I rifiuti (sostituzioni) rilevati sono stati pari a 1630 (55.4% dei contatti totali). Il campione è stratificato a più livelli. All'interno di ciascun livello le imprese del campione base e le imprese del campione di riserva sono state gestite per mezzo di una procedura software (CATI) che garantisce 1) il rispetto delle quote prefissate all'interno di ciascun livello e 2) il rispetto dei criteri di sostituzione fra i nominativi base e i nominativi di riserva.

2.5. Inferenza sul totale di popolazione

Modificando le proporzioni tra gli strati, si riproducono delle distorsioni che devono essere considerate durante la fase di analisi, attraverso opportune operazioni di *ponderazione* per non compromettere la rappresentatività del campione e la possibilità di fare inferenza sul totale di popolazione.

Per quanto riguarda le imprese sono stati costruiti due pesi diversi:

a) **Peso campionario** per l'espansione all'universo: $w_i = \frac{N_i}{n_i}$

per i = cella campionaria costruita secondo le seguenti dimensioni (provincia, settore, classe di addetti).

b) **Peso campionario ponderato** utilizzato per l'espansione all'universo nel caso del calcolo degli indicatori:

Sia A_i il numero di addetti dichiarato dall'impresa intervistata

As_i il numero di addetti stagionali dichiarati dall'impresa intervistata

Va_i il valore aggiunto nel 2004 a prezzi costanti del '95 per unità di lavoro (secondo le dimensioni, provincia e settore)

Il valore aggiunto per impresa è dato da: $(A_i + As_i/4) * Va_i = V_i$

Il peso campionario ponderato è dato da: $V_i * w_i$ dove w_i è il peso campionario calcolato precedentemente.

3. DISEGNO ED ESTRAZIONE DEL CAMPIONE DELLE FAMIGLIE

3.1. Universo di riferimento

L'universo delle famiglie della regione Campania fa riferimento al Censimento ISTAT del 2001 e successivi aggiornamenti.

3.2. Disegno del campione delle famiglie

La numerosità campionaria è pari a 1300 casi. La stratificazione del campione è stata effettuata per province, e nell'ambito di ciascuna provincia per numero di componenti del nucleo familiare e sulla base dell'età del capo famiglia. Province della Campania: Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno; Numero di componenti del nucleo familiare: 1, 2, 3, 4, 5 ed oltre; Età del capo famiglia: 18-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65-74, 75 anni ed oltre.

3.3. Estrazione del campione delle famiglie

Il campione delle famiglie è stato estratto dall'elenco telefonico nazionale (Pagine Bianche).

3.4. Fase di rilevazione del campione delle famiglie

Il campione d'indagine è stato suddiviso in 1300 unità campionarie 'base' e in circa 3900 unità campionarie di riserva, rappresentative dell'universo delle famiglie della Campania considerato e composto da 1862857 unità. I rifiuti (sostituzioni) rilevati sono stati pari a 1732 (57.1% dei contatti totali). Il campione è stratificato a più livelli. All'interno di ciascun livello le famiglie del campione base e le famiglie del campione di riserva sono state gestite per mezzo di una procedura software (CATI) che garantisce 1) il rispetto delle quote prefissate all'interno di ciascun livello e 2) il rispetto dei criteri di sostituzione fra i nominativi base e i nominativi di riserva.

3.5. Inferenza sul totale di popolazione

Al fine di effettuare inferenza sull'universo di riferimento si è calcolato il peso campionario dato da $(w_i = N_i/n_i)$ che è il reciproco della frazione di campionamento nello strato.

4. METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

4.1. Tecnica di rilevazione utilizzata per le imprese e le famiglie

Questionario strutturato.

4.2. Metodo di contatto utilizzato

Il questionario è stato interamente trasferito su CATI implementando tutti i controlli di coerenza logica, i controlli di flusso etc., previsti dal sistema. E' stato implementato dei moduli ACS (Automatic Call Scheduling). In caso di esito non definitivo a seguito del primo contatto telefonico (es. non risponde, temporanea indisponibilità dell'intervistato), ciascuna impresa o famiglia del campione è stata contattata almeno due volte prima di procedere alla sua sostituzione con unità di riserva.

4.3. Test preventivo pre-rilevazione

Prima dell'inizio della fase estensiva della rilevazione è stata effettuata un'indagine pilota per sottoporre a test il questionario e verificare la somministrabilità delle domande, la chiarezza dei contenuti e il rispetto dei criteri di sostituzione delle unità campione.

4.4. Controlli in fase di rilevazione

L'attività di rilevazione è stata monitorata costantemente dal responsabile di progetto tramite l'ausilio dei report on-line CATI.

4.5. Personale

Per lo svolgimento delle interviste sono stati impiegati ricercatori, assistenti, esperti nello svolgimento delle interviste alle imprese e alle famiglie con il sistema CATI. Il personale è stato coordinato da un ricercatore coordinatore. L'addestramento del personale è stato sia di tipo teorico, sia di tipo pratico con l'effettuazione di interviste prova simulate, e l'effettuazione di interviste in condizioni reali (interviste dirette alle imprese e alle famiglie "fuori campione"). Complessivamente la formazione di ogni intervistatore non è stata inferiore alle tre ore.

4.6. Periodo di svolgimento dell'indagine

L'indagine presso gli imprenditori è stata condotta dal 24 ottobre al 4 novembre 2005, mentre presso le famiglie dal 2 al 12 novembre 2005.

5. ERRORE CAMPIONARIO

Nel caso della proporzione si fa riferimento al seguente intervallo di confidenza:

$$P(-z_{\alpha/2} \leq Z \leq +z_{\alpha/2}) = 1 - \alpha$$

Quindi gli estremi di tale intervallo sono:

$$\text{Caso senza reintroduzione} \quad p \pm z_{\frac{\alpha}{2}} \sqrt{\frac{p(1-p)}{n-1}} \sqrt{\frac{N-n}{N}}$$

dove $Z_{\alpha/2} = 1.96$ $\alpha = 0.05$ e $p = \text{proporzione}$

Si noti che la varianza campionaria $p(1-p)$ raggiunge il massimo per $p=0.5$. Quindi nella stima della varianza, anziché utilizzare la varianza stimata nel campione si può usare il valore di popolazione più sfavorevole.

A ridurre l'errore massimo della stima, interviene il fattore di esaustività $(N-n)/(N)$.

5.1. Errore campionario relativo all'indagine presso le imprese e le famiglie

Errore che si commette al variare della numerosità campionaria considerando un intervallo di confidenza del 95% (ipotesi di massima varianza):

Numerosità del campione	Errore % assoluto
1310	2.7
1000	3.1
800	3.5
500	4.4
300	5.7

5.2. Errore campionario nei focus provinciali relativi alle imprese

Errore campionario considerando un intervallo di confidenza del 95% (ipotesi di massima varianza):

Province	Numerosità del campione	Errore % assoluto
Napoli	430	4.7
Avellino	196	7.0
Benevento	184	7.2
Caserta	221	6.6
Salerno	269	6.0

5.3. Errore campionario nei focus provinciali relativi alle famiglie

Errore campionario considerando un intervallo di confidenza del 95% (ipotesi di massima varianza):

Province	Numerosità del campione	Errore % assoluto
Napoli	679	3.8
Avellino	105	9.6
Benevento	71	11.7
Caserta	195	7.0
Salerno	250	6.2

6. INDICATORI DEL CLIMA DI FIDUCIA

Gli indicatori del clima di fiducia sono ottenuti combinando le risposte di diversi quesiti relativi ad un singolo argomento (*es. Situazione generale del Paese, ...*). Il clima di fiducia è calcolato attraverso il saldo tra i giudizi positivi e quelli negativi a cui si aggiunge 100 per ognuno dei singoli indicatori.

Esempio:

	<i>% di rispondenti</i>
Giudizio positivo	30
Nessun cambiamento	50
Giudizio negativo	20
Saldo (posit. - negat.)	10
INDICE SEMPLICE	100 + 10 = 110

Domande rivolte agli imprenditori:

[I1] A suo parere come è cambiato l'andamento dell'economia negli ultimi 6 mesi?
Migliorato, Rimasto stabile, Peggiorato

[I2] Lei pensa che nei prossimi 6 mesi la situazione economica del Paese ... *Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà*

[I3] Come giudica la situazione economico finanziaria della sua impresa negli ultimi 6 mesi?
Migliorata, Rimasta stabile, Peggiorata

[I4] Come pensa evolverà la situazione economico finanziaria della sua impresa nei prossimi 6 mesi? *Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà*

[I5] Pensa che il numero di addetti della sua impresa nei prossimi 6 mesi ... *Aumenterà, Rimarrà stabile, Diminuirà*

[I6] Ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi 6 mesi? *Sì molti, Sì qualche investimento, No, nessun investimento*

Domande rivolte alle famiglie:

[F1] A suo parere come è cambiato l'andamento dell'economia negli ultimi 6 mesi?
Migliorato, Rimasto stabile, Peggiorato

[F2] Lei pensa che nei prossimi 6 mesi la situazione economica del Paese ... *Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà*

[F3] Come giudica la situazione economico finanziaria della sua famiglia rispetto a 6 mesi fa? *Migliorata, Rimasta stabile, Peggiorata*

[F4] Pensa che nei prossimi 6 mesi la sua situazione economico finanziaria ... *Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà*

[F5] Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi 6 mesi? *Aumenterà, Rimarrà stabile, Peggiorerà*

Indicatori sintetici

Gli indicatori sintetici sono ottenuti attraverso una media aritmetica semplice degli indicatori semplici relativi ad ogni singola domanda:

$$\text{Clima di fiducia degli imprenditori} = \frac{I1 + I2 + I3 + I4 + I5 + I6}{6}$$

$$\text{Indice delle aspettative degli imprenditori} = \frac{I2 + I4 + I5 + I6}{4}$$

$$\text{Clima di fiducia delle famiglie} = \frac{F1 + F2 + F3 + F4 + F5}{5}$$

$$\text{Indice delle aspettative delle famiglie} = \frac{F2 + F4 + F5}{3}$$

Indicatore sintetico della fiducia simbolica = media aritmetica semplice dei singoli indicatori di fiducia simbolica (Comune, Regione, Stato, Unione Europea, Familiari, Concittadini, Extracomunitari, Imprenditori, Sindacati, Camera di commercio (*solo per imprese*)).

7. CLASSIFICAZIONE ATECO 2002

- A - Agricoltura, caccia, silvicoltura**
- B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi**
- C - Estrazione minerali**
- D - Attività manifatturiere**
- E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua**
- F - Costruzioni**
- G - Commercio all'ingrosso, e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa**
- H - Alberghi e ristoranti**
- I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni**
- J - Attività finanziarie**
- K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese**
- L - Amministrazione pubblica
- M - Istruzione
- N - Sanità e assistenza sociale
- O - Altri servizi pubblici, sociali e personali
- P - Attività svolte da famiglie e convivenze
- Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
- X - Imprese non classificate

[I settori evidenziati in grassetto sono quelli considerati per l'indagine campionaria]

7.1. CLASSIFICAZIONE DEI SETTORI DI ATTIVITA' NELL'INDAGINE CAMPIONARIA

AGRICOLTURA: **A,B**;

MANIFATTURA: **C, D, E**

COSTRUZIONI: **F**

COMMERCIO: **G, H**

SERVIZI: **I, J, K**

*La nota informativa è disponibile presso l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni:
<http://www.agcom.it>*

L'indagine è stata svolta secondo il codice deontologico dei ricercatori europei ESOMAR e nel rispetto di quanto previsto dalla Legge sulla tutela dei dati personali n. 675/96.

GLOSSARIO

ADDETTO

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti (*fonte Istat*).

CONSUMI FINALI

(Sistema europeo dei conti, Sec 95)

Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale (*fonte Istat*).

CREDITO AL CONSUMO E PER EMISSIONE E O GESTIONE DI CARTE DI CREDITO

Si indica la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, il credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore) (*fonte Banca d'Italia*).

DEPOSITI

Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio, liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati (*fonte Banca d'Italia*).

FAMIGLIA

Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico (*fonte Istat*).

FORZA LAVORO

Comprende le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (*fonte Istat*).

IMPIEGHI

Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni di pronto contro termine (*fonte Banca d'Italia*).

IMPRESA

E' l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo), l'imprenditore, che esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi. Nel Registro delle Imprese, un'impresa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa (*fonte Infocamere*).

IMPRESA ATTIVA

Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto (*fonte Infocamere*).

IMPRESA CESSATA

Impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività (*fonte Infocamere*).

IMPRESA INDIVIDUALE

Impresa di cui è titolare una persona fisica (imprenditore) (*fonte Infocamere*).

ITALIA CENTRALE

Comprende: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.

ITALIA INSULARE

Comprende: Sicilia, Sardegna

ITALIA MERIDIONALE

Comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

ITALIA NORD-OCCIDENTALE

Comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia

ITALIA NORD-ORIENTALE

Comprende: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.

MEZZOGIORNO

Comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

NON FORZE DI LAVORO

Le persone che dichiarano di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento; oppure di averlo cercato ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le non forze di lavoro comprendono, inoltre gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino ai 15 anni (*fonte Istat*).

OCCUPATO

La persona di 15 anni e più che dall'indagine sulle forze di lavoro dichiara: di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato); di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa) (*fonte Istat*).

PERSONA IN CERCA DI OCCUPAZIONE

La persona di 15 anni e più che dall'indagine sulle forze lavoro dichiara: una condizione professionale diversa da quella di occupato; di non avere effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento; di essere alla ricerca di un lavoro; di avere effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento; di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto (*fonte Istat*).

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE

E' costituita dalle persone di cittadinanza non italiana avente dimora abituale in Italia (*fonte Istat*).

SOFFERENZE

Comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita (*fonte Banca d'Italia*).

TASSO DI ATTIVITA'

Si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più (*fonte Istat*).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro (*fonte Istat*).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più (*fonte Istat*).

VALORE AGGIUNTO

L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. E' la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre attività produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi base o ai prezzi di mercato (*fonte Istat*).

VARIAZIONE TENDENZIALE E CONGIUNTURALE

Per variazione congiunturale si intende la variazione rispetto al trimestre o semestre precedente; tendenziale invece, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (*fonte Istat*).

QUESTIONARIO
IMPRESE DELLA CAMPANIA

Filtro: La sua impresa è iscritta presso la camera di commercio?

(Sì, No → chiudere contatto)

D1. In quale settore opera la sua impresa?

D2. Macro settore di attività dell'impresa.

(Agricoltura, Manifattura, Costruzioni, Commercio, Servizi)

D3. Qual è il numero di addetti della sua azienda/attività (esclusi gli stagionali)?

D4. E il numero di addetti stagionali in un anno?

SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

D5. A suo parere come è cambiato l'andamento dell'economia negli ultimi 6 mesi.

(Migliorato, Rimasto stabile, Peggiorato)

D6. Lei pensa che nei prossimi 6 mesi la situazione economica del Paese...

(Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà)

**SITUAZIONE ECONOMICA
DELL'IMPRESA**

D7. Come giudica l'andamento della situazione economico-finanziaria della sua impresa negli ultimi 6 mesi.

(Migliore, Rimasto stabile, Peggioro)

D8. Come pensa evolverà la situazione economico-finanziaria nei prossimi 6 mesi?

(Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà)

D9. Come giudica il suo giro d'affari degli ultimi 6 mesi?

(Aumentato, Normale, Diminuito)

D10. Come crede evolverà il suo giro d'affari nei prossimi 6 mesi?

(Aumenterà, Rimarrà stabile, Diminuirà)

FATTORI CRITICI

D11. Esistono fattori critici che limitano l'attività dell'impresa?

(Sì, No)

D12. (se sì) Quali tra i seguenti fattori stanno limitando l'attività dell'impresa?

(Una domanda insufficiente, Scarsità di forza lavoro, Equipaggiamento inadeguato, Vincoli finanziari, Costi degli input produttivi, Scarsa competitività sul mercato interno, Scarsa competitività sul mercato estero)

CAPACITÀ PRODUTTIVA

D13. Consideri adesso la sua situazione attuale in termini di ordini in portafoglio e di domanda, ritiene che la sua capacità produttiva sia...

(In eccesso, Adeguata, Insufficiente)

MERCATO DEL LAVORO

D14. Lei ha svolto ricerche di personale negli ultimi 6 mesi?

(Sì, No)

D15. (se sì) Con quale forma contrattuale?

(Contratto a tempo indeterminato, Contratto a tempo determinato, Contratto part-time, Contratto di apprendistato, Lavoro a progetto, Borse di studio, tirocinio, stage, Altro)

D16. E' riuscito a trovare la figura o le figure di suo interesse che ha impiegato?

(Sì tutte, Sì ma solo alcune, Nessuna)

D17. (se solo alcune o nessuna) Per quale motivo non è riuscito a trovare tutte le figure o nessuna figura ricercata?

(Mancanza di esperienza, mancanza di professionalità, Scarsa specializzazione, Poca disponibilità e motivazione, Altro)

D18. Pensa che il numero di addetti della sua azienda nei prossimi 6 mesi...

(Aumenterà, Rimarrà stabile, Diminuirà)

D19. Se intende aumentare il numero di addetti della sua impresa nei prossimi 6 mesi, quale livello di istruzione devono possedere le figure che ricercherete?

(Elementare/licenza media inferiore, Qualifica professionale, Diploma di scuola media superiore, Titolo universitario (laurea e/o post-laurea))

INVESTIMENTI E CREDITO

D20. Ritieni che il momento attuale sia favorevole per effettuare investimenti?

(Sì favorevole, Normale, No, sfavorevole)

D21. Ha effettuato investimenti negli ultimi 6 mesi?

(Sì molti, Sì qualche investimento, No nessun investimento)

D22. (se sì) Di che tipo? (risposta multipla)

(Macchinari, Ampliamento impianti, Incremento risorse umane, Comunicazione/pubblicità, Informatica, Altro)

D23. Ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi 6 mesi?

(Sì molti, Sì qualche investimento, No nessun investimento)

D24. (se sì) Di che tipo? (risposta multipla)

(Macchinari, Ampliamento impianti, Incremento risorse umane, Comunicazione/pubblicità, Informatica, Altro)

D25. Negli ultimi mesi, ha avuto problemi con la sua banca?

(Sì, No)

D26. (se sì) Quali? (risposta multipla)

(Difficoltà nella concessione di fidi/finanziamenti, Costo eccessivo dei servizi, Scarsa attenzione verso il cliente, Scarsa efficienza, Altro)

AMBIENTE ESTERNO E ISTITUZIONALE

D27. Come giudica la situazione attuale della mobilità stradale, ferroviaria, aeroportuale della sua città e Regione?

(Molto soddisfacente, Abbastanza soddisfacente, Soddisfacente, Poco soddisfacente, Insoddisfacente)

D28. Come giudica la situazione attuale relativamente ai servizi di fornitura di energia elettrica e di acqua?

(Molto soddisfacente, Abbastanza soddisfacente, Soddisfacente, Poco soddisfacente, Insoddisfacente)

D29. Come giudica la situazione attuale relativamente ai servizi di telecomunicazione?

(Molto soddisfacente, Abbastanza soddisfacente, Soddisfacente, Poco soddisfacente, Insoddisfacente)

D30. Pensi adesso agli interventi in materia di lavoro, in particolare a quelli atti a favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro a livello locale/regionale. Quanto è soddisfatto di tali politiche?

(Molto, Abbastanza, Così così, Poco, Per niente)

D31. Quanto ritiene adeguata l'offerta di corsi di formazione e di aggiornamento?

(Molto, Abbastanza, Così così, Poco, Per niente)

D32. Potrebbe indicarmi il suo livello di fiducia verso le seguenti figure sociali ed istituzionali?

(Comune, Regione, Stato, Unione Europea, Familiari, Concittadini, Extracomunitari, Camera di commercio, Sindacati, Imprenditori)

D33. A suo parere, la finanziaria 2006 contiene delle misure che avranno un effetto positivo per la sua impresa?

(Sì, No, Non è a conoscenza dei contenuti della finanziaria 2006)

D34. (se sì) Quali?

DATI DI STRUTTURA

D35. Forma giuridica

(Società di capitali, Società di persone, Impresa individuale, Altre forme)

D36. L'azienda dispone di un sito web?

(Sì, No)

D37. L'azienda dispone di un collegamento ad internet?

(Sì, No)

QUESTIONARIO
FAMIGLIE DELLA CAMPANIA

D1. Come è composta la sua famiglia?

(Parentela, Età, Titolo di studio, Percettore di reddito)

D2. In famiglia viene utilizzato il computer?

(Sì, No)

D3. E internet?

(Sì, No)

D3a. (se sì) Effettua acquisti on line?

(Sì, No)

SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

D4. A suo parere come è cambiato l'andamento dell'economia del Paese negli ultimi 6 mesi?

(Migliorato, Rimasto stabile, peggiorato)

D5. Lei pensa che nei prossimi 6 mesi la situazione economica del Paese...

(Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà)

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA

D6. Come giudica la situazione economica e finanziaria della sua famiglia rispetto a 6 mesi fa?

(Migliore, Rimasta stabile, Peggiora)

D7. Pensa che nei prossimi 6 mesi la sua situazione economica e finanziaria...

(Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà)

MERCATO DEL LAVORO

D8. Lei attualmente è:

(Occupato, Occupato ma assente dal lavoro da meno di 3 mesi, Occupato ma assente dal lavoro da più di 3 mesi, Permanentemente inabile, Studente, Casalinga, Ritirato dal lavoro, Militare di leva o in servizio civile, Non occupato ma alla ricerca di lavoro e disponibile ad iniziare immediatamente, Non occupato ma alla ricerca di un lavoro e

non disponibile ad iniziare immediatamente, Non occupato e non alla ricerca di un lavoro)

D9. Lei ha cercato lavoro negli ultimi 6 mesi?

(Sì, No)

D10. (se sì) Che tipo di lavoro ha cercato? Con riferimento alla formula contrattuale.

(Contratto a tempo indeterminato, Contratto a tempo determinato, Contratto part-time, Contratto di apprendistato, Lavoro a progetto, Borse di studio, tirocinio, stage, Altro)

D11. E' riuscito a trovare lavoro?

(Sì, No)

D11a. Con il ruolo e la forma contrattuale ricercata?

(Sì, No)

D11b. (se no) Per quale motivo?

(Domanda di lavoro scarsa, Proposto lavoro non regolare, Mancanza di titoli specialistici, proposta economica non accettabile, Altro)

D12. Come pensa evolverà nei prossimi 6 mesi la sua condizione lavorativa?

(Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà)

D13. Per migliorare la sua situazione economica, sarebbe disposto a lavorare al Nord?

(Sì, No)

PREZZI, CONSUMI, RISPARMIO

D14. A suo parere i prezzi dei seguenti prodotti e servizi sono aumentati, sono stabili o sono diminuiti negli ultimi 6 mesi?

(Mercati: Verdura fresca, Pesce fresco, Bolletta della luce, Affitti della casa, Ristorante e pizzeria, Assicurazione auto e vacanza)

D15. Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi 6 mesi?

(Aumenterà, Rimarrà stabile, Diminuirà)

D16. Lei ha effettuato spese impegnative negli ultimi 6 mesi, per esempio per l'acquisto dell'auto, della casa o altro?

(Sì, No)

D17. (se sì) Per che cosa?

(Automobile, Ristrutturazione appartamento/casa, Acquisto appartamento/ casa, Matrimonio / comunione, vacanze, Altro)

D18. ha intenzione di effettuare qualcuna di impegnativa nei prossimi 6 mesi?

(Sì, No)

D19. (se sì) Quale?

(Automobile, Ristrutturazione appartamento/casa, Acquisto appartamento/ casa, Matrimonio / comunione, vacanze, Altro)

D20. Siamo ormai prossimi alle vacanze di natale. Come pensa di trascorrerle?

(In famiglia, Viaggio in Italia, Viaggio all'estero, Altro)

D21. Farà dei regali?

(Sì, No)

D22. (se sì) Di che tipo?

(Articoli di elettronica, Cd musicali/ dvd, Articoli per la casa, Libri, Prodotti alimentari, Articoli di abbigliamento e/o pelletteria, Articoli di gioielleria e/o orologeria, Articoli per la persona, Altro)

D23. Sulla base delle sue esperienze, negli ultimi 6 mesi ha riscontrato problemi con la sua banca?

(Sì, No)

D24. (se sì) Quali?

(Aumento dei costi di gestione c/c, Interessi attivi diminuiti, Scarsa attenzione verso il cliente, Difficoltà ad ottenere prestiti, Altro)

D25. Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

(Riesce a risparmiare, Quadra il bilancio, Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi)

AMBIENTE ESTERNO ED ISTITUZIONALE

D26. Come giudica la situazione attuale della mobilità stradale, ferroviaria, aeroportuale della sua città e Regione?

(Molto soddisfacente, Abbastanza soddisfacente, Soddisfacente, Poco soddisfacente, Insoddisfacente)

D27. Come giudica la situazione attuale relativamente ai servizi di fornitura di energia elettrica e di acqua?

(Molto soddisfacente, Abbastanza soddisfacente, Soddisfacente, Poco soddisfacente, Insoddisfacente)

D28. Come giudica la situazione attuale relativamente ai servizi di telecomunicazione?

(Molto soddisfacente, Abbastanza soddisfacente, Soddisfacente, Poco soddisfacente, Insoddisfacente)

D29. E' a conoscenza di attività volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro?

(Sì, No)

D30. Ha frequentato corsi di formazione e di aggiornamento?

(Sì, No)

D31. Pensa di frequentarne nei prossimi mesi?

(Sì, No)

D32. Quali interventi delle istituzioni locali potrebbero migliorare la situazione economica della sua famiglia?

(Ridurre le tasse, Introduzione sussidio - maggiore assistenza, Politiche del lavoro, Incentivi alle aziende, Incentivi alle famiglie, Diminuzione delle spese sanitarie, Aumentare le pensioni)

D33. Potrebbe indicarmi qual'è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?

(Comune, Regione, Stato, Unione Europea, Familiari, Concittadini, Extracomunitari, Sindacati, Imprenditori)

DATI DI STRUTTURA

D34. Provincia

D35. In quale classe di reddito collocherebbe la sua famiglia (reddito familiare complessivo)?

(Fino a €750, da €751 a €1500, da €1501 a €3000, da €3001 a €5000, Oltre €5000)

